ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimes[tre] ... due dei lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione dei lunedì L. 43; al «Pic[colo]» ... e «Le Ultime Notizie» Italia L. 15, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbo[namento] ... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Domenica 18 Giugno 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4206

Compiacimento in America per il pagamento italiano

Le proposte francesi di revisione del debito respinte
I laboriosi negoziati per una tregua fra sterlina e dollaro

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 17

Come vuole la tradizione inglese, durante la fine della settimana non si deve discutere nè di politica nè di finanza e questa regola è stata osservata anche nei riguardi della Conferenza. Come è stato annunciato, ieri tra le due Commissioni economica e finanziaria della Conferenza hanno rinviato i lavori a lunedì mattina.

Un garden-party offerto dal Re

Oggi i delegati di sessantasei Nazioni sono stati ospiti dei Sovrani al Castello Reale di Windsor per un grandioso garden-party. Gli invitati al ricevimento sono stati più di 2400 e rappresentavano — delegati, esperti e rispettive consorti — la Conferenza mondiale. Il tempo non è stato molto propizio per il ricevimento nei vasti giardini del castello, ma la festa si è svolta senza che la pioggia venisse a disturbare gli ospiti. Il Primo Ministro, a sua volta, ha invitato nella residenza di campagna di Chequers i principali delegati americani e il Ministro australiano a Londra. Dopo la colazione MacDonald e i suoi ospiti si sono recati a Windsor per il ricevimento reale. Il Museo geologico, sede della Conferenza, era oggi completamente deserto.

In questi circoli politici correvano svariate e contradditorie voci su quello che sembra il principale problema attuale in relazione ai lavori della Conferenza, cioè la tregua monetaria che si vorrebbe effettuare parallelamente con quella doganale. Mentre si annuncia ufficialmente che quarantacinque Stati hanno dato la loro adesione alla tregua doganale, il problema della stabilizzazione è ancora alquanto campato in aria. Nei circoli americani di Londra si affermava nel tardo pomeriggio di oggi, che un virtuale accordo per la stabilizzazione del dollaro nella misura di ... rispetto alla sterlina sarebbe stato raggiunto tra i Governatori delle banche centrali ed i rappresentanti delle Tesorerie interessate. Nei circoli francesi si faceva invece osservare che gli americani sarebbero troppo ottimisti e che la voce dell'annunzio di un raggiunto accordo che verrebbe fatto lunedì alla prima ripresa dei lavori della Conferenza economica, sarebbe prematura.

Le tre fasi delle trattative

Quanto ai circoli inglesi si mantiene il più assoluto riserbo in proposito. Il comunicato diramato ieri dal Ministro del Tesoro americano, Woodin, a Washington, per smentire la voce che il Governo degli Stati Uniti avrebbe approvato i termini della stabilizzazione quali sono stati negoziati a Londra, avrebbe gettato un po' d'acqua fredda sull'eccessivo ottimismo dei passati giorni; ed a tale proposito viene molto commentata la visita che il Governatore della Banca federale di riserva, Harrison, ha fatto al capo della delegazione americana, Hull.

A chiarire la situazione rispetto ai negoziati monetari il *Manchester Guardian* fa rilevare che tali negoziati vanno divisi in tre fasi: 1) Discussione tra i rappresentanti delle banche centrali, per contenere le fluttuazioni del cambio. 2) Discussione fra gli stessi rappresentanti per una più formale stabilizzazione provvisoria. 3) Negoziati fra i Governi per una stabilizzazione definitiva. I negoziati di cui al N. 1 si sono svolti favorevolmente negli ultimi tre giorni. Ecco perchè secondo il *Manchester Guardian* parte della stampa ha parlato e parla dell'accordo già raggiunto circa una stabilizzazione provvisoria del rapporto dollaro-sterlina.

I negoziati di cui al N. 2 non hanno ancora portato l'annunzio di un rapporto provvisoriamente concordato fra sterlina e dollaro (ecco perchè secondo il *Manchester Guardian* parte della stampa ha parlato ieri e parla ancora oggi di difficoltà sorte nei negoziati). Ad ogni modo, osserva il giornale, se le banche centrali continuano ad evitare forti oscillazioni dei cambi, la Commissione monetaria può agevolmente proseguire i suoi lavori in attesa di un accordo per la stabilizzazione provvisoria.

Preliminare indispensabile

«Una stabilizzazione legale immediata sulla base dell'oro, scrive il *Times*, è assolutamente da escludere. Ma un passo preliminare in tale direzione può essere fatto mercè un accordo diretto a contenere, entro determinati limiti, le oscillazioni del cambio. Questo permetterebbe alla Conferenza di affrontare la questione generale della stabilizzazione. E' ovvia, scrive più oltre, la necessità di porre fine alla gara di deprezzamento fra le valute prima di risolvere i problemi della restrizione dei cambi, dei contingentamenti e delle tariffe.

Con l'«exchange equilization account» la sterlina è stabilizzata di fatto rispetto al franco. L'unica moneta non stabilizzata è il dollaro, e questo fatto è causa di molte confusioni di idee e di azione negli Stati Uniti. Il problema che si pone dunque davanti agli esperti è quello della possibilità di stabilizzare il dollaro, che è un fatto di pura politica monetaria, in quanto l'America ha enormi depositi di oro. Poichè non è evidentemente possibile stabilizzare la sterlina o qualsiasi altra valuta in rapporto a un dollaro non stabilizzato, è chiaro che la moneta americana deve fissare un rapporto con l'oro o con una valuta aurea. Gli Stati Uniti devono rinunciare alla politica inflazionista prima che si possa parlare di generale stabilizzazione».

«La stabilizzazione dei cambi al valore effettivo e non a un livello fittizio, scrive Leyton nel *News Chronicle* non impedirà l'aumento dei prezzi mondiali. Tale aumento potrà essere forse meno precipitoso, ma avrà carattere più universale e base più solida che non una pura ondata speculativa prodotta dall'azione di un solo Paese.

Per Layton il rapporto dollaro-sterlina non avrebbe troppo a discostarsi da 3.70.

Precise istruzioni di Roosevelt

Si apprende da fonte autorevole che Roosevelt ha ritenuto inaccettabili le proposte di stabilizzazione avanzate in seno alla Conferenza. Il dott. Sprague, consigliere finanziario della delegazione americana, ha telegrafato le proposte a Washington venerdì notte. Al Ministero del Tesoro si dichiara che esse non sono abbastanza elastiche per essere accettabili. Si assicura che Roosevelt ha impartito istruzioni alla delegazione circa i limiti precisi nei quali il Governo americano acconsentirebbe alla stabilizzazione. Il Presidente inoltre ha esaminato la questione insieme al Segretario Woodin prima di partire in crociera.

In qualche circolo si fa l'ipotesi di un dissenso scoppiato in seno alla delegazione degli Stati Uniti. Naturalmente la questione della stabilizzazione, anche se di carattere provvisorio e per la durata della sola Conferenza, prima di essere annunziata dev'essere approvata dai rispettivi Governi e soprattutto da quello americano, che è il più direttamente interessato alla questione. Infatti mentre il franco francese è stabilizzato di diritto e la sterlina è virtualmente stabilizzata di fatto, grazie al famoso fondo stanziato dalla Tesoreria per controllare i movimenti dei cambi, il dollaro è invece alla mercè della speculazione ed in questi ultimi tempi ha subito oscillazioni violentissime. Inoltre delle difficoltà sarebbero sorte in merito alle garanzie in relazione ai rischi delle perdite eventuali derivanti dall'esecuzione dell'accordo tra i tre Paesi principalmente interessati, Stati Uniti, Inghilterra e Francia. Quest'ultima sarebbe particolarmente ansiosa circa tali garanzie.

Frattanto, la delegazione americana ha presentato alla Commissione economica una proposta per una riduzione orizzontale del 10 per cento sulle tariffe doganali. Un'altra proposta della stessa delegazione raccomanda la proroga della tregua doganale ed una terza proposta suggerisce che vengano promossi accordi bilaterali per la riduzione dei dazi doganali.

Il memoriale di Hugenberg ritirato

Un altro fatto che ha richiamato oggi l'attenzione generale è il memoriale che il delegato tedesco Hugenberg ha presentato ieri alla Commissione economica circa le aspirazioni coloniali della Germania. La *Agenzia Reuter* apprende da fonte autorizzata che la delegazione tedesca ha informato il dott. Cholejn che il memoriale non rappresenta affatto l'opinione della delegazione, ma soltanto un'opinione personale di Hugenberg. L'*Agenzia Reuter* crede sapere che il memoriale non è stato fatto circolare tra i membri della Conferenza ed è stato ora ritirato definitivamente. Litvinoff ha detto che egli non sapeva nulla riguardo a questo memoriale, ad eccezione di quello che aveva letto nei giornali. Egli pensa che gli autori abbiano voluto forse fare entrare un elemento comico nella pesante atmosfera creata nella Conferenza dai gravissimi problemi di cui essa si occupa.

Stasera Hugenberg sarebbe partito alla volta di Berlino, e corre voce che il suo posto alla delegazione verrebbe preso dall'esperto finanziario Bang, che gode la completa fiducia di Hitler. Forse si tratta di una semplice voce e manca in proposito qualsiasi conferma.

In una riunione segreta degli Stati danubiani, che è stata tenuta oggi, sono state discusse particolareggiatamente le decisioni della Conferenza di Stresa ed è stato fatto un tentativo per giungere ad una unità di fronte. Si crede sapere tuttavia che la questione del frumento è stata di serio ostacolo a una intesa. Un delegato ha messo in rilievo che le discussioni sono di natura interamente embrionale e che fino ad ora non si tratta affatto di formare un blocco.

La Germania e le Colonie
Allarmi a Parigi

PARIGI, 17

Il «memorandum presentato a nome della delegazione tedesca alla Conferenza economica di Londra non ha avuto il tempo di provocare molta reazione a Parigi. Quasi contemporaneamente ai particolari del suo contenuto, cioè la richiesta della restituzione delle Colonie alla Germania, cosa che è stata quasi unicamente notata a Parigi e che naturalmente non poteva essere bene accolta in Francia, è cominciata una ridda di notizie che non era possibile controllare, ma che tuttavia dava l'impressione agli ambienti politici francesi che il documento avesse minor valore di quello che si poteva temere.

Si è detto infatti che il memoriale rispecchiava solo idee personali del sig. Hugenberg; che esso era stato ritirato e che lo stesso Hugenberg sarebbe stato chiamato a Berlino e sconfessato dal suo Governo, di modo che la Francia lo ha abbandonato, mentre gli ambienti politici hanno fatto mostra di non voler prendere la cosa sul serio. Ma i pochi commenti che si sono avuti hanno avuto un valore di sintomo significativo.

Per il *Journal* la presentazione del «memorandum» è un «eccesso» che mostra le vere intenzioni della Germania. Per Pertinax, nell'*Echo de Paris*, simili richieste «provano che la conferenza si muove su un pavimento sottile che minaccia di precipitarla verso la guerra». Per il *Journal des Débats* la presentazione del memoriale è stata addirittura una «vera bomba» lanciata nelle acque della Conferenza.

La *Liberté* ha poi un articolo ancor più violento. Tutto ciò mostra con quale pronta suscettibilità si seguono da Parigi i lavori della Conferenza e come qualunque idea nuova susciti in Francia i più grandi allarmi.

Gesto di buona volontà

ROMA, 17

L'*Agenzia di Roma* riceve da Washington che il pagamento effettuato dall'Italia a sconto del debito verso gli Stati Uniti nella stessa proporzione dell'Inghilterra è stato accolto in quei circoli politici e finanziari con vivo favore. L'atto di buona volontà dell'Italia, manifestata anche nelle dichiarazioni del Gran Consiglio, viene riconosciuto pienamente anche per il fatto del mancato pagamento da parte della maggioranza degli Stati debitori, fra i quali si trovano Paesi che potrebbero disporre di più ampie riserve monetarie, e che a differenza dell'Italia hanno impostato i loro bilanci di Stato su vasto programmi di spese militari e politiche.

Come è noto di tredici Paesi debitori verso gli Stati Uniti, otto Nazioni hanno rifiutato qualsiasi pagamento e negli ambienti americani non si manca di rilevare che, a parte l'Ungheria di cui sono note da tempo le gravi difficoltà monetarie, e la Estonia e Lettonia, piccoli Paesi che più pesantemente risentono della crisi finanziaria, i debitori insolventi come la Francia, il Belgio, la Polonia, la Romania e la Jugoslavia appartengono tutti al gruppo delle alleanze militari europee.

La risposta all'insolvenza francese

PARIGI, 17

L'Agenzia *Radio* riceve un marconigramma da Washington secondo il quale «gli Stati Uniti hanno respinto le proposte fatte dal Governo francese per una revisione dei debiti di guerra poichè la Francia è rimasta inadempiente nelle ultime scadenze».

Il marconigramma aggiunge che il Governo degli Stati Uniti ha informato l'Italia che essa potrà partecipare ad una Conferenza con gli Stati Uniti per un nuovo riesame dei debiti.

Una smentita ufficiosa
su prossimi incontri di Daladier

LONDRA, 17

Un telegramma *Reuter* da Parigi informa che, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri di ieri, nel quale Daladier di ritorno da Londra ha largamente riferito sulla Conferenza economica, è stata ufficiosamente smentita la notizia che Daladier intenda incontrarsi in questi giorni con Hitler o Mussolini.

Il contributo italiano alla Conferenza
«Saggezza e utilità»

LONDRA, 17

Nella larga cronaca della Conferenza economica, pubblicata da tutti i giornali, viene messo in rilievo in particolare la proposta del Ministro Jung che ciascuna delle due Commissioni proceda nei propri lavori basandosi sulla presunzione che l'altra vada favorevolmente risolvendo i problemi di sua competenza. Tale proposta, scrive il *Manchester Guardian*, è di evidente saggezza e utilità.

Il *Times* pubblica un telegramma *Reuter* da Roma, in cui è detto che è stato ufficialmente annunciato che in data 12 giugno il Gran Consiglio decise di offrire all'America un pagamento parziale di un milione di dollari in argento, come pegno di buona volontà. Aggiunge che nello stesso tempo il Gran Consiglio ha invitato il Governo ad iniziare negoziati per un regolamento definitivo del debito coll'America, prima della scadenza di dicembre. Dal canto suo il corrispondente del *Times* dice che la decisione di adottare una politica analoga a quella dell'Inghilterra è stata accolta con grande soddisfazione dall'opinione pubblica italiana. In Italia si ha fiducia che il legame fra le riparazioni e debiti, la sfavorevole bilancia commerciale italo-americana e la svalutazione del dollaro, saranno considerati nel loro giusto valore una volta regolata la questione dei debiti.

Altri 29 milioni d'oro
nella riserva della Banca d'Italia

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subìto, nel periodo dal 31 maggio al 10 giugno 1933-XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è salita da lire 6.687.831.000 a lire 6.716.802.000.

La riserva in valuta equiparata (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da lire 369.081.000 a lire 358.488.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 4 miliardi di 654.279.000 a lire 4.627.144.000.

Le anticipazioni sono diminuite da lire 573.674.000 a lire 495.302.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 12.987.017.000 a lire 12.842.697.000.

I debiti a vista sono diminuiti da lire 332.893.000 a lire 252 milioni 486.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da lire 948.241.000 a lire 1.044.608.000.

Il Congresso del teatro a Zurigo
La Corporazione italiana dello spettacolo
modello per tutte le Nazioni

ZURIGO, 17

Nel corso dei lavori del 7.o Congresso della Società universale del teatro, chiusosi stamane, sono state svolte anche una relazione di Guido Roberti sulle rappresentazioni classiche in Italia ed una di Cornelio di Marzio sugli attori drammatici nell'ordinamento corporativo. Silvio d'Amico ha ottenuto dal Congresso l'approvazione definitiva del progetto del bollettino internazionale di tutte le arti dello spettacolo, che si era già in massima deciso nel precedente Congresso e che si pubblicherà dall'autunno prossimo in Roma. Lo stesso d'Amico, su domanda dei congressisti, ha illustrato un rapporto inviato dall'on. Gino Pierantoni sopra la costituzione per il funzionamento della Corporazione italiana dello spettacolo, dopo di che il Congresso ha approvato alla unanimità il voto proposto dal delegato francese Paul Blanchart perchè di tale relazione si faccia un opuscolo, affinchè tutte le Nazioni prendano a modello l'efficace e razionale organizzazione della Corporazione italiana.

Il forzato indugio degli "atlantici,,
Dichiarazioni di Balbo

MILANO, 17

All'inviato speciale del *Popolo d'Italia* ad Orbetello, che ha chiesto stasera a S. E. il Gen. Balbo notizie sulla partenza della squadra aerea, il Ministro ha dichiarato:

«Non è mai stata fissata la data della nostra partenza da Orbetello. Alcuni giornali stranieri si affannano ad assicurarla ogni giorno per l'indomani, ma evidentemente non possiamo decollare da Orbetello prima che la base di Cartwright al Labrador non sia attrezzata per ricevere i nostri idrovolanti. Oggi, per esempio, non sappiamo ancora se la baja sia o meno libera dai ghiacci, perchè la nostra nave-appoggio «Alice», salpata da San Giovanni di Terranova il 5 giugno, da nove giorni tenta di passare lo Stretto di Belle Isle, chiuso ancora da banchisa compatta e da iceberg. Abbiamo dovuto ricorrere ad un rompighiaccio partito stamane da San Giovanni di Terranova e che raggiungerà l'«Alice» non prima di martedì. Questa nostra decisione di ricorrere ad un rompighiaccio ha provocato anzi in America e in Europa notizie di avarie subite dall'«Alice» in una collisione con un iceberg, notizie assolutamente destituite di fondamento. Quindi fino a che la nostra base di arrivo non sarà in via di allestimento, o almeno fino a che l'«Alice» non avrà raggiunto le coste del Labrador, non pensiamo di lasciare i sicuri ormeggi di Orbetello. Concludendo, il personale è pronto, gli apparecchi sono già riforniti; aspettiamo soltanto lo avanzarsi della stagione che al nord è in ritardo di oltre un mese.»

Savona e il suo retroterra
Una grande opera ferroviaria
attuata dal Regime

ROMA, 17

Fra le grandi opere compiute dal Regime Fascista nel campo delle comunicazioni va rilevata la nuova linea ferroviaria Savona-S. Giuseppe di Cairo, in costruzione da vari anni, la quale al più presto potrà essere completata ed aperta al traffico, apportando considerevole vantaggio al porto di Savona, il cui retroterra economico potrà così estendersi anche verso la Lombardia occidentale. La nuova ferrovia conta ben 31 gallerie con un sviluppo complessivo di chilometri 10 circa, pari al 43 per cento della lunghezza della linea. La sede della nuova ferrovia è ora quasi completa, eccetto nei tratti interessanti le gallerie Santuario, Cantagalletto e Maschio, dove i lavori sono in corso. Si deve inoltre ancora provvedere alla sistemazione della stazione di Savona-Letimbro ed all'allacciamento della nuova linea con la stazione di Savona Marittima.

Le seguenti cifre possono dare una idea delle quantità di lavoro eseguite in relazione alle difficoltà incontrate nella costruzione della nuova linea: 2.500.000 metri cubi di movimenti di materie, 300.000 metri cubi di murature, di cui ben 170.000 per rivestimenti di gallerie, 120.000 per manufatti e 10.000 per costruzione di fabbricati di stazione ed alloggi. Per la costruzione della nuova linea Savona-S. Giuseppe di Cairo sono stati erogati 70 milioni di lire prima dell'ottobre 1922 e 100 milioni dal Governo Fascista,

Starace porge il saluto del Duce
ai poligrafici di Milano

ROMA, 17

Oggi gli industriali e le maestranze delle imprese poligrafiche di Milano, con a capo i rispettivi dirigenti dell'Unione industriale e dell'Unione dei Sindacati della provincia Lombarda e tutti i funzionari ed impiegati delle due organizzazioni si sono recati a rendere omaggio alla cappella votiva del Palazzo del Littorio. Accolto da una vibrante manifestazione di simpatia, il Segretario del Partito ha portò agli operai e agli industriali lombardi, dei quali ha posto in rilievo la efficace cameratesca solidarietà, il saluto del Duce, suscitando nuove manifestazioni di caldo entusiasmo. Il folto gruppo ha lasciato la direzione del Partito al canto di «Giovinezza» ed acclamando al Duce.

Principesse Reali alla Mostra dei lavori
delle Giovani Fasciste torinesi

TORINO, 17

Nella palestra di Casa Littoria ha avuto luogo oggi in forma solenne, con l'intervento delle LL. AA. RR. la Principessa Maria Bona e Maria Adelaide e delle maggiori autorità cittadine, la inaugurazione della Mostra di lavori organizzata dal gruppo delle Giovani fasciste. A ricevere le autorità si trovavano il Segretario federale, la delegata dei Fasci Femminili e la fiduciaria delle Giovani Fasciste. L'ingresso nella sala dell'esposizione delle Principesse è stato accolto da calorosi applausi e da evviva a Casa Savoia. Alle Auguste Visitatrici sono stati offerti dalle Giovani Fasciste, che portavano al collo fazzoletti dai colori di Roma, magnifici mazzi di fiori. La fiduciaria delle Giovani Fasciste ha letto quindi un applaudito discorso, dopo di che le Principesse hanno visitato l'esposizione e poi, accompagnate dal Segretario federale, si sono recate nella sala dei Martiri ed a visitare gli uffici della Federazione.

1600 turisti inglesi a Napoli

NAPOLI, 17

Proveniente da Londra, ieri ha approdato nel nostro porto il transatlantico «Strhadewhar» con 1600 turisti. La maggior parte di essi, appena sbarcata, si è recata in escursione al Vesuvio servendosi di oltre 60 automobili, per cui fu necessario farle proseguire in due turni per non ingombrare eccessivamente il sentiero che conduce al vulcano.

Un intenso movimento di passeggeri è intanto preannunciato dal Nord America. Tre piroscafi sono attesi in questa seconda quindicina di luglio e tre nei primi giorni di luglio. Il «Rex» è atteso per il nove luglio con 1300 passeggeri.

Il capo dei fascisti svedesi
a Roma

ROMA, 17

E' stato di passaggio a Roma in questi giorni con una carovana di turisti il signor Erick Burger, capo del movimento fascista svedese denominato «Lega nazionale della nuova Svezia». Si tratta di un movimento politico che, proclamandosi antiparlamentare, anticapitalista ed antimarxista, auspica l'avvento di uno Stato forte. Il movimento ha per distintivo un covone di grano, simbolo già adottato da Re Gustavo, primo fondatore della dinastia regnante, e raggruppa operai e studenti. Erick Burger ha visitato molte istituzioni fasciste ed ha raccolto molteplici dati inerenti alla organizzazione dello Stato fascista.

Principii della legislazione fascista
adottati dalla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 17

I lavori della Conferenza internazionale del lavoro sono continuati con ritmo accelerato attraverso le varie Commissioni nelle quali i rappresentanti italiani hanno portato notevole contributo. La Commissione per la assicurazione invalidità e vecchiaia, continuando l'esame dei progetti di convenzione, ha finora adottato il principio dell'età massima di 65 anni per le pensioni di vecchiaia, quello dell'obbligo di conservazione sotto determinate condizioni del diritto dell'assicurato in caso di sospensione del versamento dei contributi e quello della facoltà della continuazione volontaria dei contributi nel caso che cessi il rapporto assicurativo obbligatorio. Questi principî sono già in vigore nella legislazione italiana.

La Commissione degli uffici di collocamento ha accolto il criterio che per le deroghe che saranno ammesse eccezionalmente alla soppressione degli uffici di collocamento a pagamento dovranno essere interpellate le associazioni professionali dei datori di lavoro e prestatori d'opera interessati. La Commissione per la riduzione degli orari di lavoro ha continuato l'esame del questionario predisposto dall'Ufficio internazionale

Pace romana e ostinate follie serbe
La "giornata adriatica,, una stolta manifestazione antitaliana e imperialista a Zagabria

BELGRADO, 17

Ulteriori notizie intorno alla «giornata adriatica» svoltasi recentemente a Zagabria informano che durante lo sfilamento di un corteo per le principali vie della città, non solo si inneggiò all'Adriatico jugoslavo, ma si gridò anche «Morte all'Italia, abbasso Mussolini, vogliamo la revisione fino all'Isonzo». Più tardi dal balcone della Cassa di risparmio cittadina il rappresentante della «Jadranska Straza» di Zagabria, tale Vidakovic, pronunciò un lungo discorso in cui parlò dello slavismo della costa Dalmata Adriatica, della importanza dell'Adriatico per la Jugoslavia, per gli slavi in genere, dello spirito marinaro del popolo jugoslavo e della missione degli Slavi.

Il giornale *Novosti*, in un editoriale consacrato a questa manifestazione, rileva che l'idea adriatica si afferma sempre più saldamente nel popolo jugoslavo. E quindi, accennando al comizio antirevisionista svoltosi giorni addietro a Belgrado, afferma che esso ha provocato in Italia un furore che ancora non si è placato e che la manifestazione Sokolista di Sussak ha pure colpito Roma nel vivo. Tuttavia, prosegue il giornale, dobbiamo riconoscere che noi, finora, abbiamo fatto troppo poco rumore mentre da parte fascista è stata applicata la massima di D'Annunzio, che vinca colui che meglio degli altri urla. Non sarebbe perciò male che il nostro programma adriatico si liberasse dai suoi scrupoli nel mantenere una posizione puramente difensiva e che la «Jadranska Straza», che sta a capo della propaganda adriatica, passasse all'azione anche in favore della Venezia Giulia, dove si trova la piena e vera sicurezza della libertà della Dalmazia e del rimanente litorale jugoslavo.

Questi ultimi fatti sono stati riferiti da due ragazze, una di vent'anni e l'altra di diciannove, fuggite in Bulgaria dal natio villaggio di Zarnotiza insieme ad una loro amica impazzita in seguito alle torture subite. Le due ragazze hanno raccontato che i gendarmi serbi una notte occuparono i villaggi della regione e si abbandonarono a delle vere orgie. Un colonnello serbo ordinò agli abitanti del paese di San Michele di abbattere gli alberi del bosco vicino col pretesto che vi erano nascosti dei rivoluzionari. Nel corso della notte i gendarmi legarono delle bombe sugli alberi in modo che quando gli abitanti li abbatterono le bombe esplosero e ferirono due bimbi ed una vecchia. All'indomani i gendarmi impiccarono il sindaco di Doganitza.

Le due giovani hanno fatto poi il nome di una diecina di arrestati sotto l'accusa di avere ospitato dei rivoluzionari ed hanno affermato che tutti sono stati orribilmente torturati. I condannati sono stati infine condotti nelle prigioni di Skoplie; ma durante la strada uno di loro è stato ucciso dai serbi. Nel villaggio di Gorno Tlamino i gendarmi hanno assassinato a colpi di fucile un contadino che stava tranquillamente lavorando il suo campo:

«Quei maledetti — hanno concluso le ragazze — ci hanno tolto tutto; ci hanno rubato il denaro ed ora stanno portando via i nostri mobili e i nostri utensili. Tutta la regione di Bossilegrado sa che il giudice istruttore Chuchkovic ha violentato la disgraziata Trenka Spassova mentre il marito veniva bruciato con dei ferri roventi; che il sergente serbo Staich ha violentato Guera Tocheva sotto gli occhi dei suoi bambini; che Athanas Manoloff è morto sotto ai colpi dei serbi; che Auguel Nikoloff è stato mezzo accoppato dallo stesso sottoprefetto».

Il giornale riferisce infine in un altro articolo il furore dei serbi contro la popolazione bulgara che il 9 maggio partecipò ad una cerimonia svoltasi nel cimitero di Prilep ove sono sotterrati molti ufficiali tedeschi e bulgari morti nell'ultima guerra. La manifestazione fu permessa dalle autorità perchè si vollero mostrare civili; ma poi parecchi cittadini, fra cui Miro Marmeff (fratello del deputato Petar), furono imprigionati e condotti a Bitolia. La moglie di Marmeff recatasi a visitare il marito, lo trovò sfracellato e irriconoscibile.

Irresponsabilità

ROMA, 17

Ancora una volta devono essere segnalate le cose jugoslave. Non contento del largo notiziario drammatico che offre con le sue agitate cronache interne, il Governo di Belgrado ama di tanto in tanto occupare il mondo con manifestazioni rumorose di carattere internazionale. E' per suo ordine che a Zagabria è stata ieri inscenata, col pretesto di una «giornata adriatica», una nuova violenta dimostrazione antitaliana, nella quale si sono ripetute le grida offensive all'Italia e si sono sventolati i più aggressivi programmi imperialisti contro il territorio italiano. Si è inoltre associato a queste stupide dimostrazioni il giornale *Novosti*, affermando la sua solidarietà. Alla cronaca di questi fatti il *Giornale d'Italia* fa seguire il seguente commento:

Il Governo di Belgrado non perde dunque occasione per isolarsi da quello che si potrebbe chiamare il movimento della conciliazione e della pace d'Europa, per individuarsi con le ostinate attività provocatorie e minacciose. Mentre le grandi Potenze occidentali d'Europa si adoprano per riportare in Europa un'atmosfera più respirabile e un più sicuro senso di fiducia, ecco ancora una volta la Serbia, già responsabile nei decenni delle più sanguinose tragedie dell'Europa, intervenire con le sue stolte manifestazioni ed avvertire che esistono ancora polveriere e spiriti infiammati che non accettano i suoi comandamenti. Ecco in sostanza insorgere contro l'opera di civiltà in Europa il superstite barbarismo con le sue grida d'odio, coi suoi programmi pazzeschi, coi suoi mezzi che confinano con quelli criminali. La «giornata adriatica» è naturalmente una creazione di Belgrado secondo la ricetta dell'azione imperialista antitaliana, della quale abbiamo ampiamente illustrato i piani ed i mezzi. Non c'è bisogno di avvertire che, anche con la sua politica di pace, l'Italia è pronta a respingere qualsiasi folle tentativo di irresponsabili al servizio di occulti fattori responsabili che intendessero minacciare la pace e l'ordine europeo. Ma è necessario richiamare ancora una volta l'attenzione dei Governi responsabili dell'Europa su questa ostinata follia serba, che rimane una delle ultime serie minacce alla pace d'Europa e un serio impedimento a quell'opera di restaurazione che sembra avviata sul buon cammino».

Nuove atrocità serbe
denunciate da un giornale macedone

GINEVRA, 17

La *Macedoine*, organo del movimento macedone di liberazione, pubblica la descrizione di numerose atrocità commesse dai serbi contro i sudditi bulgari. Secondo il giornale, il recente arresto compiuto a Belgrado di due bulgari accusati di avere organizzato attentati, ha fornito alle autorità serbe il pretesto per raddoppiare il terrore. Il villaggio di Klissura è stato accerchiato da poliziotti e da agenti e quattordici abitanti sono stati arrestati. Numerosi altri arresti sono stati operati a Suhidol, a Palia e a Vlasitza. Tutti i bulgari caduti nelle mani della polizia serba sono stati atrocemente torturati. Sono state loro serrate entro morse di ferro le braccia, le gambe e la testa. Sono state loro infisse spine sotto le unghie dei piedi e delle mani, e molti di essi sono stati bruciacchiati con baionette arroventate. Uno degli arrestati, tale Dimitri Ivanoff, per sfuggire a questi tormenti insopportabili si è gettato dal secondo piano di un posto di gendarmeria. La maggior parte degli arrestati sono stati inviati alle carceri di Belgrado.

Il giornale continuando narra che il 9 maggio i gendarmi serbi hanno assassinato selvaggiamente nel villaggio di Gorno Tlamino nove bulgari di cui cita i nomi e parla quindi di altre atrocità commesse nella regione di Zaribrod.

Lesina nuovo luogo di confino
di Mons. Korosec

BELGRADO, 17

L'ex Presidente del Consiglio Mons. Korosec, che come è noto si trovava da vari mesi confinato a Tuzla, è stato trasferito all'isola di Lesina.

Fatto di sangue tra macedoni a Sofia

SOFIA, 17

Individui rimasti sconosciuti hanno ucciso a colpi di rivoltella, davanti alla tipografia dove lavorava, il giovane tipografo Kamberoff. Gli attentatori hanno potuto fuggire senza essere riconosciuti. Il Kamberoff apparteneva al partito comunista, per cui si ritiene che il capo dell'organizzazione rivoluzionaria macedone abbia iniziato la lotta contro i seguaci di Mosca che hanno iniziato una intensa propaganda nelle file macedoni.

Tre studenti condannati a Belgrado

BELGRADO, 17

Oggi il Tribunale per la difesa dello Stato ha pronunciato la sentenza contro gli studenti accusati di avere provocato disordini nell'autunno dell'anno scorso. L'imputato principale Giorgio Jovanovic è stato condannato a tre anni di carcere; due altri studenti a 18 mesi ciascuno. Tre imputati sono stati assolti. Tra essi l'ex professore universitario Sima Markovic già presidente del partito comunista jugoslavo.

Contro l'antisemitismo in Romania
Una riunione di parlamentari

BUCAREST, 17

Dinanzi all'inasprirsi del movimento antisemita specialmente nella Moldavia, i deputati della maggioranza parlamentare eletti in questa regione hanno tenuto nella città di Piatra Neant una riunione per discutere la situazione. Sono intervenuti anche tre Ministri. La seduta è stata aperta dal Presidente del Senato Costatescu, il quale ha dichiarato che è necessario iniziare una contropropaganda e combattere il movimento antisemita.

L'ex Kaiser sfuggito al pericolo
di essere investito a un passaggio a livello

AMSTERDAM, 17

I giornali pubblicano che recentemente l'ex-Kaiser è sfuggito ad un grave pericolo ad un passaggio a livello della ferrovia Haarlem-Amsterdam. Le barriere del passaggio a livello furono automaticamente abbassate proprio nel momento in cui l'automobile dell'ex-Kaiser si trovava sulla strada ferrata, pochi secondi prima del passaggio del treno. Una delle barriere ha colpito la vettura che fu danneggiata, ma l'autista potè traversare i binari in tempo e l'ex-Kaiser incolume ha continuato la passeggiata. *(Radio Stefani)).*

Manovre aeree francesi
400 apparecchi nel cielo di Tolone

PARIGI, 17

Si ha da Tolone che importanti manovre aeree, a cui parteciperanno numerose squadriglie da bombardamento, da caccia e di esplorazione e cioè in totale più di 400 aeroplani, si svolgeranno nella regione di Tolone il 5, 6 e 7 luglio prossimo. Il Maresciallo Pétain, ispettore generale delle forze aeree francesi, assisterà a queste esercitazioni con molti ufficiali superiori della Scuola di guerra.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL CONCORSO IPPICO NAZIONALE

La riuscitissima seconda giornata a Montebello

alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta

Nonostante il tempo sfavorevole, la seconda giornata del Concorso Ippico Nazionale ha avuto un esito brillantissimo. Un'ottantina di concorrenti ha partecipato alle gare in programma, mettendo in viva luce la grande perizia dei cavalieri e la magnifica preparazione dei soggetti. Anzi, le condizioni del campo di gara, ieri tutt'altro che propizie allo svolgimento di così severe competizioni, hanno fatto emergere, ancor più che nella prima giornata, l'ammirata bravura dei gareggianti. Infatti, nonostante il prato e le piste d'abbrivio fossero resi sdrucciolevoli per la pioggia, quasi tutti i concorrenti si sono fatti applaudire nel superamento degli ostacoli e nei veloci galoppi allungati nelle dirittura. Così le peculiari condizioni del terreno hanno resi più evidenti i virtuosismi dei cavalieri, «facenti corpo» col cavallo in ogni suo cambiamento d'equilibrio.

Duplice trionfo del maggiore Morigi

Nel *Premio Aosta*, gara a tempo sul percorso di metri 800 con 14 ostacoli di altezza minima metri 1.20, ben undici concorrenti hanno effettuato la difficile prova senza penalizzazioni. E' risultato primo, per il miglior tempo, il maggiore Giorgio Morigi del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo su «Primarosa II», compiendo il percorso in 1'45''⅘. Le piazze d'onore sono state conquistate dal console della M. V. S. N. Alessandro Alvisi su «Topsin» (1'48''⅖) e dal capitano Luigi Sequi-Passino del Reggimento Cavalleggeri Alessandria su «Princesse».

Anche nel *Premio Società Caccia a Cavallo delle Venezie* si sono avuti ottimi risultati tecnici. Nel gruppo A, per cavalli che non avevano mai partecipato a concorsi ippici pubblici, ha vinto il primo premio il tenente Carlo Alberto Bartoli su «Quirinus» del ten. col. de Sanctis del Reggimento Cavalleggeri Alessandria, compiendo il percorso in 1'45''⅗, con tre sole penalità. Secondo il capitano Carlo Dessy del 23.o Reggimento Artiglieria da Campagna su «Testino»; terzo il cav. Pino Novi Ussai della Scuola di Equitazione su «Cervo».

Nel gruppo B, per cavalli che avevano già partecipato a concorsi ippici pubblici, il maggiore Giorgio Morigi ha riportato la sua seconda vittoria con «Primarosa II», compiendo il percorso netto in 1'34''⅗. Secondo l'olimpionico tenente Franco Pacini su «Tuo» del maggiore Pignola, pure senza penalità, in 1'46'' e ⅖; terzo il maggiore Carlo Mapelli del Comando Divisione Militare di Abbazia su «Ildebrando».

L'arrivo del Principe

Il tempo inclemente ha impedito che la folla delle grandi occasioni assistesse alle interessantissime gare. Tuttavia numeroso e scelto pubblico, fra cui molte signore e uno stuolo di brillanti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, è intervenuto alla riunione, trattenendosi sul campo sino alla fine, quando già incombeva l'oscurità della sera.

Alle 18 è giunto all'Ippodromo di Montebello S. A. R. il Duca d'Aosta, insieme con le Infanti di Spagna e accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnello Volpini, e dall'ufficiale d'ordinanza, conte La Forest de Divonne.

L'Augusto Principe è stato accolto da una calorosa dimostrazione del pubblico mentre la banda del Presidio Militare intonava la Marcia Reale.

Il Duca d'Aosta è stato ossequiato dalle autorità e personalità presenti, fra cui abbiamo notato S. E. il Prefetto Tiengo, S. E. Ago Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà senatore Pitacco, il senatore conte Segrè Sartorio, il Generale Aymonino Comandante la Divisione Militare, il Questore comm. Laino.

Si stava disputando in quel momento il *Premio Aosta*, per il quale era in palio una coppa d'argento, dono di S. A. R. il Duca d'Aosta. Prima di proseguire le prove sono andati ad ossequiare l'Augusto ospite i presidenti del comitato, sig. Enrico Paolo Salem e barone comm. Leo Economo, insieme col Generale conte Ponza di San Martino, presidente della giuria.

Il Duca d'Aosta si è intrattenuto all'Ippodromo sino alla fine della gara, premiando poi i vincitori: primo il maggiore Morigi, al quale ha consegnato, fra gli applausi del pubblico, la bella coppa in palio.

Ecco il dettaglio tecnico della riuscitissima riunione:

Il dettaglio tecnico

Premio Aosta, gara a tempo, percorso metri 800 con 14 ostali, altezza minima metri 1.20:

1) Maggiore Giorgio Morigi, Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, su «Primarosa II», penalità zero, in 1'45''⅘; 2) Console Alessandro Alvisi della M. V. S. N. su «Topsin», penalità zero, in 1'48''⅖; 3) capitano Luigi Sequi-Passino, Reggimento Cavalleggeri Alessandria, su «Princesse», penalità zero, in 1'51''⅗; 4) capitano Cesare Amici Grossi, Reggimento Cavalleggeri Alessandria, su «Airone III», penalità zero, in 1'54''⅕; 5) ten. Bonivento su «Fior di Pasqua», penalità zero, in 1'55''; 6) cap. Marescotti Ruspoli su «Spartivento II», penalità zero, in 1'56''⅖; 7) ten. Cadelo su «Privernum», penalità zero, in 1'58'' e ⅘; 8) ten. Pacini su «Elmos» del cap. Sforza, penalità zero, in 2'3''⅘; 9) a pari merito: cap. Sequi-Passino su «Sanquintino» del magg. Franzini e cap. Lombardo di Cunia su «Lourdaise», entrambi con penalità zero e in 2'4''⅘.

Ottimi tempi

Oltre ai primi dieci classificati, anche il cap. Dessy su «Testino» ha compiuto il percorso senza penalità (tempo 2'8''). Altri concorrenti hanno segnato ottimi tempi, ma sono stati penalizzati per ostacoli abbattuti. Fra questi, degni di menzione il console Alvisi su «The Vagrant» (tempo 1'49''⅘, il ten. col. de Carolis su «Rondanino» (1'50''⅕), ancora il console Alvisi su «Briosa II» (1'53''⅗), il magg. Morigi su «Quattrino» (1'55'') e il conte Persico su «Lilla» (1'56''⅘).

Premio Società Caccia a Cavallo delle Venezie. Gruppo A, per cavalli che non hanno mai partecipato a concorsi ippici pubblici (a tempo, metri 800, 14 ostacoli altezza massima m. 1.20):

1) Tenente Carlo Alberto Bartoli su «Quirinus» del ten. col. de Sanctis, Reggimento Cavalleggeri Alessandria, con tre penalità, in 1'45''⅗; 2) capitano Carlo Dessy del 23.o Reggimento Artiglieria da Campagna, su «Testino», penalità 4, in 1'31''⅘; 3) cav. Pino Novi Ussai, della Scuola di Equitazione, su «Cervo», penalità 8, in 1'29''⅘; 4) sottoten. Maravigna, Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, su «Sordella», penalità 11, in 1'48''⅗; 5) Norberto Samengo, Scuola di Equitazione, penalità 12, in 1'30''⅘.

Da segnalare l'ottimo risultato conseguito da ufficiali e da «gentlemen» in una gara resa difficilissima per le condizioni del terreno.

Gruppo B, per cavalli che hanno già vinto premi in concorsi ippici pubblici (a tempo, metri 800, 14 ostacoli altezza minima m. 1.20):

1) Maggiore Giorgio Morigi, Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, su «Primarosa II», penalità zero, in 1'34''⅗; 2) tenente Renato Pacini su «Tuo» del magg. Pignalosa, penalità zero, in 1'46'' e ⅖; 3) magg. Carlo Mapelli su «Ildebrando», penalità 3, in 1'52''⅘; 4) magg. Morigi su «Quattrino», penalità 4, in 1'38''⅘; 5) cap. Belledonne su «Libano», penalità 7, in 1'57''⅕; 6) cap. Amici Grossi su «Airone III», penalità 8, in 1'38''⅘; 7) a pari merito: cap. Bassi su «Sonia» del cap. Siragusa e cap. Sequi-Passino su «Spartivento II» del cap. Marescotti Ruspoli.

In quest'ultima gara, svoltasi sotto la pioggia, cavalli e cavalieri sono stati severamente collaudati, superando con bravura grande le peggiorate condizioni atmosferiche e del terreno. Tuttavia si è avuto qualche incidente, per fortuna senza conseguenze, fra cui la caduta di «White Devil» al primo terrapieno.

Dopo le gare sono stati consegnati i premi ai vincitori: al ten. Bartoli (gruppo A) la coppa del sig. Enrico Paolo Salem e al magg. Morigi (gruppo B) quella del bar. comm. Leo Economo.

S. E. il Generale Teruzzi

presenzierà la giornata di chiusura

Ecco l'attraente programma della giornata di chiusura, che si inizierà oggi alle 15 precise e alla quale interverrà S. E. il Generale Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia V. S. N.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste. Gara a tempo, handicap tipo A, per cavalli italiani, percorso metri 800 con 14 ostacoli altezza minima metri 1.20. Premi lire 4000. Cavalli iscritti 38. Coppa al cavaliere vincitore, dono della Federazione N. S. Equestri.

Premio Circolo Ippico Triestino. Gara di precisione. Per cavalli di ogni razza e paese, riservato ai soci del Circolo Ippico Triestino. Percorso di metri 700 con 14 ostacoli di altezza non superiore a metri 1.20. Premio lire 2500 di cui 600 ai cavalli italiani meglio classificati escluso il primo classificato nella categoria. Cavalli iscritti 30. Coppa al cavaliere vincitore, dono del dott. cav. Filippo Artelli.

Premio Montebello. Gara di potenza. Per cavalli di ogni razza e paese. Percorso con sei ostacoli di altezza iniziale metri 1.40. Premio lire 3000, di cui 600 ai cavalli italiani meglio classificati. Cavalli iscritti 26. Coppa al cavaliere vincitore, dono di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste.

Premio Dux, gara a tempo, percorso metri 700 con 12 ostacoli non superiori a m. 1.20. Gruppo A: Avanguardisti Cavalleggeri. Medaglia d'oro al cavaliere vincitore, dono della F. I. S. E. Gruppo B: Giovani Fascisti Cavalleggeri. Orologio d'argento al vincitore, dono del col. comm. Francesco Gatti.

A favore della Croce Rossa Italiana, saranno aumentati i prezzi d'ingresso per la Tribuna A rispettivamente di lire 1 e centes. 50; per la Tribuna B di centes. 20.

Oggi non vi sarà servizio di autocorriere; sarà invece rinforzato il servizio tranviario delle linee N. 11 e N. 5.

Lo S. C. Monte Tricorno allo Stelvio

e ai corsi di sci del Livrio

Continuano le iscrizioni per la gita che verrà organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno in occasione della VII gara internazionale di staffette al Giogo dello Stelvio, dal 25 giugno al 2 luglio p. v.

La partenza avverrà da Trieste la sera del 24 corrente col treno diretto a Bolzano. La mattina del 25 si proseguirà da Bolzano con la ferrovia fino a Spondigna e poi con automezzi allo Stelvio. I soci ed i simpatizzanti che desiderano partecipare alla gita possono iscriversi ancora fino a tutto il 21 corrente. La sede sociale (via Mazzini 30) sarà aperta nei giorni 20 e 21 corrente dalle ore 19-20.

Essendo ancora disponibili alcuni posti per i corsi di sci al Rifugio Livrio, Passo dello Stelvio, organizzati dallo Sci Club Bergamo per la settimana dal 30 luglio al 6 agosto p. v., s'invitano soci e simpatizzanti che volessero eventualmente parteciparvi di ripassare in sede nei giorni 20 e 21 corrente dalle ore 19-20. Come già comunicato la pensione completa per una settimana (lezioni e gite comprese, viaggio separato) è prevista in lire 300 per persona. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente la sera del 21 corrente.

Scuola di sci sul Tricorno

Visto il buon successo ottenuto l'anno scorso con la programmazione di un corso di sci sui magnifici ed estesi campi della Sella Dolec, prima, e della Capanna Morbegno, Nevaio di Plezzo, dopo, anche quest'anno, con il vantaggio delle migliori condizioni di neve, la Società Alpina delle Giulie offre agli appassionati dello sport invernale un corso di sci estivo.

Il corso sarà diretto dal signor Gianni Tomasi, ottimo istruttore di sci e ideatore di questi corsi estivi. La partenza avrà luogo sabato 24 giugno alle ore 14.30 dai Portici di Chiozza e il ritorno domenica 2 luglio, primo turno. Dal 1.o luglio al 9 luglio avrà luogo il secondo turno. Fra giorni verrà comunicato il prezzo complessivo per una settimana a pensione al rifugio «N. Cozzi» compreso il viaggio di andata e ritorno e corso di sci, eventualmente il trasporto degli sci al rifugio a mezzo dei portatori.

L'inizio del G. P. delle 24 ore

PARIGI, 17

Alle 16 di oggi è stata data sul circuito di Le Mans la partenza dell'undicesimo Gran Premio delle Ventiquattr'ore al quale partecipano ventinove concorrenti. Alla settima ora di corsa si aveva il seguente ordine: 1) Nuvolari-Sommer su Alfa Romeo; 2) Chiron-Cortese su Alfa Romeo. Una coppia della Bugatti si è ritirata.

La domenica sportiva a Trieste

Concorso ippico nazionale a Montebello. Inizio alle 15, con l'interessante programma pubblicato in altra parte del giornale, della riunione di chiusura del concorso.

Coppa federale di nuoto a Barcola. Alle 16.30 s'inizierà il preannunciato incontro fra Società Triestina di Nuoto e U. S. Fiumana, comprendente pure una gara staffette e una partita di water-polo per il campionato italiano.

Regata di crociera Trieste-Sistiana. Questa importante manifestazione velica, organizzata dal R. Y. C. A., si terrà oggi in occasione della regata a triangolo della C. Timavo a Sistiana.

Manifestazione alla Vedetta Italia. Organizzata dalla Vedetta Veloce, si svolgerà questa polisportiva, col programma: ore 7 partenza della Popolarissima (da Piazza Dalmazia); ore 7.30 della marcia a squadre; ore 8 della cicloturistica; nel pomeriggio gare sul campo.

Coppa uliciana «Dapretto». Partite d'oggi: campo S. Andrea: ore 7.30, Robur B-Trieste; ore 9.30, Morara-Acega; campo Montebello: ore 16, Robur A-Triestina.

Campionato allievi pallacanestro. Sul campo della S. G. Triestina: ore 16.30, Robur A-Ginnastica B; ore 17, Ginnastica A-Robur B.

Finale dei tornei di tennis

«Città di Trieste» e «Carso»

Le partite non giocate ieri per l'inclemenza del tempo, si faranno oggi col seguente programma:

Illesi, Schönburg c. Paoletti, Duban ore 10 sui campi al Cacciatore.

De Forza-Porto c. de Fecondo-Ghira, ore 10 sui campi del Circolo del Tennis Trieste.

Lunedì sui campi al Cacciatore si avrà la semifinale: Demetrio, Mayer c. le rappresentanti di Monfalcone Colummi, Gregoretti.

Inghilterra-Cecoslovacchia 2-0

nella semifinale della Coppa Davis

LONDRA, 17

Ecco i risultati del girone semifinale della zona europea per la Coppa Davis: Perry (Inghilterra) batte Menzell (Cecoslovacchia) per 6 a 1, 6 a 4, 6 a 3; Austin (Inghilterra) batte Heckt (Cecoslovacchia) per 6 a 1, 11 a 9, 6 a 4. *(United Press).*

L'Ungheria campione di sciabola

L'Italia al secondo posto

BUDAPEST, 17

Si sono svolte oggi le gare per il campionato europeo di sciabola a squadre. Otto Nazioni vi partecipavano: Italia, Ungheria, Polonia, Romania, Inghilterra, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Austria.

Dopo gli incontri eliminatori sono entrate in finale l'Ungheria, l'Italia, l'Inghilterra e la Polonia. L'Italia e l'Ungheria hanno battuto l'Inghilterra e la Polonia; nell'incontro decisivo l'Ungheria ha battuto l'Italia 12 a 4, diventando campione d'Europa a squadre. Ecco i risultati: 1) Ungheria con tre vittorie; 2) Italia con 2 vittorie; 3) Inghilterra con 1 vittoria; 4) Polonia con nessuna vittoria.

Kid Frattini batte Revaud

PARIGI, 17

Questa sera Kid Frattini, campione d'Italia dei medio leggeri, si è presentato per la prima volta al pubblico parigino, misurandosi al Central Sporting Club col francese Revaud. L'incontro è terminato all'ottavo round, per arresto da parte dell'arbitro, il quale, dinanzi alla manifesta inferiorità del francese, ha fatto cessare l'incontro dichiarando vincitore Kid Frattini.

La sanzione contro la Fiat annullata

dall'Automobile Club di Spagna

ROMA, 17

E' noto che nell'autunno scorso, per alcune infrazioni al regolamento sportivo commesse da parte di un agente della Casa Fiat in Spagna, l'Automobile Club di Spagna applicava alla Fiat un'ammenda di ventimila pesetas e successivamente la sospensione dalle manifestazioni automobilistiche in tutto il mondo per un anno; sospensione resa efficente dall'A. I. A. C. R. (Association International des Automobil Clubs Reconnus). La sospensione avrebbe escluso la grande Casa nazionale non solo da tutte le manifestazioni automobilistiche, ma anche da quelle aeronautiche motonautiche e perfino dalla partecipazione ai Saloni dell'Automobile.

L'atteggiamento fermo e risoluto assunto nella questione dal commissario del Governo al R. A. C. I., on. Parisio, e l'intervento mediatore del presidente dell'A. I. A. C. R., che hanno trovato presso l'Automobile Club di Spagna uno spirito di cavalleresca comprensione della situazione, hanno portato all'annullamento della multa e della sospensione internazionale, previe leali dichiarazioni da parte della Fiat sui fatti che avevano dato origine alla controversia.

Carnera dichiara fallimento

NEW YORK, 17

Primo Carnera ha presentato istanza al Tribunale civile perchè lo dichiari in istato fallimentare. Il pugile ha accompagnato l'istanza con una esposizione delle sue condizioni finanziarie dalla quale risulta che il suo passivo ascende a dollari 59.829 e l'attivo a dollari 1182. *(United Press).*

Tre briganti derubano un cieco di guerra

BELGRADO, 17

(k.) Tre briganti mascherati e armati di carabine penetrarono nella casa del cieco di guerra Ljubomir Miloscevic di Rosanzi. Ogni sera veniva a casa del Miloscevic un nipote a leggergli i giornali e qualche libro. Una sera, durante la lettura, entrarono tre briganti, che intimarono ai familiari di alzare le mani e invitarono il padrone di casa a consegnare il denaro. L'invalido diede loro mille dinari. I malfattori, non contenti, lo rinchiusero nella stalla, dopo aver legato gli altri familiari. Poi dissero alla moglie del cieco che le avevano ucciso il marito e che avrebbero ucciso anche lei e il figlio se non avesse mostrato dov'era nascosto il denaro. La donna ubbidì e i briganti s'impossessarono di 23 000 dinari

La mostra del cappello futurista

MILANO, 17

Nel pomeggio di oggi alla galleria Pesaro si è aperta la Mostra del cappello futurista. S. E. Marinetti, nel suo discorso inaugurale, ha esaltato la iniziativa che è destinata a rinnovare il copricapo italiano, affermando che i bozzetti e i modelli di cui la mostra è arricchita documentano la ragione pratica delle innovazioni stesse.

L'Accademico d'Italia ha condannato l'uso del cappello nero e delle tinte neutre, copricapi passatisti che stonano con l'estetica, la praticità e la velocità della civiltà meccanica ed ha proposto la creazione del cappello che dovrà illuminare, segnalare, difendere, curare, velocizzare, rallegrare l'uomo moderno. Si annunciano infine i seguenti tipi di cappelli che, mediante perfezionamenti di estetica e di igiene completino o correggano la linea ideale maschile italiana: cappello veloce per uso quotidiano, cappello notturno per la sera, cappello sfarzoso per parata, cappello aereo, sportivo, sonoro, piovoso, alpestre, marino, poetico, plastico, luminoso, fonocappello, cappello radiotelefonico, cappello terapeutico ed infine cappello genializzante per i poveri di spirito.

La mostra allinea una serie originalissima di copricapo dal semplice veloce di feltro e metallo, al solare di paglia e metallo, al luminoso di celluloide con due fari alla sommità, al serale di raso colorato e alluminio. Un altro cappello assai originale è quello per il gran sole consistente in una calotta di sughero alla quale è applicato uno schermo di paglia orientale. Vi sono poi l'ariosolis, un cappello che nella cupola porta un triplice giro di forellini per l'areazione, il cappello simultaneo provvisto di due falde; poi c'è il cappello a doppia faccia, rovesciabile.

Questa sera la giuria presieduta da S. E. Marinetti ha proceduto alla premiazione dei progettisti dei cappelli futuristi devolvendo la somma appositamente offerta da un noto cappellificio italiano in questo modo: primo premio di lire 500 al pittore De Santis, secondo premio di lire 300 al pittore Sandri, terzo premio di lire 200 al pittore Di Dosso.

I corsi di istruzione premilitare

Disposizioni del Ministro della Guerra

ROMA, 17

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del Ministro della Guerra circa i prossimi corsi autunnali-invernali di istruzione premilitare. Il primo corso avrà inizio il 1.o ottobre p. v. e si chiuderà alla fine del marzo 1934. Il secondo avrà inizio il 3 settembre p. v. e si chiuderà alla fine di dicembre p. v. Gli esami finali del secondo corso avranno luogo al 15 dicembre p. v.

La circolare stabilisce quali siano i cittadini obbligati a frequentare il primo corso e cioè quelli nati nell'anno 1913 o negli anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva dell'anno 1913 come rivedibili o rimandati per legali motivi, i quali non abbiano ancora frequentato il primo corso o, avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità del passaggio al secondo corso; i cittadini nati nel 1915, quelli che furono dispensati dalla frequenza del primo corso per aver appartenuto per due anni alla M. V. S. N. o all'O. N. B. quali Avanguardisti e che non si siano presentati agli esami di idoneità per l'ammissione al secondo corso. Sono dispensati dalla iscrizione al primo corso i cittadini nati nel 1915 che abbiano appartenuto per due anni alla Milizia o all'O. N. B., quali Avanguardisti e abbiano frequentato le esercitazioni di dette organizzazioni. Essi però hanno l'obbligo di sostenere gli esami di idoneità per l'ammissione al secondo corso nell'ordinaria sessione di esami che avrà luogo il 15 dicembre 1933.

Hanno l'obbligo di iscriversi e frequentare il secondo corso: i cittadini nati nel 1913 o in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva di tale anno, muniti di dichiarazione di idoneità per l passaggio al secondo corso; i cittadini nati nel 1914 muniti della detta dichiarazione di idoneità, i capi centuria e i capisquadra Avanguardisti nati nel 1913 che non abbiano conseguito l'idoneità negli esami finali dei corsi premilitari. Le iscrizioni per i corsi devono essere fatte non oltre il 31 agosto e il 30 settembre 1933 rispettivamente.

La circolare stabilisce quali giovani potranno beneficiare dell'esenzione dall'istruzione premilitare e che le domande di esenzione per i due corsi vengano presentate dal 15 al 31 agosto 1933 e dal 15 al 30 settembre 1933 rispettivamente. La circolare ricorda poi a chi spetti l'obbligo di iscrivere i giovani alla premilitare e quali siano le pene di cui i responsabili della mancata iscrizione sono passibili e infine determina le modalità per lo svolgimento dei corsi di istruzione e premilitari delle colonie.

Una nave della R. Marina

intitolata al Martire fascista Soncini

TORINO, 17

Il Segretario federale ha inviato al Ministro della Marina S. E. l'Ammiraglio Sirianni il seguente telegramma:

«La deliberazione presa da V. E. di intitolare al nome del Martire fascista Mario Soncini una nave sussidiaria della Marina da Guerra è motivo d'orgoglio per Torino fascista, che dal culto dei suoi Martiri trae certezza del pieno raggiungimento delle idealità e delle vittorie segnate dal Duce. Deferenti ossequi. *Andrea Gastaldi*».

Bollettino militare

ROMA, 17

Generali: Pariani, Generale Divisione, cessa carica addetto militare presso R. Legazione a Tirana, ed è collocato a disposizione; Capuana, Generale Brigata decorato medaglia mauriziana merito 10 lustri; Malavasi, col. artiglieria, promosso Generale Brigata; Gilardino, idem; Valtancoli, idem.

Corpo Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Principalle, R. C. T. C. Cirenaica, è nominato capo di Stato Maggiore Comando R. C. T. C. Cirenaica; Salvatores, a disposizione Ministero Aeronautica, è collocato fuori quadro.

Arma RR. CC. Tenenti colonnelli: I seguenti sono trasferiti: Callari, da Divisione Trieste a Divisione Padova; Mazzone, idem Parma, idem Belluno; Greco, idem Gorizia, idem Ragusa; Acconciagioco, idem Cosenza alla Legione allievi Roma.

Fanteria. Colonnelli: Ruggeri, in aspettativa, è richiamato in servizio e collocato a disposizione Comando Corpo Armata Torino. Tenenti colonnelli: I seguenti sono collocati in ausiliaria: Maccla, Comando Divisione militare Padova; Tolu, idem, Firenze; Vaccaro, Scuola centrale fanteria assegnato Ministero Guerra, è trasferito 59.o fanteria, continuando detta assegnazione.

Cavalleria: Peruzzi, ten. col. Comando Divisione militare Catanzaro, è trasferito Corpo Armata Bari, ufficio precettazione quadrupedi.

Artiglieria: Balocco, colonnello comandante 18.o campagna, cessa comando ed è nominato addetto militare R. Legazione di Tirana.

Quattro poliziotti trucidati

mentre portano in carcere un gangster

KANSAS CITY, 17

Cinque persone, fra cui quattro agenti di polizia, sono rimaste uccise e tre ferite per effetto dei tiri di una mitragliatrice eseguiti da gangsters contro la porta d'ingresso della stazione della «Union Railroad», dietro alla quale erano reparti di agenti che traducevano in carcere il teppista Frank Nash.

I gangsters hanno aperto il fuoco allo scopo di abbattere o intimorire gli agenti e così liberare il compagno. Il Nash veniva tradotto nelle prigioni di Leavennorth (stato di Kansas), da cui era fuggito nel 1930. I banditi hanno raggiunto l'effetto opposto, poichè anche il Nash è rimasto ucciso.

Tentativo di ratto a Vienna

fallito per l'intervento di un passante

VIENNA, 17

Una scena selvaggia è avvenuta ieri sera nei pressi di un istituto educativo per giovani. Un passante sconosciuto avvicinava un poliziotto per avvertirlo che quattro individui erano appostati nelle vicinanze per rapire uno scolaro di quell'istituto per poi ricattare il padre. Il passante ha indicato all'agente i malfattori. Questi li ha subito avvicinati e dichiarati in arresto. Uno dei quattro, estratto fulmineamente un pugnale, si è avventato contro l'agente, ma questi con un colpo di rivoltella lo colpiva alla bocca uccidendolo all'istante. Gli altri tre hanno potuto essere arrestati. Essi avrebbero confessato il piano delittuoso, aggiungendo che intendevano chiedere al padre una somma di 20.000 scellini. Per compiere il rapimento avevano noleggiato un'automobile. I delinquenti appartengono al partito comunista.

Un medico belgradese impazzito

si uccide gettandosi dalla finestra

BERLINO, 17

(m.) Il dott. Marincevich, professore all'Università di Belgrado, ha fatto una misera fine. Si trovava nella sua clinica per gli ammalati di nervi, quando ricevette la visita della moglie. Improvvisamente, colto da pazzia, si gettò dalla finestra del terzo piano, precipitò nel cortile e rimase ucciso sul colpo.

Nebbia sull'Atlantico

da Porto Alegre al Mar del Plata

BUENOS AIRES, 17

Una fittissima nebbia si stende sul tratto dell'Atlantico da Porto Alegre al Mar del Plata. I vapori da Punta Maldonato nell'Uruguay a Buenos Aires sono costretti a una marcia lentissima subendo ritardi da 24 a 48 ore. Gli apparecchi aerei provenienti dal Brasile al Paraguay der deficienza di visibilità devono effettuare voli irregolari ed avvengono così frequenti disguidi nelle coincidenze con gli apparecchi postali in partenza per l'Europa.

Cinque libri di un eremita

venduti per centomila franchi

PARIGI, 17

Tra le vecchie cianfrusaglie di una soffitta nella piccola città di Arques-la-Bataille, nei pressi di Dieppe, sono stati trovati cinque libri di proprietà d'un eremita che vi morì in grande povertà. Con un po' di vecchie stoviglie e di mobili, i libri furono messi all'incanto, e se ne ricavarono... centomila franchi. I libri includevano un manuale di preghiere del quindicesimo secolo e una copia, pure del quindicesimo secolo, del «Romanzo della Rosa» illustrato con incisioni in legno.

I conoscitori si affollarono all'asta, perchè i libri avevano una volta appartenuto al Dutuit di Rouen, famoso raccoglitore di tesori d'arte, che donò, alcuni anni fa, la sua collezione alla città di Parigi, ma che diede pure un po' di roba a suo fratello, il padrino dell'abitante della soffitta, il quale ebbe la stessa roba come dono di battesimo. E quella roba valeva un tesoro.

La guerra con i bacilli

Uno scienziato tedesco afferma che sarebbe innocua

BERLINO, 17

La guerra coi bacilli — è stato detto e ripetuto — sarà più temibile di quella coi gas; sono stati trovati dei sistemi che permetteranno di seminare letteralmente la peste, il colera, il tifo, il carbonchio, il tetano ed altre terribili malattie.

Uno scienziato tedesco, Werner Stolze, di Berlino, ha pubblicato uno studio in cui, in sostanza, si afferma e si cerca di dimostrare che la guerra biologica è quasi innocua. Per quanto riguarda la peste, è ormai pacifico che i popoli europei ne sono, per così dire, immuni; prova ne sia che un'epidemia scoppiata alcuni mesi fa in India e che costò la vita a oltre 20 indigeni, risparmiò completamente la colonia inglese. Per altre malattie, come colera, tifo, ecc., i sieri esistenti possono essere considerati quasi come mezzi specifici per prevenire il contagio; ad ogni modo è estremamente facile impedire il carattere epidemico del morbo. Lo stesso dicasi per il tetano.

L'unico bacillo che potrebbe giustificare le apprensioni è, a giudizio dello Stolze, il botulinus; il veleno «botulina» è estremamente violento: un aeroplano potrebbe comodamente portare un carico tale da uccidere tutta la popolazione della terra.

Praticamente, però, anche il botulinus può essere combattuto; basta pensare che esso provoca una malattia molto simile al colera o tifo, combinati insieme; per conseguenza, lo si può combattere con mezzi analoghi. Tra l'altro, il bacillo ad una temperatura di circa 100 gradi muore.

NOTIZIE BREVI

La sterlina ha esordito a New York a 4.0725 ed ha chiuso a 4.0753.

In India, la sospensione della disobbedienza civile è stata prorogata fino al 31 luglio.

Aeroplani con motori Diesel

alla parata di Hendon

LONDRA, 17

Fra gli apparecchi che saranno presentati a Hendon il 24 giugno nella parata della Reale Aeronautica figureranno due tipi «standard» di aeroplani militari, muniti di motori che consumano olio pesante, il quale è meno infiammabile, più a buon mercato e meno ingombrante del petrolio. Si afferma che l'uso dei motori Diesel porterà una rivoluzione nell'aviazione.

Uno degli apparecchi è fornito di un motore con raffreddamento ad acqua ed è il primo tipo di un aeroplano con motore Diesel che sia stato approvato dal Ministero dell'Aria dopo una prova di cinquanta ore continue di movimento. L'altro apparecchio ha un motore con raffreddamento ad aria il più potente del mondo nella sua specie. Sebbene esso pesi soltanto circa 430 chilogrammi completo, sviluppa una forza di 380 cavalli. L'aeroplano munito di questo motore è salito fino a circa cinquemila metri ed il motore è stato provato per oltre sessanta ore. Un altro apparecchio singolare in questa parata che, come al solito, presenterà le più importanti prove dei progressi nelle ricerche aviatorie, è un battello volante con sei motori, che pesa 33 tonnellate ed è il più grande apparecchio aereo militare del mondo. Saranno pure presentati i più rapidi aeroplani militari del mondo, capaci di andare a una velocità di oltre 260 miglia all'ora. *(Radio Stefani).*

Tragica fine di due motociclisti

investiti da un'automobile presso Treviso

TREVISO, 17

Questa sera, alle 18, una duplice mortale sciagura è accaduta sulla strada provinciale del Terraglio. Due giovani montati su una motoleggera sorpassando un camion con rimorchio nei pressi di Magliano, non avendo notato l'avanzare di un'automobile, guidata da Arturo Castelvetri, che procedeva velocemente verso la nostra città, venivano investiti dalla macchina nonostante gli sforzi del guidatore per evitare la sciagura. La motoleggera e l'automobile si sono rovesciate nel fossato laterale. I due disgraziati motociclisti sono rimasti uccisi sul colpo. Essi sono stati identificati per Gino Marangon, di 18 anni, da Venezia e Goffredo Ploner da Bolzano.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	757.8	23	12	coperto, calmo
Roma	760.3	27	18	coperto, mosso
Torino	757.8	22	14	piovoso
Milano	757.6	23	13	piovoso
Genova	757.6	22	13	cop., legg. mosso
Venezia	757.3	24	13	piov., legg. mosso
Firenze	758.3	24	14	piovoso
Ancona	758.0	24	17	pioggia, mosso
Bologna	757.9	26	17	coperto
Napoli	760.0	25	17	½ coperto, calmo
Taranto	760.8	24	18	½ coperto, calmo
Palermo	760.1	22	17	½ coperto, calmo
Catania	761.7	25	16	¾ cop., legg. mosso
Cagliari	759.0	24	12	cop., legg. mosso
Tripoli	758.1	27	18	coperto, calmo
Messina	761.1	26	17	½ cop., legg. mosso
Trento	758.0	22	11	piovoso
Fiume	757.2	23	17	coperto, calmo
Bari	759.8	24	19	sereno, legg. mosso
Sanremo	756.6	21	16	cop., legg. mosso
Bengasi	758.5	31	22	sereno, legg. mosso
Rodi	759.4	24	19	sereno, legg. mosso

Probabilità: Il cattivo tempo dell'alta e media Italia si estenderà gradatamente anche alle regioni meridionali. Si avrà pertanto ovunque cielo nuvoloso con pioggie: qualche temporale sull'Appennino settentrionale. Schiarite nella giornata di domani sul bacino tirrenico, predominio di venti meridionali tendenti a rinforzo, temperatura in diminuzione sull'alta Italia, quasi stazionaria altrove. Agitato il Tirreno, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio primario cav. dott. **Almerigo D'Este** nonchè i medici dott. **Giorgacopulo**, dott. **Cabiglio** e dott. **Pellegrini** della I.o Div. Chirurgica dell'Ospedale Regina Elena che con difficile atto operatorio mi ridonarono la salute.

Un ringraziamento di cuore esprimo alla caposuora **Rita** nonchè a tutte le brave e buone suore o Madri che mi assistettero.

Obbligatissimo **GIUSEPPE VIDARI** oste, Salita di Grotta, 14

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto che il giorno 26 giugno c. a., alle ore 10, in via Roma 5, si procederà alla vendita giudiziaria di: camicie, calze, colli, cravatte, maglie, costumi bagno, mobili arredamento negozio compendio fallimento Kailer. L'Ufficiale giudiziario: **LUIGI ROSSI.**

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto che ad ore 9.30, del giorno 24 giugno 1933, in Trieste, via Coroneo 16 (Sala incanti) si procederà alla vendita di: valigia cuoio, piatti e mobili diversi. - Il Cancelliere di Pretura: **PAVAZZA.**

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto che ad ore 9.30, del giorno 24 giugno 1933, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di un pianoforte «Förster» ed altri mobili di lusso. - **Il Cancelliere di Pretura.**

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto che ad ore 9.30, del giorno 21 giugno 1933, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di camicie, calze, costumi da bagno, maglie e varie stoffe. - Il Cancelliere di Pretura: **PAVAZZA.**

La Rivoluzione fascista: lotte, sacrifici, vittorie

libro della Mostra

«La Mostra della Rivolu-
Fascista, sintesi viva e
ante di lotte, di sacrifici e di
ie, è l'offerta di fede che i
camerati trasmettono ai
ni, affinchè essi, guidati dalla
dei nostri Martiri e dei no-
Eroi, si preparino con fiero
a continuare la grande fa-

este parole del Duce sono
esse al volume che Dino
i e Luigi Freddi consacrano
Mostra della Rivoluzione Fa-
; una pubblicazione di 260
e con centinaia di illustra-
riassunto documentario de-
venimenti che vanno dall'a-
1914 all'ottobre 1922, e gui-
a Mostra.

ria vissuta, storia di ieri. Vi
illano le passioni della vigi-
le figurazioni delle tragiche
de che accompagnarono l'in-
zione armata; vi si ripercuo-
gli anni della lotta per
vento, della guerra e della
ia; vi si riflettono le grandi
ate della conquista della Ca-
e dell'avvento dello Stato
sta. Otto anni.

Mostra prende le mosse dal-
ppio della guerra mondiale,
ustra le ragioni ed i motivi.
ondo è in fiamme, l'Italia
ra la sua neutralità. Periodo
sariamente transitorio. Gli
più vigili lo avvertono, pri-
a tutti Benito Mussolini, che
l'«Avanti!» e inizia le pub-
ioni del «Popolo d'Italia».
grande data: 15 novembre
Il giornale diventa la ban-
degli interventisti, si batte
intervento, chiama alla ri-
. La polemica giornalistica
asta tuttavia a un uomo di
e come Mussolini; ed eccolo
re i Fasci d'azione rivoluzio-
destinati a generare nel
guerra i restauratori della
ria, i salvatori della Patria:
ci di Combattimento.

La guerra

la guerra la Mostra rivive
aspetto distruttivo ma il suo
glio di ricostruzione morale.
olini lo sente in pieno. Egli
nel popolo italiano un masso
nerale prezioso che bisogna
re, pulire, liberare dalle sco-
vorare, ad opera di un Go-
è di un uomo che sia nello
tempo artista e guerriero,
ivo e volitivo; un uomo che
ca il popolo, lo ami, lo
zzi, lo pieghi, anche con la
za. Vede nella massa, dopo
etto, un numero; e pensa e
he, per governare, il numero
basta, occorre anche la qua-
ensieri fondamentali di un
lineamenti precisi della
che un Duce ha in animo di
re alla sua Patria minac-

vittoria, dopo i primi entu-
, sembra stancare, a un trat-
italiani. Nuovi problemi sor-
i sovversivi di ogni paese
izzano il sabotaggio dei
attenti; dalle Nazioni vinte
no ventate di acre sovversi-
; gli Alleati tramano contro
; sorgono i rinunciatari, i
ici, i cavillosi che, a loro mo-
corrono ad umiliare e a mu-
la Vittoria. E' il caos. Il
e approfitta per dilagare di
a zona. Mussolini insorge;
la bussola sicura per orien-
li italiani verso le sole vie
salvezza. Chiama a raccolta
ci, i mutilati; attorno a lui si
no i feriti, le madri, le vedo-
caduti. La difesa integrale
Vittoria italiana è proseguita
passione indomita, scuote
olo, allarma gli avversari,
sierisce il Governo. Comin-
e prime battaglie. Il 20 mar-
direzione del Pus decide lo
ro rivoluzionario a scaden-
eterminata, i pubblici poteri
ssenti, il Governo passa di
n crisi, i capipartito si pal-
no le responsabilità. Alla mi-
del Pus, all'impotenza dei
Mussolini risponde fondan-
Fasti di Combattimento: 23
1919, adunata di Piazza San
ro.

ndo si dimette, gli succede
ma la Babele permane. Tut-
llo stato di fusione finchè
nzio osa il gesto liberatore
pa Fiume. Una vampata
dio passa sulla Nazione.
lini dichiara non essere più
ria la preparazione politica
Rivoluzione. «C'è già. E' in
. Cominciata a Fiume può
dere a Roma». Intanto pre-
e il primo Congresso dei
a Firenze in vista delle
i politiche. Il Pus, forte del
o, esce vittorioso. Esce elet-
che il disertore Misiano,
e sui Fascisti si abbatte la
poliziesca e la teppa infe-
contro gli ufficiali. Il mi-
angue giovanile scorre per
ze d'Italia, gli eccidi seguo-
i eccidi; e Nitti lascia fare...

Gli anni tragici

1920. Anno tra i più drammatici del periodo fascista preinsurrezionale. L'Italia sembra caduta preda del sovversivismo rosso e nero. A Viareggio truppe e navi devono intervenire per sedare la rivolta, il Governo ordina il blocco di Fiume, la guardia nittiana, la guardia regia, aggredisce a colpi di moschetto cinquanta studenti che manifestano per la Dalmazia. Il primo maggio trascorre tra sanguinosi disordini. Occorre serrare le file e intensificare l'azione. Il secondo Congresso vede in linea a Milano 118 Fasci di Combattimento, mentre il Governo s'accorda con gli jugoslavi a Pallanza e l'«Avanti!» inizia la propaganda per l'abbandono dell'Albania e della Libia. La bieca predicazione reca i suoi frutti. Rivolta ad Ancona, massacri a Cremona, Tribunale rosso a Torino con la esecuzione di Simula e Sonzini, occupazione delle fabbriche. Ma anche la reazione è pronta: a Roma contro lo sciopero dei tranvieri, a Trieste contro il Balkan; il Fascismo vede aumentare il numero dei suoi aderenti, più che mai decisi a fronteggiare l'opera nefasta del sovversivismo.

Il 12 novembre a Rapallo si firma il trattato italo-jugoslavo che definisce la posizione di Fiume e della Dalmazia in senso antistorico. Ma d'Annunzio non cede se non alla forza. Natale di sangue. La città è bombardata e presa. Anno di tragica passione. Qualche tempo prima, a Bologna, in pieno Consiglio Comunale, il mutilato Giordani cadeva sotto il piombo avversario.

Il martirologio delle Camicie Nere continua per tutto l'anno seguente, il 1921, che segna tuttavia il trionfo del Fascio e il progressivo decadere e stroncarsi del socialismo. Il Congresso di Roma vede inquadrate nelle varie Regioni d'Italia 2200 Fasci, i quali, alle prossime elezioni, mandano alla Camera una pattuglia di punta di 50 deputati. Lo stesso Congresso enuncia il programma economico del Fascismo, e rinserra le file per i prossimi inevitabili eventi, mentre il sovversivismo si divide sempre più e, nei due Congressi di Milano e Livorno, finisce con lo sgretolarsi.

Sentendosi mancare il terreno sotto i piedi, i pussisti inferociscono. Altro sangue fascista irrora le contrade italiane, altri Martiri vanno a infittire la gloriosa schiera dei precursori. Agli eccidi raccapriccianti di Empoli, di Sarzana, di Modena, s'aggiungono quelli di Valdottavo, Casale Monferrato, Cittadella; s'aggiungono il massacro feroce di Giovanni Berta e la strage del Diana.

Un anarchico progetta di attentare alla stessa vita di Mussolini; poi si pente, confessa, è perdonato. Tanta strage rinforza la fede delle Camicie Nere, ne aumenta le schiere, ne rafforza la volontà di salvare la Patria. Mentre alla Camera i deputati fascisti espellono il disertore Misiano, il Capo decide di trasformare i Fasci in Partito. E' la fulgida aurora.

La Marcia su Roma

1922. I rossi scatenano la loro ultima offensiva furibonda e proclamano lo sciopero legalitario. E' spezzato, costa altre vittime alle Camicie Nere, ma è soffocato sul nascere. Il fato incalza. Nell'agosto comincia il periodo insurrezionale che si concluderà con la Marcia su Roma. Nel frattempo avviene l'occupazione di Bolzano e l'azione su Trento, tipicamente fascista. Parallelamente si sviluppano i primi Sindacati e le prime formazioni giovanili. Si bruciano le tappe. L'adunata di Udine, 20 settembre, quella di Milano, 4 ottobre, sono i preludi. Nell'adunata di Milano, Mussolini, commemorando i caduti nell'assalto al-l'«Avanti!» durante lo stroncamento dello sciopero legalitario, preannuncia lo Stato Fascista.

Ed ecco l'adunata di Napoli: 24-26 ottobre. La folla ardente convenuta all'Arenaccia ha un solo grido, un solo programma: «Roma! Roma! Roma!». E' deciso. Mussolini nomina i Quadrunviri, fissa i luoghi di concentramento, stabilisce i comandi. Il 25 ottobre, a Firenze, impartisce le ultime disposizioni agli ispettori di zona, il 27 comanda lo Stato Maggiore a Perugia. Facta propone lo stato d'assedio, ma il Re si rifiuta di firmare e il Governo dà le dimissioni. La vittoria. 50.000 uomini convengono verso la Capitale da Santa Marinella, Monterotondo, Tivoli, entrano a Roma il 30 ottobre, e il Duce reca a Vittorio Emanuele III, al Re Vittorioso, l'Italia di Vittorio Veneto. Gli italiani sono salvi, l'Italia ha ritrovato se stessa.

Questa la fulgida sintesi rievocata dal libro, che, nella seconda parte, illustra i motivi inspiratori della Mostra: scolpire in forme definitive, in una materia perenne, la storia del nostro tempo, per opera di coloro che questa storia vissero giorno per giorno. Esempio nuovo, originale, inconfrontabile di quanto possono la fede ed il talento. Ideata anni sono da Dino Alfieri, la Mostra è nella fase realizzativa al principio del 1932, e in dieci mesi di lavoro febbrile, sorge e si conclude, con la valida cooperazione di Alessandro Melchiorri, Cipriano Efisio Oppo e Luigi Freddi. Ora la Mostra è nel cuore di Roma, e la nobile fatica dei suoi ideatori ed esecutori può dirsi austeramente coronata: 19 sale al piano terreno, 5 al piano superiore, che raccolgono i cimeli, i documenti, le attestazioni e le figurazioni degli storici avvenimenti ricordati, secondo l'ordine noto ai nostri lettori attraverso la serie di articoli che Luigi Freddi ha pubblicato e va pubblicando nel nostro giornale.

Il libro è degno della Mostra; esso riverbera i riflessi caldi e virili della sua passione sui precursori, capi e gregari, sì da farli rivivere nella gloria della loro azione e nella luce del loro martirio.

Connazionali e personalità francesi da S. E. Starace e alla Mostra

ROMA, 17

E' giunta a Roma una comitiva di oltre 100 connazionali, guidati dai Segretari dei Fasci delle Alpi Marittime ing. Giuseppe Speroni, cav. Riccardo Durini e maggiore Luigi Martini. La comitiva, a cui si sono aggiunte una cinquantina di personalità francesi, e che, accompagnata dal Console generale d'Italia a Nizza comm. Cancellario d'Alena, dopo aver visitato la Mostra della Rivoluzione e reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto si è recata a Palazzo Littorio a deporre una corona di alloro nella cappella votiva. Nella sala delle adunanze è stata ricevuta dal Segretario del Partito. La comitiva è stata anche ricevuta dal Direttore generale degli italiani all'estero.

Riduzioni ferroviarie agli studenti per gli esami di Stato

ROMA, 17

Il Ministro dell'Educazione, presi accordi con l'amministrazione delle Ferrovie, ha impartito disposizioni perchè agli studenti degli istituti medi di istruzione regi e pareggiati che si presentano agli esami di maturità o di abilitazione siano concesse per la prossima sessione le stesse agevolazioni di viaggio dello scorso anno, cioè la riduzione del 50 per cento sul costo del biglietto ferroviario per recarsi dalla rispettiva residenza alla città in cui hanno luogo gli esami di Stato e per il ritorno.

Per ottenere la riduzione il viaggiatore dovrà presentare alla stazione ferroviaria per ciascun viaggio una dichiarazione in doppio esemplare, rilasciata dal Preside o dal Direttore dell'Istituto ove il candidato ha presentato domanda di ammissione agli esami. Dei due esemplari uno sarà trattenuto dalla stazione a giustificazione del biglietto di corsa semplice emesso, l'altro debitamente vidimato dalla stazione stessa verrà restituito al viaggiatore, il quale è tenuto ad esibirlo unitamente al biglietto ferroviario al personale di controllo che ne faccia richiesta.

Una sentenza della Magistratura del Lavoro
Periodo di prova e indennità di licenziamento

ROMA, 17

La Sezione del Lavoro presso il nostro Tribunale Civile, ha deciso un'importante controversia in corso fra il giornale umoristico bisettimanale *Marc'Aurelio* ed il dott. Mario M. Giulia, che di esso fu direttore fino all'agosto dell'anno passato. Essendosi l'editore rifiutato di corrispondere l'indennità di licenziamento ed essendo riuscito vano il tentativo di conciliazione in sede sindacale, la soluzione della vertenza veniva deferita al Tribunale.

Dinanzi ai giudici del Lavoro il proprietario del *Marc'Aurelio*, a mezzo dell'avv. Carlo Cristofaro e del procuratore Machi, sostenne che il dott. Giulia era stato assunto come direttore «in prova» e che l'incarico gli era stato affidato con la clausola di denuncia da una delle parti entro il 31 agosto. In caso di denuncia nulla sarebbe spettato al dott. Giulia. Pertanto egli era nel pieno diritto di risolvere il contratto senza corresponsione d'indennità.

Il Tribunale, con una elaborata sentenza stesa dal giudice cav. Flaviano Borcelli, accogliendo in pieno la tesi del dott. Giulia, ch'era assistito dagli avvocati Bruno Cassinelli, on. Filippo e Angelo Ungaro e prof. Giacomo Primo Augenti, ha affermato tra l'altro che il patto concernente la prova deve essere stipulato per iscritto. Nota il Tribunale che per sostenere validamente l'assunto dell'editore, sarebbe stato necessario dimostrare che le clausole contrattuali di cui alle lettere scambiate tra l'editore e il Giulia, per quanto redatte per iscritto un mese e mezzo dopo l'assunzione in servizio, furono concordate tra le parti fin dal momento iniziale dell'assunzione; ma tutto ciò l'editore non solo non dimostra, ma neppure afferma, quasi che fosse legittimo stabilire, fissare, accordare, dopo avvenuta l'assunzione in servizio, un periodo di prova che, data la sua evidente finalità, si può solamente concepire e giustificare se ed in quanto è voluto dal datore di lavoro all'atto stesso dell'assunzione in servizio del dipendente. Il Tribunale pertanto ha condannato il proprietario del giornale a corrispondere al dott. Giulia l'indennità di esonero nella misura prevista.

E' morta la vedova di Murri

BOLOGNA, 17

Alla distanza di alcuni mesi dalla morte di Augusto Murri si è spenta la vedova Giannina Murri che fu compagna dell'illustre clinico per 65 anni. La signora Murri contava 90 anni.

Violento nubifragio a Lione
Oltre un milione di danni

PARIGI, 17

Lione(dove un anno fa accadde una tragica frana che seppellì trenta persone, è stata nuovamente provata da un nubifragio che ha causato gravissimi danni materiali stimati a più di un milione, ma che per fortuna questa volta non ha provocato vittime. Il quartiere più provato è stato quello di Caluire, dove il maltempo ha provocato frane e inondazioni ed ha danneggiato diversi stabili.

Per più di un'ora nella serata di ieri la tempesta ha infierito sulla località causando i maggiori danni in vicinanza del ponte Boucle. In questo punto vi è una strada che sale sulla collina con un pendio dal 10 al 12 per cento. L'acqua si è precipitata con violenza straordinaria lungo il pendio minando i muri delle case che sorgono lungo la strada e facendo precipitare una valanga di fango mista a ghiaia e a grosse pietre. Questa grossa valanga è venuta ad arrestarsi in faccia al ponte Boucle ed ha ostruito completamente il corso di Herbouville.

Verso la metà della salita vi è la via Saint Clair, dove si trova il giardino di un ospizio. Il giardino è sostenuto da una muraglia alta cinque o sei metri appoggiata da contrafforti che dominano la strada. Data la violenza dell'uragano, l'acqua ha minato il muro di sostegno e ad un certo momento mentre la tempesta infuriava il muro è crollato. Le terre del giardino, non più sostenute dal muro, sono precipitate a valanga a loro volta verso il ponte del Boucle. Per un caso fortuito la valanga si è aperta la strada attraverso il cortile di un immobile senza danneggiare la casa. Senonchè un vero torrente di fango ha fatto irruzione nei pianterreni di altre case e due di esse, gravemente lesionate, hanno dovuto essere abbandonate dagli abitanti.

Lo spettacolo era spaventoso e ricordava in molti momenti la catastrofe dell'anno scorso. La strada è tagliata da grandi crepacci larghi un metro o un metro e mezzo. La circolazione delle vetture ferroviarie e delle automobili ha dovuto essere sospesa. Stamane il signor Herriot, Sindaco di Lione, ha visitato il quartiere danneggiato in compagnia del Prefetto della città.

In altre parti della Francia pure ha ha infierito il maltempo. Si sono verificate qua e là delle inondazioni e dei nubifragi. Le zone più colpite sono nel dipartimento della Gironda e in Vandea. Alcune persone sono rimaste ustionate dalla folgore.

L'attività colturale del Regime
Importanti disposizioni di S. E. STARACE per il potenziamento degli Istituti fascisti

ROMA, 17

Quest'oggi il Segretario del Partito ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura e l'on. Dino Alfieri, presidente dell'Istituto fascista di cultura di Milano i quali, unitamente al Vicesegretario del Partito prof. Arturo Marpicati gli hanno rimesso le relazioni ed i resoconti stenografici del III Congresso degli istituti fascisti di cultura tenutosi a Milano il mese scorso, lo hanno ringraziato per quanto egli ha fatto sinora allo scopo di inquadrare gli istituti tra le attività più direttamente raccomandate ai Segretari federali e gli hanno illustrato i voti formulati dal Congresso. Il Segretario del Partito, esaminati attentamente tali voti, ha dichiarato di avere già dato disposizioni che vengano incontro ai desiderata del Congresso e precisamente di avere disposto:

1) Che in ogni provincia i Segretari federali facciano convergere intorno all'Istituto fascista di cultura tutti gli enti che comunque svolgono attività culturali.

2) Che le Federazioni dei Fasci di combattimento facciano in modo che la sede dell'istituto locale sia possibilmente presso le Federazioni stesse, oppure che l'Istituto fascista abbia sede conveniente in uno degli edifici pubblici della città.

3) Che siano invitati i professori iscritti all'A. F. S. (Universitari e scuola media) e gli uomini di cultura a far parte degli istituti delle rispettive sedi.

Inoltre, anche in rapporto alla recente discussione che sull'argomento è stata fatta in seno al Consiglio nazionale del Partito riunitosi a Palermo, ha assicurato che disporrà:

a) Che al centro l'Istituto nazionale sia sorretto dal Direttorio del Partito in quest'opera di coordinamento delle attività culturali.

b) Che sia rapidamente completato l'assetto delle organizzazioni giovanili in seno agli istituti, in collaborazione con i Gruppi universitari fascisti.

c) Che i Segretari federali diano un contributo finanziario all'istituto locale in rapporto all'importanza della sede ed all'attività che esso svolge, sempre s'intende entro i limiti e le possibilità del bilancio della Federazione.

I convenuti hanno manifestato al Segretario del Partito la loro viva riconoscenza per l'efficace patrocinio che egli ha voluto accordare all'opera degli Istituti fascisti di cultura.

Sarebbe altamente desiderabile che l'importanza di questo comunicato e le disposizioni del Segretario del Partito non sfuggissero agli uomini di coltura italiani e che di conseguenza essi sentissero come sia loro preciso dovere di potenziare l'opera unitaria e cooperatrice, a vantaggio degli Istituti fascisti di coltura.

Si impone, a dieci anni dalla Rivoluzione, l'organismo della coltura consono all'organismo dello Stato; attività isolate e contradditorie di una coltura avulsa dalla vita, sono inconcepibili ormai, non solo nel nuovo clima politico creatosi durante questo fervido decennio, ma dinanzi al nuovo concetto, che si è maturato nelle nostre coscienze, della stessa coltura.

Le disposizioni del Segretario del Partito tornano a ribadire questo concetto. Occorre che gli studiosi e i professori diano esempio di una siffatta disciplina e di volontà operosa e creatrice nel seno della Rivoluzione. La quale molto oggi attende da loro, giacchè si avvia decisamente alla conquista di nuove méte e queste di ordine spiccatamente ideale. Gli artefici, vorremo quasi dire, di tale ulteriore sviluppo devono essere gli uomini della scuola e della coltura. Essi devono avere l'orgoglio di svolgere il compito loro imposto dal Fascismo, innanzi tutto dalla loro qualità di studiosi. La nausea di una scuola amante del quieto vivere, lontana dagli interessi che costituiscono la vita stessa della Nazione, deve diventare un ricordo lontano, superato per sempre.

I professori universitari e medi devono entrare risolutamente negli istituti e portarvi la forza dei loro convincimenti, della loro fede, della loro dottrina per affinare, in una quotidiana opera di comune lavoro, di operosa critica, di indagini, il patrimonio spirituale della Rivoluzione.

Gli atti del Congresso di Milano saranno pubblicati tra breve. In quelle pagine si fa la relazione che nelle discussioni ne è seguita ed è delineato un programma minuto e fondamentale di attività che gli Istituti fascisti di coltura sono chiamati a svolgere. Ciascuno troverà le basi per compiere il suo lavoro più consono.

I problemi dei metallurgici
Conclusioni del Direttorio nazionale

ROMA, 17

Il direttorio della Federazione metallurgici ha continuato e portato a termine i suoi lavori. Sono state esaminate le conclusioni della relazione sulla sistemazione contrattuale degli impiegati, illustrate ampiamente dal camerata Foliero della Segreteria generale. Vari membri del direttorio hanno parlato a lungo su tale argomento. E' stata unanimemente affermata la necessità politica e sindacale di procedere con ogni sollecitudine alla definizione dei contratti che dovranno regolare i rapporti di lavoro degli impiegati, e sono state prese decisioni in merito atte a dare alla segreteria della Federazione precise direttive nell'assolvimento di questo compito.

Esaurita la discussione sulla relazione Foliero, il segretario della Federazione Amilcare De Ambris ha illustrato il recente accordo stipulato per i siderurgici, richiamando l'attenzione del Direttorio sull'opportunità di iniziare con ogni sollecitudine il lavoro per la integrazione dell'accordo. Anche su questo argomento vari membri del Direttorio hanno discusso ampiamente, accogliendo le proposte concretate dalla segreteria della Federazione, intese a coordinare il lavoro di propaganda per rendere le maestranze edotte della importanza dell'accordo e svolgere nel tempo stesso il necessario lavoro di coordinamento delle attività contrattuali nelle singole province. Il Direttorio ha inoltre tenuto ad esprimere la propria soddisfazione e quella dei Sindacati italiani per la definizione dell'accordo nazionale, che ha finalmente portato la tranquilità in questo interessante settore della produzione; tranquillità che sarà resa completa quando il patto sarà integrato dagli accordi provinciali.

Non meno interessante è stata la discussione fatta dal Direttorio sulla relazione del camerata De Ambris circa gli intendimenti della Federazione, per affrontare il nuovo inquadramento degli apprendisti e per meglio precisare le funzioni del garzonato, nonchè quelle del manovale specializzato e manovale comune. Il Direttorio, dopo aver discusso su tale argomento, ha approvato all'unanimità le dichiarazioni del segretario della Federazione, facendo voti che tali importanti argomenti siano discussi e risolti in sede nazionale.

Il camerata Guidi ha in seguito illustrato al Direttorio l'azione svolta dalla Federazione in favore degli operai addetti al servizio di illuminazione dei treni e del personale tecnico addetto alle macchine trebbiatrici.

A conclusione dell'importante riunione il camerata De Ambris ha intrattenuto il Direttorio in merito al lavoro iniziato dalla Federazione per estendere l'applicazione degli accordi dei meccanici anche alle botteghe artigiane. Esaurita la discussione in merito ai vari punti dell'ordine del giorno, il Direttorio ha espresso il voto che gli industriali, nelle assunzioni del personale, tengano particolarmente presenti i camerati mutilati di guerra, nonchè i fascisti. Il Direttorio ha chiuso quindi i suoi lavori e, prima di sciogliersi, ispirandosi ad un sentimento profondamente sentito, ha voluto rivolgere un devoto e appassionato pensiero al Duce. Ha tenuto a esprimere anche il proprio saluto a S. E. il Segretario del P. N. F. e a S. E. Biagi, e un particolare saluto augurale ha rivolto il Direttorio a S. E. Balbo e ai suoi valorosi camerati che si apprestano a portare oltre Oceano il saluto dell'Italia al grande popolo degli Stati Uniti sulle ali tricolori, costruite dalla tenacia e dal genio dei tecnici e delle maestranze dei metallurgici italiani.

Si sono pure riuniti a Roma il Direttorio dei Sindacati edili e quello dei Sindacati dell'alimentazione. Durante i lavori del primo è stata riconosciuta la necessità di perfezionare il funzionamento delle Casse mutue di malattia per operai edili e di rendere maggiormente aderenti alla vita sindacale le attività dopolavoristiche.

Il Direttorio dei Sindacati dell'alimentazione si è soffermato con particolare interesse sul problema relativo alle categorie prive di contratto di lavoro e sulla questione dell'apprendistato, affermando che è necessario fare una netta distinzione fra garzonato e apprendistato, perchè vi sono lavori per i quali è necessario il tirocinio ed altri invece per i quali il giovane operaio entra subito nel processo produttivo e deve perciò essere considerato come operaio o quanto meno come garzone.

Il ritorno di Dollfuss a Vienna

VIENNA, 17

Alle 19.30 è ritornato a Vienna il Cancelliere Dollfuss che ha compiuto l'ultima parte del suo viaggio, e precisamente da Salisburgo, in aeroplano. Benchè l'ora di arrivo non fosse nota è convenuta all'aeroporto una folla numerosa. Al saluto rivoltogli dal Ministro dell'Esercito Gen. Vaugoin, il Cancelliere Dollfuss ha risposto manifestando innanzi tutto il suo ottimismo in merito alla Conferenza mondiale economica. Il Cancelliere ha poi detto di avere approfittato dell'occasione per intraprendere a Londra delle trattative nel campo economico e commerciale e ha concluso dichiarando che anche i recenti accordi commerciali con l'Italia subiranno una modifica.

Nessuna ingerenza nazionalsocialista nella politica interna di altri Paesi

BERLINO, 17

Il fiduciario di Hitler alla direzione del Partito nazionale socialista, Hess, ha fatto una dichiarazione ufficiale secondo cui la direzione stessa rifiuta di ingerirsi di questioni di politica interna in Paesi fuori dello Stato germanico. Rifiuta pertanto di dare consigli e istruzioni alle organizzazioni fuori delle frontiere anche se sieno analoghe o affini al nazionalsocialismo. Ne consegue che nessuna di tali organizzazioni ha il diritto di appellarsi alla direzione del Partito nazionalsocialista e alle sue dipendenze e tanto meno quando ciò possa suscitare la falsa impressione che le stesse organizzazioni possano trovarsi in qualsiasi collegamento con il Partito. Ciò naturalmente non riguarda i gruppi esteri del Partito nazionalsocialista.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, che circa tre settimane fa era stata sospesa per tre mesi in seguito ad un articolo del suo direttore Klein intitolato «Lotto fratricide», ha ripreso oggi le pubblicazioni essendo stata abbreviata la sospensione. Il Klein è stato inviato in congedo a tempo indeterminato e sarà probabilmente incaricato di una missione all'estero.

Gömbös a Berlino
per i negoziati economici fra i due Paesi

BUDAPEST, 17

Il Presidente del Consiglio Gömbös è partito per Berlino dove si incontrerà con il Cancelliere Hitler e con altri dirigenti del partito delle Camicie brune, per svolgere negoziati sulle questioni economiche che interessano i due Paesi. Tali colloqui costituiscono la continuazione dei negoziati ripresi qualche settimana fa a Budapest tra il Governo ungherese e i delegati del Governo del Reich. I due Capi di Governo discuteranno inoltre altre questioni di comune interesse.

Quattro bombe esplose a Klagenfurt

VIENNA, 17

Davanti all'abitazione del consigliere nazionalsocialista Leer a Klagenfurt, è scoppiata una bomba. L'esplosione ha prodotto gravi danni allo stabile, ma per fortuna nessuna vittima. In altre parti della città sono esplose tre bombe.

Secondo un comunicato della *Polizei Korrespondenz*, i risultati delle indagini finora svolte avrebbero permesso di far luce sugli attentati avvenuti a Vienna nei giorni 12 e 13 giugno. La polizia ha già individuato le persone che hanno partecipato a questi atti terroristici e gran parte di esse si trova già agli arresti.

Gli S. U. costruiscono 290 idrovolanti per la Marina da guerra

WASHINGTON, 17

Roosevelt ha autorizzato la costruzione di 290 idrovolanti per la Marina da guerra, del costo di 9.362.000 dollari. *(United Press).*

Roosevelt in crociera sull'Atlantico

WASHINGTON, 17

Il Presidente Roosevelt, che ha lasciato ieri Washington per una crociera di due settimane lungo la costa atlantica, sarà di ritorno alla capitale il 1.o luglio.

Disertori francesi al confine italiano

CUNEO, 17

Si sono presentati alle nostre autorità confinarie tali Sossillar Eugenio e Benvenuti Pietro dichiarandosi sudditi francesi e disertori della 3.a compagnia del 9.o battaglione cacciatori dell'Esercito francese.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli artiglieri a Trieste

Visite e devoti omaggi dell'ultima giornata

Anche ieri le numerosissime comitive degli artiglieri reduci dall'adunata sul Piave, hanno visitato con grande interesse la nostra città, spingendosi fino alle vicine località, ove hanno fraternizzato con camerati e abitanti. Gli artiglieri del Piemonte e della Liguria, giunti venerdì scorso con alcune tradotte, hanno portato una nota simpatica e festosa in tutte le vie cittadine e nei locali e ritrovi pubblici.

La partenza dei liguri

A gruppi e a grosse comitive gli artiglieri hanno visitato la cella di Oberdan, San Giusto, il Parco della Rimembranza, la meravigliosa via Capitolina e quanto di più bello può offrire la nostra città. Forti comitive, dopo essersi recate a Barcola, sono rientrate a Trieste per quindi salire sulle tradotte convogliate sotto la pensilina della Stazione Centrale.

Gli artiglieri della Liguria, salutati festosamente dai camerati triestini, sono partiti alle 15 diretti a Venezia e quindi a Genova. I torinesi, che come gli altri reduci erano stati festeggiatissimi, vollero compiere un atto di fede e di amore recandosi alle 17.30 in devoto pellegrinaggio a S. Giusto, alla Casa del Fascio e al luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan, ove, a nome anche della delegazione ligure, hanno deposto tre magnifiche corone di alloro legate da nastri tricolori e da quelli del colore dell'Arma.

Alle 16, provenienti da Pola e da Postumia, sono giunti oltre mille artiglieri lombardi, i quali, guidati dal comm. avv. Crosio, si sono recati a visitare la città. Una folta rappresentanza di essi si è poi portata in Prefettura, ove ha improvvisato a S. E. il Prefetto comm. Tiengo una calorosa dimostrazione di simpatia. Più tardi gli ospiti lombardi si sono sparsi per le vie cittadine diffondendo ovunque la loro rumorosa allegrezza.

Piemontesi e lombardi

Alle 21.20 gli artiglieri piemontesi hanno raggiunto la Stazione ove li attendevano le tradotte per il viaggio di ritorno. Gli artiglieri delle città del Piemonte sono partiti inneggiando a Trieste ed esprimendo poi ai camerati triestini il loro grazie più affettuoso per le accoglienze ricevute.

Stamane alle 7, dopo le fervide ed entusiastiche giornate trascorse sul Piave e nella nostra regione, gli artiglieri della Lombardia riprendono le loro tradotte per raggiungere le rispettive sedi. I lombardi, che hanno suscitato ovunque la più schietta simpatia, saranno salutati alla stazione dagli artiglieri della nostra Sezione provinciale.

Ci è gradito ricordare che durante il loro soggiorno a Trieste gli artiglieri hanno dimostrato un vivo interessamento per le collezioni storico-artistiche del Comune. Al Museo di storia ed arte affluirono nelle due giornate oltre 2000 visitatori, tanto che il personale del Museo era impotente alle sue mansioni e si è dovuto d'urgenza chiedere aiuto al comando dei vigili urbani, che ha provveduto con la solita immediatezza e correttezza di servizio.

Ai Musei triestini

La direzione decideva inoltre di tenere aperto il Museo ininterrottamente dalle 9 alle 18, abolendo l'intervallo delle due ore di chiusura, in modo da evitare pericolosi agglomeramenti.

Inoltre si è notata una frequenza straordinaria di visitatori al Museo di storia patria e del Risorgimento, dove eccezionalmente si è dato accesso anche alla torre, in modo che i graditi ospiti hanno potuto godere dell'incomparabile panorama della città. Grazie alla disciplinatezza del servizio non è avvenuto il minimo inconveniente, nonostante l'angustia dei locali di esposizione dei Musei.

Conviene fra l'altro rilevare la perfetta organizzazione da parte della Sezione artiglieri di Trieste e dei suoi dirigenti, per le accoglienze agli ospiti, i quali hanno pure avuto agevolazioni, aiuti e assistenza varia.

Tutte le autorità cittadine, e in primo luogo S. E. il Prefetto comm. Tiengo e il Podestà sen. Pitacco, si sono interessati con simpatia grandissima perchè il soggiorno degli ospiti riuscisse degno delle nobili tradizioni di Trieste. Un vivo elogio va dato anche alla Federazione commercianti che, attraverso i suoi benemeriti dirigenti, si prodigò per la ricerca degli alloggi e dei pasti. Ottimo il servizio effettuato dall'Azienda tranviaria, che concesse riduzioni notevolissime. I reduci ebbero poi ogni appoggio per quanto riguarda il viaggio, dal locale Compartimento delle Ferrovie dello Stato e dal capostazione principale cav. Del Grande. Non minori cortesie e agevolazioni i graditi ospiti ebbero dal comandante militare di stazione, primo capitano cav. Sante Nepitello.

I bersaglieri triestini

per l'anniversario del Corpo

Questa sera, alle 20.30, con un rancio speciale i bersaglieri triestini festeggeranno, al Restaurant Pasqualin (Boschetto) il 97.o anniversario della fondazione del Corpo di Lamarmora. Senza distinzione di grado, di età, di classe sociale, stasera si troveranno uniti tutti quelli che si sentono depositari di una tradizione onusta di gloria e luminosa di inesauribile giovinezza.

Al rancio i bersaglieri hanno invitato i rappresentanti di tutte le altre armi e corpi, nonchè di quelle associazioni che raccolgono il fiore della nostra gente; di quella che ha combattuto, che ha dato il sangue, il valore, la vittoria, all'Italia.

Alle ore 19 la dinamica fanfara della «E. Toti» darà un concerto in Piazza Unità, indi, alle 20, adunata generale in Piazza della Borsa per recarsi incolonnati al rancio. I bersaglieri dovranno indossare la divisa, solo per chi non la avesse è consentito intervenire in berretto a fez.

Nella ricorrenza festosa la locale sezione dell'Associazione «E. Toti» ha pubblicato il seguente nobile, patriottico manifesto:

«Bersaglieri! Esultino ancora una volta i nostri cuori, si stringano tutti in un fascio i nostri piumetti, alto si levi da noi un grido immenso di gioia e di orgoglio.

E' il Natale nostro: il 97.o dei Figli di Lamarmora, è il Natale del Corpo dei Bersaglieri; il Natale della eterna giovinezza. Squillino impetuose, le nostre fanfare, gli inni della tradizione piumata: quelli che mutamente cantarono nel cuore i Bersaglieri di tre generazioni su cento e cento campi di battaglia, ove immancabili fiorirono, dal sangue e dalla morte bella, la gloria luminosa e le vittorie superbe.

Su, ben alti i nostri labari cremisini, fiamme splendenti, nell'azzurro, di oro, di argento e di bronzo; che il sole d'Italia, dal mare ondeggiante, tumultuoso e iridescente delle nostre piume su cui emergono, li riconosca e li baci; simboli incorruttibili di un fiammeggiante spirito senza oscuramenti, di una tradizione secolare, gloriosa di piumati eroici, ardente di passione e di fede.

Per l'Italia, per il Re, per il Duce, per Papà Lamarmora: ip ip ip, hurrà!».

E' stato pure pubblicato in questa occasione a cura della Sezione bersaglieri di Trieste un ricco e fiammeggiante numero unico: «Piume al vento», che accoglie scritti di Alessandro Melchiori, Alessandro Nicotera e Vincenzo d'Orio. La bella pubblicazione reca pure magnifiche riproduzioni fotografiche del Duce, un articolo inneggiante all'arma bersaglieresca. Contiene inoltre messaggi e ricordi di Gabriele d'Annunzio, dell'eroico Condottiero della Terza Armata, di Luigi Cadorna, dei Generali Farra, Coralli e Vaccari, di Carlo Delcroix, ecc.

In memoria di Antonio Bergamas

Ricorrendo in questi giorni l'anniversario dell'eroica morte del maestro volontario di guerra Antonio Bergamas, colpito con dieci pallottole al petto in un attacco alle trincee austriache, ieri mattina il valoroso Caduto triestino fu commemorato dal prof. Leopoldo Rossit nella Casa Balilla Pitteri agli alunni della scuola, che si gloria del suo nome.

Alla madre del Caduto un Balilla offrì un mazzo di fiori in nome dell'intera scolaresca e fu baciato in fronte dalla venerata donna tra la commozione dei ragazzi e delle fanciulle. Erano presenti il presidente del Comitato provinciale O. N. B., l'ispettrice capo prof. Norsoia ed altri.

Nella chiesa di San Giacomo un coro di ragazzi, ottimamente istruito dal maestro Toffolo, eseguì squisitamente con canto gregoriano la Messa degli Angeli. Subito dopo venne inaugurata nell'edificio scolastico di via Giuliani la mostra dei lavori manuali compiuti dagli alunni delle sezioni di falegnami e delle sezioni di fabbri e dei lavori di cucito eseguiti dalle ragazzine.

Gli insegnanti tecnici di tali sezioni in questa scuola di avviamento industriale, grande come uno stabilimento, con 1300 alunni, dei quali 800 maschi e 500 femmine, distribuiti in 33 classi, sono così numerosi, che a riferire tutti i loro nomi si formerebbe un lungo elenco, e a farne alcuni omettendo gli altri si commetterebbe un torto. Tanto i prodotti del lavoro in legno quanto quelli del lavoro in ferro procedono gradualmente dal facile al difficile, dal semplice al composto, e parallelamente allo sviluppo dei disegni a mano libera e geometrici applicati all'industria, fino agli oggetti usciti dal tornio.

Dalle mani delle fanciulle furono confezionati abitini, coltrinaggi, corredini, pizzi; ma, per quanto meno appariscenti, riescono apprezzati dalle massaie economiche particolarmente gli scampoli con esercizi di rattoppi e di rammendature, tanto utili e tanto necessari a conoscere da ogni donna di casa. Ma poi l'occhio torna a compiacersi di tutta quella grazia di tovagliette, di quella bellezza di punto antico e di punto istriano che s'ammirano sulle tavole.

Molti dei prodotti esposti, così in legno, come in ferro, come pure in maglierie, possono essere acquistati dai visitatori al puro prezzo di costo del materiale, per il cui acquisto l'amministrazione della scuola è rimasta scoperta per l'importo di oltre tremila lire.

Le più vive felicitazioni furono espresse in primo luogo al direttore della Scuola prof. Carlo Lona, che seppe con scarsità di mezzi raggiungere risultati davvero sorprendenti, e a tutti i suoi collaboratori.

Alunni dell'altipiano

premiati dalla «Dante Alighieri»

Vigile scolta d'italianità e di fede, la Società «Dante Alighieri» con la sua opera fattiva di penetrazione nazionale assiste, incoraggia, protegge, premia. Il suo campo d'azione è vasto e inesauribile; la sua missione italica si esplica con uguale fervore nelle piccole borgate allogene, come nei grandi centri all'estero.

Ne fanno prova le tre cerimonie svoltesi il 14 corr., con austera disciplina fascista, nelle scuole di Opicina, Barcola e Prosecco, per il conferimento di un premio di lire 300 ciascuno a tre allievi che si distinsero nella lingua italiana. Le cerimonie, brevi e significative, improntate allo spirito nuovo dei tempi, furono tenute nella sala del Circolo rionale fascista «Floriano Beuzzar» di Barcola e nelle Case Balilla di Prosecco e Opicina. Vi presenziarono il cav. uff. dott. Attilio Nodale, rappresentante della Società «Dante Alighieri», la R. ispettrice capo prof. Vincenzina Norscia, il direttore didattico centrale cav. Garzolini, i direttori didattici Finzi e Giani, i genitori dei premiati, gli insegnanti e gli alunni delle tre scuole e, a Prosecco, oltre ai nominati, anche il segretario politico Gasperini, il parroco don Krisman e il direttore del corso d'avviamento signor Ferretti.

Parlarono i direttori didattici, esponendo le finalità della benemerita «Dante Alighieri» e lo scopo della cerimonia, nonchè gli insegnanti degli alunni distinti. L'ispettrice capo rivolse ai premiati nobili parole, con tenerezza materna. Quindi il cav. uff. Nodale consegnò i premi alle alunne Marta Miclavez, della V classe della scuola di Barcola, allieva della maestra Elsa Brosigher-Castellan; a Iolanda Ukmar, della IV classe della scuola di Prosecco, alunna della maestra Sidonia Semani-Luttazzi e a Milano Bisiak, della IV classe della scuola di Opicina, scolaro del maestro Carlo Martini.

I cori patriottici, cantati con perfetta fusione di voci da tutti gli allievi delle scuole convenute, diedero alla simpatica festività una cornice di giovanile entusiasmo e di sincero amor patrio.

Riunione di Segretari dei Fasci

della zona di Aurisina

Proseguendo nelle riunioni indette per ordine del Segretario federale, il cent. cav. uff. Emilio Grazioli, Ispettore di zona per il Carso, ha ieri presieduto, presso la Casa del Fascio di Aurisina, una riunione di Segretari di quella zona. Erano presenti i camerati Foggia, segretario del Fascio di combattimento di Aurisina e ispettore di zona dei Sindacati fascisti dell'industria; Gasparini, segretario del Fascio di Prosecco-Contovello; Richetti, segretario del Fascio di Sgonico. Hanno presenziato inoltre alla riunione il cav. Brovedani, Podestà e Presidente del comitato O. N. B. di Aurisina, il cent. cav. Valentini, ispettore amministrativo di zona e comandante della IV Centuria M. V. S. N.

Il cent. Grazioli, dopo aver portato ai presenti il saluto cordiale del comm. Perusino, ha passato in rassegna la situazione di tutte le organizzazioni del Partito e dipendenti, intrattenendosi in modo particolare su quelle giovanili e femminili. Di attento esame è stata pure fatto oggetto la situazione economica della zona. L'ispettore di zona ha quindi dato le opportune direttive circa il funzionamento amministrativo dei Fasci, e in merito alla continuazione dell'azione fascista in tutti i settori.

I presenti, che hanno avuto campo di partecipare proficuamente alla discussione sui vari problemi esaminati, hanno da ultimo pregato il cent. Grazioli di voler portare il loro deferente e riconoscente saluto a S. E. il Prefetto e al Segretario federale.

Prossimo lieto evento

nella Casa Savoia Aosta

Si annunzia ufficialmente che è prossimo un lieto evento nell'Augusta Casa Ducale Savoia-Aosta. Siamo certi d'interpretare il sentimento unanime delle Province adriatiche inviando agli Augusti Principi, tanto vicini al cuore delle nostre popolazioni, i voti più ardenti.

Il plauso di S. E. Ricci

agli Avanguardisti del raduno di Roma

S. E. Ricci, Presidente centrale dell'Opera Balilla, ha inviato al Comitato provinciale di Trieste il seguente plauso per i magnifici risultati conseguiti dai nostri Avanguardisti ai Campionati nazionali atletici di Roma:

«In relazione al Raduno sportivo nazionale svoltosi a Roma in occasione del XXIV Maggio, mi è grato esprimere il mio vivo compiacimento per i risultati conseguiti nelle gare sportive dagli Avanguardisti e dai graduati di codesto Comitato e per il senso di disciplina da essi dimostrato durante la loro permanenza nella Capitale.

Ho disposto che siano spediti i premi per gli organizzati e cioè: Avanguardisti Stefanelli Livio, distintivo in oro dell'O. N. B., caposquadra Cecovini Manlio, distintivo in oro dell'O. N. B.; caposquadra Superina Giuseppe, penna stilografica; caposquadra Tassan Bruno, penna stilografica; Avanguardisti Kussel Mario, penna stilografica; Valentinis Gastone, penna stilografica. Saluti fascisti. - *Ricci*».

Gl ambitissimi premi di S. E. Ricci saranno consegnati agli Avanguardisti vincitori mercoledì 21 corr. alle 19 al Comitato provinciale, in occasione della premiazione dei Campionati provinciali dell'anno XI.

Il Questore Laino a Milano



Il Governo fascista ha nominato il comm. Gaetano Laino Questore di Milano, in sostituzione del prof. Pietro Bruno, recentemente promosso Prefetto del Regno.

Trieste ha accolto ieri questa notizia con un senso misto di soddisfazione e di accoramento. Il comm. Gaetano Laino era venuto a Trieste oltre tre anni fa e si era conquistato immediatamente il cuore della città. Uomo di educazione superiore, funzionario integerrimo, amato con devozione profonda dai suoi dipendenti, egli aveva saputo creare una atmosfera di tranquillità e di fiducia generale di cui possono dare eloquente testimonianza le cronache degli avvenimenti locali non più contrassegnate dai bruschi episodi di un passato ormai lontano e sepolto. La popolazione sentiva in lui il tutore della legge che tempra la severità del proprio mandato con la perfetta e serena conoscenza dell'ambiente e dei cittadini.

Giustificato ed umano appare quindi l'accoramento di tutti per questa promozione, che priva la città di un suo amico fedele che onorava l'amministrazione dello Stato con l'esempio della sua probità e della sua preparazione ad assolvere i più delicati incarichi.

Tutta la carriera del comm. Gaetano Laino è contrassegnata da questa crescente fiducia delle varie città che lo hanno visto a capo dei servizi di Pubblica Sicurezza. Quando egli venne a Trieste i romagnoli della provincia di Forlì dissero di lui parole profondamente lusinghiere. Egli lasciava nella provincia del Duce un'eredità di affetti che in questa nostra Trieste si è moltiplicata e più si moltiplicherà a Milano, la grande città che col suo spirito di iniziativa o con l'audacia e la tenacia delle sue più grandi intraprese, può ben dirsi il grande centro propulsore della vita economica e finanziaria della nuova Italia.

Noi vorremmo che il comm. Laino sentisse nelle nostre parole il cuore schietto e generoso della città. Siamo sicuri di interpretarlo anche nelle sue sfumature più intime. In tutte le classi sociali, in tutti i circoli, dai più modesti ai più elevati, egli era considerato come il simbolo della rettitudine e dell'equità: elementi fondamentali della nostra vita spirituale, titolo di orgoglio per i funzionari dello Stato nel cui volto fisico e morale i cittadini delle nuove provincie riconoscono e onorano il volto dello Stato al quale vogliono appartenere con onore ed orgoglio.

Tesseramento del P. N. F. I nuovi iscritti che hanno effettuato il pagamento entro il 30 aprile sono invitati a ritirare le tessere con il seguente ordine: lunedì lettera S; martedì lettera T e U.

Le tessere per gli ufficiali in congedo. Gli ufficiali in congedo iscritti all'«Unuci» sono invitati a presentarsi alla Segreteria del Gruppo, piazza Vittorio Veneto 3, per provvedere al rinnovo della propria tessera ritirando il nuovo talloncino per l'anno finanziario 1933-34. Maggiore premura viene fatta agli ufficiali provvisti di libretto ferroviario per ovviare ad eventuali rilievi da parte del personale di controllo delle ferrovie. Orario 10-13; 17.20.

Grandi nomi, cose illustri e cose belle

alla Mostra del Ritratto Femminile

La Mostra del Ritratto femminile già col primo numero di catalogo si presenta con una cosa assai bella. E' un ritratto di signora, molto nobile, con un delizioso sfondo, pieno di figurine, che si direbbe un «garden party» nello stile del 1860. La proprietaria è la signora Mercedes Tarabochia; ma l'autore è un ignoto. Così molte opere di raro pregio che si veggono in questa Mostra vengono da mani ignote, e il cervello quasi sempre invano si tormenta a cercare di ricostituirne la paternità.

Molte opere invece hanno caratteri ben determinati di scuole; e molte portano nomi d'autori illustri e anche grandi. Passeremo un altro giorno in rassegna quelle dei triestini o dei più vicini a noi; e oggi intanto diremo di alcuni ritratti preziosi, che i nostri collezionisti posseggono, d'artisti d'ogni paese.

Cinquecento e Seicento

Si dovrebbe incominciare dai quattro mirabili esempi di scultura romana, esposti dal Museo d'Aquileia e dal nostro Museo di Storia e d'Arte. Gli scultori di Roma imperiale furono i più grandi ritrattisti dell'evo antico. Anche qui: quale sorprendente varietà di tratti. E quale stile di modellazione. Ma la Mostra acquista una certa continuità a partire dal Cinquecento; e di secolo in secolo le opere esposte divengono più numerose.

Del Cinquecento non sono molte. Primeggia, per la sua aura di grazia, quella donna di scuola leonardesca della collezione del comm. Piero Diana, che ebbe già due momenti di celebrità: quando fu scoperta, nei primi anni del secolo, e quando fu esposta la prima volta alla Mostra cinquecentesca del Circolo Artistico. Altra cosa bellissima, degli ultimi anni di quel secolo, è il ritratto di una principessa della Casa Stuarda, di proprietà della contessa Peretti di Prampero, della grande ritrattista bolognese Lavinia Fontana: ritratto d'una nobiltà veramente eletta.

Del secolo XVII le opere già spesseggiano. La maniera del Velasquez è rappresentata dall'Infanta del Castello di Miramare e da altra Infanta, di proprietà della signora Cecilia Liebman; la scuola di Van Dyck dà una testa della collezione Valmarin, che dovrebbe supporsi copia antica o meglio imitazione d'un celebre ritratto del maestro fiammingo: ma di tanto magistrale fattura da valere un originale. La scuola di Rembrandt si dovrebbe riconoscere in un quadro, dal fondo molto annerito, della collezione Basilio, esposto nella penombra d'un corridoio del primo piano, e che ha una modellazione della testa di rara potenza. La scuola olandese «elegante» della fine del Seicento è rappresentata da due quadri morbidamente miniati dal tedesco Netscher, che lavorò sempre in Olanda e in Francia: l'uno è una copia del ritratto di Maria Mancini, e appartiene al Museo d'Udine; l'altro è proprietà dell'avv. Delfido Paglilla da Gorizia.

Di ritratti italiani, l'opera più importante è la testa di Guido Reni, dal colorito così caldo e suntuoso, di proprietà dell'avv. Giovanni Franellich. La collezione Franellich si venne formando nella seconda metà del secolo decimonono, e fu, per bellezza di quadri, una delle più autorevoli che esistessero a Trieste: e questo accredita anche il quadro oggi esposto. Un altro secentista, di minor fama, ma molto caratteristico, Pietro Bellotto, è rappresentato in due esempi: un'antica copia d'una delle sue teste di vecchie più celebri (coll. Pollitzer) e un fresco originale (coll. Basilio). In un vigoroso ritratto, di proprietà del Museo del Castello d'Udine, si riconosce la maniera riberesca.

L'epoca delle donne incipriate

Il Settecento: secolo incipriato; secolo dei pastelli di Rosalba Carriera. Ma il quadro settecentista che suscita maggior grido in questa Mostra non è incipriato: è quella contessa di Shrewsburg in costume di Pallade, attribuito a Gainsborough, che è vanto della collezione della signora Esmeralda Fritsch. Soltanto una profonda analisi del quadro che, danneggiato, passò evidentemente per le mani di un restauratore, potrebbe far stabilire con sicurezza la attribuzione: comunque sia, è un quadro superbo, d'una composizione decorativa quasi eccitante, e d'un colore ardito, distribuito sulla tela con una signorilità da maestro.

Possiamo ad esso accostare, per il genere, e per la scuola presumibilmente nordica, i cinque finissimi quadretti di gentildonne su sfondi di classici giardini, di proprietà del Castello di Miramare, che finora si attribuivano al Seicento, ma che meglio sono da credersi dei «travestimenti di dame» del secolo XVIII. Essi sono esposti nella saletta che racchiude tanti pastelli alla maniera di Rosalba Carriera: delizioso per freschezza di toni quello della collezione Basilio; molto più pastoso e fragrante di tutti gli altri quello segnato col n. 256 della famiglia Pollettì di Pordenone; un piccolo gioiello il ritrattino (264) dell'avv. Vincenzo De Pangher Manzini; interessanti gli altri del sig. Pino De Pangher Manzini e del sig. Donda.

Ma abbiamo pure una Rosalba senza discussione, e una delle cose più felici dell'artista per il magistrale gioco di ombra che sfiora le carni incipriate e la virtuosità coloristica della veste: è il ritratto di Elisabetta Alzarotti Dandolo, di proprietà della contessa Giulia Mainardi di Cordovado.

Dell'Amigoni, che sparse i suoi ritratti in tutta Europa, ci offre un buon ritratto di gentildonna la collezione del Generale Negri. E una delle cose più belle, tra i tanti quadri settecenteschi, rimane sempre, per quanto posteriormente ravvivato nel colorito, la «Dama con mandolino» della collezione Pollitzer, di maniera piazzettesca. Tracce di ravvivamento nel colore delle carni mostra anche quel sobrio squisito ritratto dalla pelliccia d'ermellino, della collezione Basilio, che oggi s'inclina a credere di mano veneziana, dopo avervi sospettato una pittura di maestro francese.

L'Ottocento

L'epoca napoleonica, con la quale si inizia l'Ottocento, figura con un gran nome: quello di Ingres. Il quadretto, quasi miniato, appartiene al cav. Morpurgo de Nilma; rappresenta una dama della Corte imperiale. Il collezionista è uno dei più seri, e molto seria anche la provenienza; e la fattura del quadro, che è di sapientissima mano e di assoluto rigore di stile, è tale da far accettare il nome insigne del maestro neoclassico.

Con questa piccola preziosa opera va menzionato anche il disegno colorato del Le Bon (coll. de Grancich), che è nel salottino attiguo al vestibolo ed ha anche il pregio di una dedica autografa: rappresenta Elisa Baciocchi.

Dopo l'epoca napoleonica, la romantica: ed è difficile immaginare un ritratto più romantico (del resto interessante e valente in ogni parte) che quello della signora Enrichetta Bofar, datato dal 1831, e appartenente alla collezione Springher. Ma la pura gemma di questo periodo è il Federico Amerling, della collezione del barone Ambrogio de Ralli. Ritratto di giovane donna che leva gli occhi dal libro aperto, è una delle più soavi pagine liriche che si ispirino dalla bellezza femminile in tutta la Mostra. E assai bello, con più vigore di colorito, è anche l'altro Amerling, del Museo Revoltella: il ritratto della baronessa de Lutteroth, che fu moglie del Console di Germania a Trieste e una delle signore che lasciarono maggior ricordo nella società triestina. La pittura italiana della stessa epoca è rappresentata dai quattro ottimi ritratti del Grigoletti, prestati dalla Pinacoteca di Pordenone, e dove appare un fresco e vivo coloritore.

Fra i quadri della collezione dell'arch. Berlam, insieme col ritrattino di signora della famiglia Privileggi, in costume Direttorio, è notevole il ritratto femminile, arieggiante lo Schiavoni, del pittore Corrèr. Un elegante esempio di imitazione ottocentesca dei ritratti veneziani del Cinquecento, e precisamente del Palma, è quello esposto dalla signorina F. Vecchi.

Verso il presente

Uno dei pittori più intimamente romantici è lo svizzero Notz, col suo casto e quieto ritratto di signora biancovestita in un giardino, di pretto gusto 1830, e coi freschi squisiti schizzi di signore dell'epoca: tutte cose della collezione Carlo Franelli.

Ma di pochi anni dopo, il Museo di Udine manda un grande ritratto che dobbiamo considerare fra le cose più belle: è quello della contessa Agricola, dipinto dal pittore Antoniolli. La finitezza del disegno e dell'esecuzione del maestoso abito a pieghe della matura signora, l'evidenza della personalità rappresentata, sono in questo ritratto ammirevoli.

Menzioneremo ancora un ritratto dell'epoca romantica: quello datato dal 1857, della contessa Girardelli-Mutti, di proprietà della signorina Mercedes Girardelli. E' opera del pittore Heinrich, ed è composto con molto buon gusto, nella purezza disegnativa e nel parco colore. Ad esso fa riscontro un ritratto di Luigi Nono, che ci introduce nella scuola verista: rappresenta la nobildonna Emma Morpurgo de Nilma, e appartiene alla famiglia de Nilma. Nell'interpretazione del viso, e nella straordinaria virtuosità esecutiva del vestito rosa e delle cascate di merletti, è un ritratto che fa valere appieno la bravura imitativa del Nono.

Del poetico Ranzoni, precursore di Tranquillo Cremona, c'è una testina, già tutta moderna e piena di vita spirituale, di proprietà della contessa Ferretti di Prampero. E poi ci avviciniamo al presente, coi ritrattisti che furono cari all'ultimo Ottocento e ai primi anni di questo secolo: i ritratti della signora Stavro e della signora Lily Bozza Salem del Corcos, un disegno inglese del Collings della signora Fritsch, un ritratto di Eugenio Blaas della collezione del dott. Matteucci, un elegante ritratto di Fritz Kaulbach della baronessa Economo, ed uno, pure molto fine, di Fritz Werner, di proprietà del sig. Wagnest, che è già cosa di ieri.

La Mostra del pittore Mario Luzzatto

Le opere esposte dal pittore Mario Luzzatto alla Permanente rappresentano lo sviluppo di questo artista triestino negli ultimi tre anni. Un solo quadretto risale al 1930 e lo si distingue subito, nel cantuccio dov'è collocato: più chiaro, più lieve, più superficiale, nella sua verd'azzurra armonia di lagune. Ma esso permette anche di leggere con immediata chiarezza le qualità pittoriche naturali del giovane artista: il suo discernimento dei toni propri e interessanti, dei loro valori nell'aria e nel gioco della luce. Sono gli elementi primi della sua pittura di paesaggio, che è quella alla quale egli si è dedicato con maggior amore.

Questa pittura, a breve distanza di tempo dal citato quadretto, muta radicalmente nella sua espressione, si sottomette a un'azione ritemprativa, si virilizza. L'artista vive a Milano. E' a contatto immediato coi bei paesisti del gruppo lombardo. Frequenta lo studio del Salietti, e ne riceve insegnamento di esempi più che di parole. L'innocente piacere sensuale del colore che era tanto evidente nel primo quadro viene arricchendosi di un bisogno di consistenza, di rendimento più profondo dei valori di tono, di più concitato colloquio con la realtà della luce. Tutta l'opera del Luzzatto si fa più solida e alle impressioni visive egli risponde con sintesi sicura di colore o con impasti ingegnosi. Le pregevolissime nature morte che egli presenta rappresentano il suo studio di disciplinamento: il costringersi a localizzazioni serrate, ad analisi pittoriche stringenti per ricostituirsi la realtà in tutta la sua forza usando dei mezzi della pittura. Certe esercitazioni, per noi notevolissime, sul ritmo delle architetture veneziane, tradotto con elementi vivi di sensibilità luministica, preparano il suo bel quadro della Madonna della Salute, dove il torvo e aggrondato cielo e il tono tempestoso delle acque acquistano espressione anche dalla saldezza del costruire.

Un certo amore per i toni bassi, un po' arcigni, per certi verdoni, certi grigi, certi violetti sordidi, è comunicato alla tavolozza del Luzzatto dall'abitudine di dipingere sotto il cielo spesso fumoso della pianura lombarda. Ma la sua sensibilità pittorica è molto ricca, ed egli, dinanzi alla natura, sa mostrarsi indipendente da espedienti uniformi: talchè i suoi quadri di prima luminosità valgono quanto quelli di ragionamento col cielo a nuvolo, e le sue sostanziose impressioni di ore assolate non cedono di avviluppante forza a quei robusti paesaggi «La ferrovia», «Il viadotto», «Strada d'Opicina», «Alla periferia», e ad altri penetrati di una luce meno festevole. Anche i cieli del Luzzatto sono pieni talvolta di un sentimento vivo.

Egli ci sembra uno dei giovani artisti nostri più intelligenti, meglio preparati e più sicuri di quello che vogliono. E anche in quel solo esempio che ci è dato, di una figura in una stanza chiusa, di contro a una tappezzeria pittoricamente complessa, la sua sicurezza nel discernimento dei colori, nel misurarne le forze di distacco, ci dà un concetto molto fiducioso di quello che ci dobbiamo attendere dal giovane artista.

b.

Per la difesa dei prezzi del frumento

L'ammasso del nuovo raccolto

Seguendo le direttive di S. E. il Capo del Governo, anche quest'anno l'Associazione Cooperativa Agraria Giuliana, d'accordo con le benemerite Casse di Risparmio, con le Federazioni agricoltori, con le Unioni Provinciali Sindacati Fascisti dell'agricoltura e con le Cattedre ambulanti di agricoltura di Trieste e di Gorizia, curerà l'ammasso collettivo del frumento.

Saranno istituiti centri di ammasso per la Provincia di Trieste a Ronchi e a Monfalcone, per la Provincia di Gorizia nelle località di Gradisca, Cormons, Romans e Merna. Altri centri saranno eventualmente istituiti in caso di bisogno. I termini e le modalità di consegna verranno segnalati a suo tempo.

...BRI NUOVI E PUBBLICAZIONI

...iluvio„ di Pia Rimini

...nuovo romanzo «Il Diluvio», ...ato dall'editore Campitelli di Pia Rimini ha messo ben venti ...su lo scacchiere. Venti perso-...sono sempre un'arditezza; ma ...onoscere tutti insieme, con uno procedimento enumerativo, vi ...no nella prima parte del libro ...io di una serata dove molte per-...nove vi sieno presentate quasi ...ramente. L'autrice, tanto ap-...a altre volte nelle sue pagine di ...in altre di analisi interna, non ...grande virtù di personificazio-...distacco plastico delle figure. ...ia, siccome poi i personaggi si ...no in staccati episodi, a poco a ...conosciamo: riusciamo a distin-...almeno a tratti le loro figure ...hema di spirito che la romanzie-...torno a loro.

...riusciamo però a persuaderci ...bia avuto un quarto d'ora mol-...e quel santo Vescovo che, pre-...lo l'imminenza di un nuovo di-...ha chiamato a sè due notabili ...ittà per comporre la lista delle ...rsone, uomini e donne, che sa-...hiamati a salvare il germe del-...tà per la nuova epoca post-di-... Nell'arca di Noè, com'è noto, ...no pochi uomini e molti anima-...invece parecchi uomini e pochi ... Ma la maggior parte delle ...umane entrate nell'arca sono ...he d'animalità da surrogare ab-...temente gli animali che manca-...osservano anche le poche bestie ...quando, sotto lo scrosciar del ...acquistano il dono della parola. ...ciare dai due notabili, che nel-...vita terrestre si acquistano ti-...benemerenza come maneggiatori ...ro e d'affari, questi esemplari ...anità moralmente valgono poco, ...qualche eccezione messa lì di .... Negli ozi dell'arca, i passa-...ai quali tutti cedono con pre-...e, vecchi e giovani, pulzelle o ...e, dame e sgualdrine, sono quel-...lussuria. Dove teneva gli oc-...l santo Vescovo quando osava ...are a Dio questa lista degli in-...

...rza coi fanti e lascia stare i ...' diceva un proverbio ancora ...n voga ai miei giovani anni. Il ...diluvio, si capisce, è qui im-...to come una pioggerella ostina-...a non troppo temibile, se questa ...che in navigazione ne ha fatto ...e e di cotte, è il popolo eletto a ...si alla ricostruzione dell'uma-...la terra.

...rice, che ai coloriti sentimen-...suoi vangeli d'amore e di ma-...alterna volentieri un piglio iro-...sbarazzino, ha evidentemente ...anità un concetto pessimista, e ...che, a scegliere venti persone, il ...quattro o cinque che abbiano ...enza e i costumi a posto è già ...ona media. Ma poteva essere ...pensiero del santo Vescovo?

...romanzo si potrebbero dir mol-...; ma preferiamo tacerle per non ...aria di raccomandarlo coi bia-...i vogliamo astrarre anche dal-...ro su quello che v'è di zolia-...sue rappresentazioni e nel suo ...gio. Per quanto l'autrice possa ...er mai letto Zola, è certo che ...più di un punto di somiglian-...la natura dell'ingegno di lui: ...ro il bisogno d'idealizzazione ...ateria dopo aver creduto all'al-...sistibile bisogno di fissare lo ...nei suoi aspetti più brutali. ...ogliamo considerare il libro co-...ra artistica, è giusto dire che ...a questi due bisogni corrispon-...sue più efficaci pagine. Zoliano ...ppresentazione realistica e nel-...ità nascente dell'accoppiamen-...roso; tuttavia efficaci. Ma nel-...linea generale d'opera d'arte, il ...palesa superiore alle forze del-...e. Ella ha avuto una di quelle ...d'artista giovane, che crede di ...deguare il proprio ingegno a ...i argomento. E il libro, tenta-...troppa presunzione di sè, le ha ...rdere un punto nella sua matu-...

...aveva raggiunto nella prima ...el suo romanzo «Il Giunco» una ...à di rappresentazione psicolo-...romanziera superiore, e il suo ...libro «Eva e il paracadute», era ...sco e così misurato su la quali-...quantità del suo ingegno, da ...tenere come la cosa sua più .... Nel «Diluvio» l'autrice si fa ...na troppo grande, vuol troppo ...non vi basta. Per quanto, mol-...do gli slanci del suo spirito sen-...e motteggiatore, ella cerchi di ...agilmente la costruzione nella ...trova persa, non può impedirsi ...e a una stanchezza, la quale si ...Descrizioni superficiali, senza ...di sensazioni, episodi convenzio-...poco convinti, sconnessioni di ...i fra diversi modi di vedere la ...arfallamenti stilistici da giorna-...enicale, appiccichi, accomoda-...scialbori e incertezza di perso-...tutte le caratteristiche d'un li-...abbastanza meditato, intrapre-...o alla leggera prima di averne ...ne chiara nel proprio spirito. ...arlo, determinarlo, crediamo, sa-...tato anche purificarlo.

b.

...tudio su Antonio Smareglia. E' ...Annuario del R. Istituto Tecni-...ola, compilato molto diligente-...a cura del Preside cav. dott. ...ai, tenente colonnello per me-...uerra. Oltre ai cenni sulla vita dell'Istituto, l'attività parasco-...le conferenze e i concerti in ...uti, il volume contiene alcuni ...nti studi dovuti a professori ...ola polese. In prima linea uno ...el prof. Alfio Martinez sulla ...el Capo del Governo nello Stato ...tivo Fascista; indi due lavori .... Arturo Tabouret, il primo dei ...ntitolato «Contributi alla sin-...francese moderno», riassume le ...ioni su curiose novità di lingua, ...te da autori moderni, che for-...l'argomento di un volume di ...pubblicazione, mentre il secon-...dicato a un'illustrazione della ...elle opere di Antonio Smareglia. ...Tabouret, che ha parte impor-...ella ricca attività musicale del-...o, analizza con sagacia lo spirito ...ne dei vari spartiti dell'illustre ...a istriano, concludendo con le parole di James Joyce: «Anto-...reglia è uno dei pochi nati in terre dei quali si parlerà fra ...nni».

GIOVENTU' FASCISTA

Quando per le necessità spirituali del Partito, il Duce creò i Fasci Giovanili di combattimento, che nell'ordine gerarchico delle organizzazioni del Partito vennero ad occupare un posto di primo piano, rappresentando essi il vivaio diretto delle forze nuove del Fascismo, nacque un foglio vibrante di vitale entusiasmo e grande passione, che si chiamò «Gioventù Fascista».

Questo giornale non solo dà il ritmo alla vita intensa e dinamica dei Fasci Giovanili di tutta l'Italia, passando in una rapida rassegna cronistica, corredata da numerose e belle fotografie, tutte le manifestazioni culturali, sportive, militari, che assommate dànno il quadro completo dell'attività dell'organizzazione, ma rievoca anche in bellissime pagine, gli episodi più salienti dell'epopea fascista.

Il giornale oggi è diffusissimo in tutta l'Italia come pure nella Provincia di Trieste. La particolare vigilanza, il controllo ed il progressivo sviluppo del lavoro nelle singole rivendite di Trieste e Provincia, la raccolta di abbonamenti individuali ed adesioni pubblicitarie di numerose ditte locali, hanno validamente contribuito alla vendita ed alla diffusione del giornale, in modo da raggiungere un grado di efficienza sempre maggiore e più adeguato all'importanza della pubblicazione. Questa rappresenta una prova concreta dell'attaccamento degli Enti e dei privati alle organizzazioni giovanili del Partito.

Come nella città, così nella Provincia, dove è stato possibile, sono state istituite delle rivendite che oggi funzionano egregiamente. La vendita del giornale che si aggirava da principio per Trieste a Provincia intorno al 40-45 per cento, ha raggiunto gradualmente il suo completo sviluppo, portandosi ad un totale del 100 per cento il che sta a dimostrare in modo eloquente, come dai più sia stata ben compresa la consegna che il Duce ha dato ai Fasci Giovanili di Combattimento, e come sia stato riconosciuto il doveroso appoggio non solo morale, ma anche materiale che va dovuto alle organizzazioni giovanili del Partito.

Va rilevato che tale affermazione di «Gioventù Fascista» la si deve ascrivere alle cure assidue del locale Ispettorato provinciale e dagli incaricati da esso dipendenti, che in perfetta collaborazione con i rivenditori hanno saputo svolgere un'azione non solo attiva, ma anche efficace, che ha incontrato il pieno consenso ed il plauso delle superiori gerarchie del Partito.

La scuola giuliana nella "Porta Orientale„

E' uscito un nuovo fascicolo, molto interessante, della *Porta Orientale*. Esso si apre con la prima parte di un importante studio di Mario Todeschini su «La Scuola Primaria della Venezia Giulia nel primo decennio della redenzione».

Nell'attuale momento del trapasso allo Stato di tutte le nostre scuole, il bellissimo studio del Todeschini, per essere corredato da ampi dati statistici e da note illustrative documentarie, amorosamente raccolte da persona che della nostra vita scolastica ha vissuto tutta la passione nazionale, rappresenta si può dire quasi il testamento spirituale della scuola primaria giuliana, che collaborò con tanto onore all'opera dell'irredentismo.

Ricco di osservazioni critiche, lo studio del Todeschini contiene anche molti ammaestramenti in fatto di politica scolastica, corregge pregiudizi ed errate opinioni, illumina punti oscuri, può infine essere guida all'intendimento onesto e alla conoscenza amorosa di importanti problemi scolastici della Regione.

Il fascicolo della *Porta Orientale*, del quale faremo un altro giorno la solita rassegna, contiene poi scritti di Francesco Morteani, di Giulio Piazza, di Matteo Zamagna, di Lia Furlani, di Donatello d'Orazio, di Ferdinando Pasini, di Vincenzo Marussi, di Oliviero Bianchi e di altri scrittori.

I versi di Bice Polli: "Candore„

Il libro di versi di Bice Polli, «Candore», prima di tutto commuove. Anzi direi che non cessa di commuovere dalla prima all'ultima nota, e che tra la poetessa triestina e il lettore si stabilisce, essenziale, una comunicazione di sentimento. E' il libro di una giovane mamma che non ha sempre la sua bambina accanto a sè: e tanto più la adora, si strugge di lei, la invoca con cari nomi, la vezzeggia, si rappresenta i suoi giuochi, si inebbria quando l'ha vicina, trepida quando c'è fra loro la lontananza. Sorriso e dolore. I versi della signora Polli sono pieni del pensiero della sua bambina, e sono scritti per lei. Un sentimento profondamente umano li fa sgorgare con semplicità, in piccola parlata melodica, dove non si troverebbe accento che non sia naturale e sincero.

E' questo un grande pregio del piccolo libro di versi. Non ombra di vanità nella poetessa; non esagerazioni patetiche; nulla che esca dal candido cerchio d'affetto materno in cui è tutta la sua vita. Le voci carezzevoli con le quali si parla ai bambini, le melodie in diminutivo che loro si cantano, e tutto quello che d'infantile trova in se stessa una mamma quando spia i moti del cuore avvinto alla propria creatura, fanno qui un'intima musica, a cui nulla aggiunge l'autrice se non il suo fine orecchio di musicista. Questo la aiuta a comporre, di parole assai semplici, trame di canto molto agili talvolta, molto delicate.

Io sono la fata
che aspetti,
la fata che in sogno
ti chiama,
io sono la mamma
che t' ama
e i bianchi pensieri
son quelli di ieri
che al cuore
in ridde divine
d' amore
folleggiano sempre così.

Questa mamma, nel libro, par di vederla: tenera, mite, soave, con l'anima dolce e afflitta e gli occhi che interrogano l'orizzonte per cercarsi la sua bambina, che oggi è lontana, che domani deve tornare. Proprio come l'ha ritratta la pittrice Rega-Giordani su la bella copertina del volumetto pubblicato dal «Convivio Letterario» di Milano. In quei circoli le poesie di Bice Polli sono molto amate, e lo attestano le calde parole di presentazione del prof. Filippo Fichera; e noi pure le amiamo molto, per la immediatezza del sentimento, e anche per la sua incontaminata espressione.

b.

"Il radio libro„ di D. E. Ravalico

Tutti i recenti progressi della radiotecnica, dalle nuove valvole ai moderni circuiti, dal semplice ricevitore a cristallo d'alta sensibilità alla ultrapotente supereterodina a 10 valvole, sono stati descritti da D. E. Ravalico, noto radiotecnico concittadino, nel suo «Radio libro» apparso in questi giorni e favorevolmente accolto alla Fiera del Libro di Trieste e delle altre città. (Editore Ulrico Hoepli, Milano, volume di 575 pagine, 400 figure, 100 circuiti di moderni ricevitori, lire 18).

Lo sviluppo incessante della tecnica delle costruzioni radiofoniche aveva creato una lacuna nel campo della letteratura inerente. Sono apparse da pochi mesi le valvole rivelatrici con controllo automatico del volume, così i diffusori bi-acustici, i sistemi di sintonia visiva, l'alimentazione dei ricevitori senza trasformatore di tensione, i circuiti supereterodina con sole 3 valvole, senza dire degli innumerevoli perfezionamenti minori che distinguono un apparecchio recentissimo da altro costruito soltanto l'anno scorso. Questo «Radio libro» serve a colmare questa lacuna e riuscirà perciò interessante e utile a tutti coloro che per diletto o per professione si dedicano ai radio-ricevitori.

Gli elementi di elettricità e di radiotecnica non sono dimenticati, ma raccolti nel primo capitolo che è perciò dedicato ai nuovi amici della radio, ma che certo non riuscirà inutile agli esperti, date le numerose tabelle di uso pratico, e le varie informazioni utili. Il capitolo seguente esamina il funzionamento delle valvole e descrive le caratteristiche di tutte le moderne valvole. Sono passati in rivista i triodi, i pentodi d'alta e di bassa frequenza, le nuove valvole bigriglie e trigriglie, i doppi diodi-triodi, le più recenti valvole raddrizzatrici a vapori di mercurio e numerose altre valvole apparse in questi ultimi mesi e che hanno rivoluzionato la radiotecnica. Alcune opportune tabelle forniscono tutte le caratteristiche di queste valvole.

All'alimentazione dei moderni ricevitori è dedicato un altro capitolo. Il seguente illustra gli organi di una moderna supereterodina, soffermandosi sulle più interessanti notizie pratiche e saltando le discussioni puramente teoriche, mantenendo così il carattere eminentemente pratico del libro. Segue un capitolo sugli amplificatori di piccola, media e grande potenza, completo di dati e progetti per la immediata realizzazione dell'amplificatore necessario. Sono poi illustrati dettagliatamente i nuovi diffusori dinamici, i pick-ups, i regolatori di volume e gli schermi acustici.

Gran parte del libro è però dedicata alla regina dei moderni apparecchi: la supereterodina, che ha raggiunto la massima diffusione in questi ultimi anni per le sue caratteristiche di elevata selettività e acuta sensibilità, tanto da rendere inutili le antenne e i telai di un tempo. Vi sono descritte 25 supereterodine, dalle più piccole a tre valvole a quelle con quattro, cinque, sei sino a dieci valvole. Sono indicati i valori e tutti i dati necessari per la costruzione. Per alcune, le più interessanti per i dilettanti costruttori è fornito l'intero progetto, con le istruzioni sia per la costruzione che per la messa a punto. Altri capitoli sono dedicati alle misure radiotecniche, al collaudo dei ricevitori e alle loro installazioni. E' descritto come può collaudare l'apparecchio autocostruito il dilettante sprovvisto di strumenti di misura e come lo deve collaudare il radiotecnico nel suo attrezzato laboratorio.

Una caratteristica di questo libro è di contenere una rassegna completa di tutti i possibili guasti e modo di eliminarli, assai utile per i riparatori, ma anche per i dilettanti e per i semplici ascoltatori che col suo aiuto potranno effettuare da soli numerose riparazioni. Questa rassegna ha lo scopo anche di fornire le indicazioni per migliorare la selettività o la sensibilità o la potenza di un apparecchio.

In fondo al volume si trovano tutti gli schemi dei più diffusi apparecchi commerciali nazionali e importati, a ciascuno dei quali segue una descrizione dettagliata. Le varie case costruttrici hanno fornito volentieri questi schemi all'autore, corredandoli di tutti i valori, agevolando in tal modo l'opera di coloro che si dedicano alla riparazione dei ricevitori. Questi schemi riusciranno utili anche al dilettante che potrà profittare dei perfezionamenti apportati dai costruttori ai loro nuovi apparecchi, per migliorare il proprio.

La Radiolotteria DEI BALILLA

Mancano ormai pochi giorni alla estrazione della grande Radiolotteria dotata di 10.000 lire di premi in danaro, che il Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste ha lanciato per incrementare la sua vastissima opera di assistenza materiale e spirituale alla falange dei giovani ad esso affidati. E' un dovere di tutti i cittadini acquistare le cartelle della Radiolotteria che si vendono al prezzo di una lira.

«Romanità»: un libro scolastico di Elio Predonzani. Una importante casa editrice, quella del Carobba di Lanciano, ha pubblicato un libro scolastico di Elio Predonzani, maestro nelle nostre scuole, intitolato: «Romanità». Esso contiene nozioni di cultura fascista ad uso delle terze classi delle scuole secondarie d'avviamento professionale e dei corsi annuali e biennali d'avviamento, interpretando con molta perspicacia il programma, pratico insieme e spirituale, tracciato dal Governo per questa parte dell'insegnamento. E' un testo molto ben fatto, e può servire come agile prontuario anche a molti che non frequentano la scuola, per la chiarezza con cui vi sono esposte le origini, le idee, gli ordinamenti, le istituzioni dello Stato Fascista.

Pesca di beneficenza. Sono gli ultimi giorni della Pesca a favore del Ricreatorio Francescano di via D. Rossetti, aperta giorni fa in Piazza della Borsa N. 9. Il Comitato confida che nei prossimi giorni i cittadini affluiranno alla lotteria per contribuire all'opera benefica a favore dei figli poveri del Ricreatorio. Il biglietto costa solo 50 centesimi.

S. E. Balbo alla "Sisa„
in risposta ai telegrammi augurali

Agli auguri che tutta la Nazione formula per la prossima grande impresa aviatoria, anche la «Sisa» ha voluto aggiungere i suoi. Da parte della presidenza e della direzione della società sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Balbo, Orbetello. Mentre le ali d'Italia si accingono per la seconda volta a varcare gloriosamente l'Oceano, a nome della «Sisa» cui aggiungo mio personale inviamo il saluto e l'augurio cordiale al suo condottiero. *Guido Cosulich*».

Ministro Balbo, Orbetello. Alla vigilia del più grande avvenimento aeronautico della storia giunga Vostra Eccellenza e piloti atlantici che seguendo scia voluta e percorsa Eccellenza Vostra scriveranno nuova pagina gloriosa aviazione fascista il più fervido voto augurale piloti e persone «Sisa». Ingegnere *Majorana*».

S. E. Balbo ha risposto con i seguenti telegrammi:

«*Guido Cosulich*, «*Sisa*», *Trieste. Insieme agli equipaggi atlantici ringrazio vivamente lei e la «Sisa» per i gentili graditissimi voti augurali.* Italo Balbo».

Ingegnere Majorana, «*Sisa*», *Trieste. Anche a nome degli equipaggi atlantici ringrazio vivamente lei, piloti e personale tutto «Sisa» per gli auguri graditissimi e per il saluto che cordialmente ricambio.* Italo Balbo».

All'on. Maracchi e all'Aero Club di Pola

POLA, 17

In risposta ai telegrammi di augurio inviatigli dall'on. Maracchi, direttore del *Corriere Istriano* e dal cav. Pascucci, commissario della Sezione polese dell'Aero Club, S. E. Italo Balbo ha così risposto:

«*On. Maracchi. Ti ringrazio per il gradito saluto che ti ricambio di cuore.* Italo Balbo.»

«*Cav. Pascucci. Il messaggio augurale dell'Aero Club di Pola è giunto graditissimo a me e agli equipaggi della Crocera. Con animo grato ricambio il più cordiale saluto.* Italo Balbo.»

Nuove costruzioni lloydiane

Il varo della motonave "Calitea„
e il miglioramento delle comunicazioni con Rodi

Il giorno 24, alle 11, dagli scali del Cantiere di Monfalcone scenderà in mare la motonave «Calitea» costruita per conto del Lloyd Triestino. Piccola, a confronto delle possenti unità varate in questi ultimi tempi, la «Calitea» risponde però pienamente a quelle che sono le necessità della linea alla quale sarà adibita.

Questo nuovo elegantissimo yacht, chè tale sembrerà la motonave completamente allestita, inizierà i suoi viaggi tra Trieste e le terre più squisitamente interessanti dell'Egeo. La «Calitea» che già nel suo nome porta il profumo dell'eterna bellezza — infatti in greco significa bella dea, secondo alcuni, dea della bellezza, secondo il parere degli altri — compirà i suoi viaggi sulla linea Trieste-Rodi-Alessandria d'Egitto. Calitea è anche il nome di una baia dell'isola fiorita, dove la leggenda vuole vivessero le ninfe protettrici dell'isola e dove sorgevano le antichissime terme di Rodi. La nuova prora lloydiana è quindi dedicata particolarmente alla terra della poesia e porta, già nel suo nome, un suggestivo invito a quanti amano i viaggi e la poesia delle terre fiorite.

La motonave che sarà varata a Monfalcone assomiglierà — in misure ridotte — alla «Victoria». Essa si presenta infatti elegantissima di linee e allestita secondo i più moderni criteri tecnici e artistici. E' lunga 100 metri, larga 15, un'immersione di 5.65 metri e 4000 tonnellate di stazza. La velocità di crociera sarà di circa 17 miglia. I motori sono Fiat.

Le cabine, le salette e tutti gli allestimenti saranno particolarmente curati per rendere quanto mai piacevole la vita dei passeggeri a bordo e facilitare sempre più le comunicazioni con l'isola di Rodi che oltre alle bellezze artistiche e naturali, vanta un'attività commerciale e industriale non trascurabile.

In questo Trieste non fa che continuare la sua tradizione, perchè è stata proprio la nostra città a stabilire i primi contatti commerciali con l'isola, dove grazie il fervido efficace consenso e alla pratica cooperazione del Lloyd Triestino, è anche sorto l'ormai famoso Albergo delle Rose, dove i viaggiatori troveranno la più ricca ospitalità.

Madrina della nuova nave sarà la gentile consorte del Prefetto signora Velia Tiengo. La «Calitea» entrerà in linea nel mese di novembre.

Le prossime gite popolari
A Bologna, Udine, Milano e ai Laghi

Il programma delle gite popolari disposte dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato per domenica 25 giugno e che interessa la nostra regione è il seguente:

Trieste-Ferrara-Bologna. Terza classe lire 25. Trieste partenza ore 1.30, Ferrara arrivo ore 7, Bologna a. ore 7.51. Bologna p. ore 18.50, Ferrara p. ore 19.43, Trieste a. ore 0.35.

Trieste-Udine. Terza classe lire 8. Trieste p. ore 6.10, Udine a. ore 8.08. Udine p. ore 20.56, Trieste a. ore 22.55.

Per il 29 giugno, giorno di San Pietro e Paolo, si effettuerà la seguente gita popolare:

Trieste-Fiume. Terza classe lire 12. Trieste p. ore 5.45, Fiume a. ore 9.18. Fiume p. ore 21.07, Trieste a. ore 0.51.

Gite popolari di quattro giorni dal 29 giugno al 2 luglio:

Milano-Abbazia-Fiume. Seconda classe lire 64; terza classe lire 38. Milano p. ore 23 del 28 giugno, Fiume a. ore 9.40 del 29 giugno. Fiume p. ore 13.21 del 2 luglio, Milano a. ore 23.55 del 2 luglio.

Trieste-Milano. Seconda classe lire 51; terza classe lire 31 (più 2 lire per ingresso facoltativo all' Esposizione Triennale). Gita facoltativa in terza classe con treni ordinari a Torino lire 9, a Como lire 7, comprese lire 4 per biglietti di libera circolazione sul Lago di Como. Trieste p. ore 22 del 28 giungo, Milano a. ore 5.55 del 29 giugno. Milano p. ore 23.45 del 2 luglio, Trieste a. ore 7.28 del 3 luglio.

Il giro turistico d'Italia
in treno speciale

E' bastato il solo annuncio dell'effettuazione di un treno speciale attraverso l'Italia, per far affluire le iscrizioni all'Istituto Fascista di Coltura che in unione al locale Compartimento delle Ferrovie dello Stato, a cui si deve particolarmente la bella iniziativa, ha stabilito l'intero programma della interessante gita turistica.

Come è stato già pubblicato, il treno speciale partirà da Trieste alle 22 del 26 agosto p. v. e vi ritornerà alle 6.25 del 7 settembre. Saranno quindi ben undici giorni d'intenso godimento turistico e artistico.

L'itinerario sarà il seguente: Trieste, Genova, Bordighera, San Remo, Rapallo, Viareggio, Pisa, Lucca, Firenze, Siena, Roma, Aquila, Sulmona, Pescara, Rimini, Trieste, con pernottamenti a Genova, Pisa, Firenze, Roma (tre giorni di sosta) e Pescara. Il viaggio potrà essere fatto in seconda ed in terza classe; le rispettive quote individuali, compreso il vitto e l'alloggio in comodi e moderni alberghi, sono state fissate in lire 650 e lire 550.

Alla gita potranno prendere parte anche coloro che risiedono fuori di Trieste, in qualsiasi località della Venezia Giulia, per i quali è stato accordato il ribasso del 70 per cento per il viaggio dalla residenza a Trieste e viceversa.

Le iscrizioni alla gita, che si chiuderanno il 1. luglio p. v., si ricevono giornalmente presso la sede dell'Istituto Fascista di Coltura in Trieste, via Ugo Polonio N. 4, mediante il pagamento di un anticipo di lire 100 a titolo di caparra. Naturalmente gli interessati dovranno sollecitare l'iscrizione alla gita, per la quale occorre raggiungere un certo numero di partecipanti.

Rancio degli automobilisti. Giovedì 22 alle 21, al Ristorante alle Viole, in via S. Lazzaro 20 (angolo via Carducci) avrà luogo il rancio degli automobilisti in congedo. Le adesioni possono essere date alla sede in piazza Unità 6, lunedì 19 e mercoledì 21 dalle 19 alle 20 o tutti i giorni fino a mercoledì 21 nelle ore di apertura al Negozio Esposizione «Fiat» in via S. Spiridione 2. Quota lire 5 per persona.

Riduzione ferroviaria del 50 p. c.
per Abbazia

ABBAZIA, 17

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato per Abbazia la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno a decorrere dal 15 luglio a. c. La notizia pervenuta al Comitato provinciale del Turismo appare in tutta la sua importanza per i benefici che è destinata a recare all'incremento del movimento turistico dal Regno verso la Riviera del Carnaro e verso Fiume.

Relazioni turistiche con l'Austria

Le relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Austria si rispecchiano pure nell'incremento del movimento turistico fra i due Paesi. Se la Mostra della Rivoluzione fascista e le agevolazioni turistiche speciali attirano un gran numero di viaggiatori austriaci alla Capitale del Regno, d'altra parte la Venezia Giulia con le sue stazioni balneari e i campi di battaglia della guerra mondiale richiama da anni una moltitudine di turisti e comitive a visitarla. L'affluenza degli universitari, ex combattenti, membri dell'organizzazione della Croce nera austriaca, ecc. ecc. alla Regione giuliana è in continuo aumento.

L'Austria, da parte sua, ha naturalmente un grande interesse che tale movimento turistico venga ricambiato da parte dei turisti italiani e soprattutto da quelli di Trieste, emporio importantissimo per le relazioni commerciali reciproche. Tale incremento turistico avrebbe per l'Austria una notevole importanza, specialmente nel difficile momento attuale, causato dal recente divieto imposto ai germanici di recarsi in Austria. E' logico che il Governo austriaco, nel concetto delle sue misure energiche per la ripresa dell'economia del Paese, si sforza di superare tutti gli ostacoli che gli si oppongono ed è precisamente per tale motivo che il Consiglio dei Ministri federali si è occupato della questione per poter accordare delle notevoli facilitazioni ai viaggiatori esteri recantisi nella Repubblica d'Austria.

Parlare delle bellezze tanto rinomate dei paesaggi austriaci ameni e giocondi, è quasi superfluo. I loro monti, laghi, fiumi e boschi non offrono soltanto le possibilità di ogni cura salubre (le stazioni climatiche Badgastein, Hofgastein, Semmering, Salisburgo, luoghi climatici del Tirolo, della Carinzia, della Stiria, ecc.), ma sono anche singolarmente adatti ai differenti sport.

Dato l'alto livello della lira, i prezzi per le pensioni e per le pernottazioni sono molto convenienti per i viaggiatori provenienti dall'Italia. E' ben noto inoltre che i turisti italiani trovano sempre la più cordiale accoglienza presso la popolazione austriaca, la quale si fa sempre premura di offrire ai suoi ospiti graditi tutte le comodità possibili. Informazioni in merito, nonchè prospetti (contenenti prezzi ed indicazioni necessarie) si possono richiedere al locale Consolato generale di Austria, in via B. Cellini 3.

Posto di medico. E' bandito il concorso interno per titoli a un posto di medico assistente presso gli Ospedali comunali di Trieste. Possono concorrere i medici assistenti volontari presso gli Ospedali medesimi. Presentare alla Direzione dell'Ospedale «Regina Elena», non più tardi delle ore 12 del giorno 15 luglio 1933-XI, regolare domanda stesa su carta bollata da lire 3, corredata dai documenti di rito. Informazioni alla Direzione dell'Ospedale «Regina Elena» dalle 10 alle 12.

La commenda mauriziana al col. Gaeta

Con Reale Decreto, su proposta del Capo del Governo e del Ministro delle Comunicazioni, è stata conferita la commenda nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al colonnello di Porto Armando Gaeta, Commissario Regio dei Magazzini Generali.

Nella sala della Presidenza si sono riuniti ieri mattina intorno al neo commendatore mauriziano il consultore dell'Azienda comm. avv. Cesare Cichi, il direttore generale comm. ing. dott. Aldo Suppani e tutti i funzionari dirigenti, per offrirgli le insegne dell'alta onorificenza, con cui il Governo fascista ha voluto riconoscere e attestare i meriti acquisiti dal valente funzionario nel vasto campo della sua feconda, indefessa attività.

Visibilmente commosso per la simpatica manifestazione, il comm. Gaeta espresse ai convenuti sentite parole di ringraziamento, dando particolare rilievo agli affettuosi sentimenti che lo animano verso il personale dell'Azienda, cui si sente ormai legato da vincoli di cordiale attaccamento. Nel porgergli le insegne, il comm. Cichi pronunciò nobili parole di augurio e di stima per la persona del col. Gaeta, del quale, fra altro, ricordò la vita dedicata interamente al lavoro, svolto, non di rado, attraverso difficoltà ed amarezze. E' ben meritato quindi gli giunge ora, mentre si accinge a nuova impresa per ricondurre questa importante Azienda a rinnovata prosperità, l'ambito premio per l'intelligente sua opera. Prese quindi la parola il direttore generale comm. Suppani, per rilevare il lavoro compiuto dall'amministrazione straordinaria in un periodo particolarmente grave per l'Azienda, che, se ha imposto a tutti dolorosi sacrifici, accettati con cosciente disciplina, ha evitato maggiori aggravi e danni al commercio ed alla navigazione. L'oratore espresse a sua volta al Regio Commissario, a nome pure dei funzionari dirigenti l'Azienda, le sue felicitazioni per la conseguita onorificenza.

Agli oratori rispose il festeggiato, auspicando alle immancabili fortune del porto di Trieste e della sua massima istituzione, che non tarderanno a realizzarsi in virtù delle provvidenze con le quali il Regime fascista, per volontà dell'Uomo che guida la Patria verso la nuova sua grandezza, ha dato salutare impulso alla vita dei porti.

Porgiamo al comm. Gaeta vivi rallegramenti per l'alta onorificenza.

La veglia dell'Aero Club
a bordo dell'«Ausonia»

L'Aero Club «Ernesto Gramaticopulo», che nel prossimo luglio riprenderà la sua attività con manifestazioni di vario genere, sta alacremente organizzando per martedì 20 giugno l'annuale ballo sociale.

La festa danzante, che riuscirà senza dubbio il più elegante convegno mondano della stagione, si terrà a bordo del lussuoso piroscafo «Ausonia», i cui meravigliosi saloni accoglieranno i più bei nomi della società triestina. La bella nave, che sarà attraccata alla Stazione Marittima, si presenterà in una sapiente e suggestiva cornice luminosa. Gli organizzatori del brillante convegno di danza stanno ora ultimando il lavoro di preparazione e provvedono alla diramazione di un grande numero di inviti.

Alla festa, oltre alle autorità cittadine, parteciperà uno stuolo di ufficiali dell'Aeronautica, appartenenti agli stormi di Gorizia e Udine. L'elegantissimo ballo, che non mancherà di suscitare il più largo interesse nella cittadinanza, avrà il suo inizio festoso alle 22. In vista delle alte personalità che vi interverranno, il comitato organizzatore ha prescritto per la serata il frak con decorazioni.

ASTERISCHI

Giovanni Bordiga a Trieste

Associandoci al lutto di Venezia, che ha perduto nel venerando Giovanni Bordiga uno dei suoi citadini più illustri, non possiamo dimenticare il generoso assenso che egli diede sempre alla causa di Trieste italiana e la costante e fidata amicizia che ebbe per gli uomini maggiori dell'irredentismo, specialmente ai tempi di Giuseppe Caprin e di Felice Venezian. Grande era la stima che egli godeva tra questi uomini, non solo per il sapere, ma per l'assennatezza e l'intemerato patriottismo; e se n'ebbe la prova nel 1905, quando l'Italia celebrò il centenario di Giuseppe Mazzini, e il Partito Nazionale sentì il dovere che il primo apostolo dell'unità italiana fosse commemorato in forma solenne a Trieste. La cosa non era facile; ci voleva un oratore così autorevole che la Luogotenenza austriaca dovesse permettergli di parlare in un pubblico teatro, e nello stesso tempo di così fermo carattere da non lasciarsi intimidire dalla presenza di un commissario dell'i. r. polizia al suo discorso. Si decise di pregare Giovanni Bordiga di tenere quella commemorazione. Egli ebbe dunque l'onore di essere il prescelto commemoratore di Giuseppe Mazzini al Politeama Rossetti, il più vasto teatro di Trieste ancora irredenta, dinanzi a una folla immensa, circondato dai maggiori uomini di tutte le frazioni del Partito Nazionale. Fu un discorso denso, elevatissimo e di profondo significato unitario; e il ricordarlo oggi è il miglior omaggio che di qui possa rendersi alla memoria dell'austero vegliardo.

Che fa il pittore Massi?

Il pittore meridionale Gennaro Massi fu, se non proprio scoperto a Trieste, per lo meno messo qui nella sua giusta luce; e sempre ci interessano un poco i fatti suoi. Che fa dunque il vivace artista? E' di nuovo in America, e ancora come radiotelegrafista a bordo dell'«Alberta» della Cosulich; egli ci manda un saluto da Galveston insieme con alcuni giornali, che parlano con simpatia d'una sua esposizione. L'esporre non è difficile nelle città d'America non grandissime, egli dice. Si telegrafa il proprio arrivo: se è di domenica, quando non escono giornali, i quadri sono sempre ospitati volentieri al pianterreno di qualche redazione; se è giornata lavorativa, con tre dollari si ha a disposizione per un giorno la «hall» di un albergo di lusso. Resterebbe a sapere se poi i quadri, con tanta facilità d'esporre, si vendono. Il pittore si limita a dire «si prende il proprio bene dove lo si trova». Non è una frase pessimista.

Addio alla scuola

Il Giugno triestino integra il suo carattere di mese festevole e gioioso anche con alcune riunioni di carattere particolare, ma che non a caso ricorrono in questo mese che segna l'inizio delle vacanze scolastiche. E' il mese quando gli alunni dell'ultima classe stanno per dare l'addio alla scuola. E' la vera «primavera sacra» dei giovani che cominciano le prove o liete o dure della vita, saggiando la propria intelligenza e gli insegnamenti ricevuti, sulla realtà delle cose; formando la propria esperienza, sviluppando in sè quelle energie e quelle iniziative, con le quali potranno andare molto lontano e rendersi utili alla Patria. Sono le promesse dell'avvenire che devono nutrirsi ancora della nostalgia del passato: il ricordo e l'esperienza del piccolo mondo della scuola e della adolescenza li accompagneranno sempre e li conforteranno nel grande mondo che li aspetta. E allora essi sentono il bisogno di segnare questo passo con una riunione straordinaria, con una cena, che è per loro la prima grande cena preparata con grande cura e attesa con vivo desiderio. E' una tradizione che gli alunni del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» hanno iniziato sino dall'istituzione della loro scuola e l'hanno mantenuta tutti gli anni successivi. Son già dieci anni che i tre corsi della quarta classe si radunano nel giugno a tre conviti con la partecipazione dei loro professori, che essi vogliono vicini, desiderosi di mostrarsi serenamente lieti e cortesi anche fuori della disciplina della scuola, di ricambiare la cordialità con la quale sono stati trattati, anticipando la maturità che attendono di sentirsi confermare dalla Commissione giudicatrice e che perciò stesso, come auspicò il loro Preside, meritano di conseguire. E' già la quinta centuria dei maturi che così si inquadra e marcerà forte e sicura.

Echi della rivista della moda al Circolo Artistico

Veniamo ad apprendere che tutti i magnifici modelli da spiaggia e da bagno esposti da «The Waterproofs and Sport Co. Ltd.» nella riuscitissima festa del 14 u. s. e che ottennero tanto consenso dall'elegantissimo pubblico che gremiva la sala, sono stati creati dalla Avon Knitting Mills, che non ha concorrenti per gusto e originalità.

Mostra regionale di musica

Si rende noto che ad iniziativa del Sindacato interprovinciale musicisti della Sardegna, nel settembre-ottobre 1933-XI, avrà luogo a Cagliari una mostra regionale di musica, che si terrà d'accordo con il Sindacato delle Belle Arti della Sardegna e contemporaneamente alla sua Mostra d'Arte. La Mostra è aperta anche agli autori di altre regioni, le cui composizioni saranno, in via di massima, affidate a esecutori sardi, nonchè agli esecutori di altre regioni, ai quali saranno, sempre in via di massima, affidate musiche di compositori sardi. La Mostra sarà costituita da tre concerti e due conferenze, con programmi di musica, per quanto riguarda la mostra degli autori, possibilmente inedita e recentissima, da camera, sia strumentale che vocale, per piccola orchestra o corale. Per informazioni rivolgersi al Sindacato interprovinciale musicisti, sede di Trieste, via S. Nicolò 7, mercoledì e sabato dalle 18 alle 19.

Nuovo panificio meccanico

Abbiamo avuto occasione di visitare al n. 13 di via XXX Ottobre i nuovi locali adibiti all'esercizio di panetteria del signor L. Gulj, il quale per uniformarsi alle più scrupolose norme dell'igiene e della modernità, ha aperto questo nuovo panificio meccanico a vapore, dove, oltre al pane fresco tutto il giorno, si trova pure uno scelto assortimento di dolciumi e specialità per rinfreschi, nozze e battesimi. Un perfetto servizio a domicilio si potrà avere telefonando al n. 63-60.

Nozze

La gentile signorina Nerina Marcorin darà oggi la mano di sposa al rag. Oscar Segalla della Confederazione gente del mare e dell'aria. Testimoni il cav. Augusto Miani, rappresentato dal cav. cap. Bruno Bartoli, e il signor Gianni Volassi, rappresentato dal signor Virgilio Zorzin. Agli sposi, che partiranno con la motonave «Saturnia», vadano gli auguri più fervidi.

I liceali del 1913 a convegno

Un folto gruppo di ex alunni del nostro Liceo «Dante Alighieri» si sono ieri dati convegno per commemorare a vent'anni di distanza il compimento dei loro studi presso il glorioso Istituto. Dedicarono la mattinata alla memoria dei loro condiscepoli caduti per l'Italia nella guerra di redenzione: Carlo Stuparich, medaglia d'oro, Aldo Padoa, Angelo Siega, Guido Zanetti e ne ornarono le tombe di fiori nel Cimitero di Sant'Anna e in quello militare di San Floriano. Nel pomeriggio visitarono il Liceo «Dante», ove insieme al Preside Ziliotto e ai loro insegnanti di un tempo rievocarono commossi gli anni di studio e di passione patriottica ivi vissuti e resero omaggio alla lapide che, ricordando la sacra falange degli alunni immolatisi per la grandezza della Patria, testimonia della potenza del sentimento d'italianità irradiante da quella autentica fucina d'irredentismo. Alle 20 un gaio simposio radunò all'Hotel de la Ville ex alunni e insegnanti, con a capo i professori Ziliotto, Tamaro e Pasini, e la serata trascorse in perfetta fraternità tra le ricordanze e le rievocazioni.

I licenziati del 1913 sono quelli della famosa «ottava» che su 32 allievi ha dato 18 volontari — quattro dei quali sono caduti sul campo della gloria — il cui valore è segnato da una medaglia d'oro e quindici medaglie d'argento al valor militare.

Mostra di paralumi moderni

Oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21, nella Drogheria Moderna di via Roma 5, esposizione paralumi moderni.

Onorificenze

In riconoscimento delle sue benemerenze, è stata conferita al signor Carlo Decarli, stimato funzionario della S. A. Birra Dreher, fervente patriota, noto nella sua Pola per le battaglie irredentiste della vigilia, la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

— In questi giorni il notaio dott. Simeone Svircich, da molti anni delegato a Zara dell'Associazione fascista della proprietà edilizia della Venezia Giulia, nonchè presidente dell'Unione industriale e consulente municipale, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Felicitazioni e rallegramenti.

Le borse di studio "Benito Mussolini,,

La Presidenza dell' Opera Nazionale Balilla ha bandito in questi giorni il settimo concorso per 100 borse di studio e di operosità in libretti di risparmio a favore di Avanguardisti, Giovani Italiane, Balilla e Piccole Italiane. Saranno distribuite 50 borse da lire ottocento ad Avanguardisti e Giovani Italiane e 50 borse da lire quattrocento a Balilla e Piccole Italiane. Il conferimento delle borse avverrà il 28 ottobre p. v. anniversario della Marcia su Roma.

Il concorso è aperto a tutti i Balilla e Avanguardisti, compresi i graduati ancora in forza all'istituzione, artigiani, agricoltori, studenti e impiegati, che al 1.o settembre 1933, saranno iscritti da almeno due anni alle formazioni dell'Opera. Le proposte per la scelta definitiva dei premiandi spettano ai Comitati provinciali. Al concorso potranno partecipare anche le Piccole e Giovani Italiane iscritte da almeno un anno all'O. N. B.

Maggiori chiarimenti sul settimo concorso borse di studio e di operosità «Benito Mussolini» saranno dati dal Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla.

L'assemblea della Mutua infortuni agricoli

Nei giorni scorsi ebbe luogo, sotto la presidenza del comm. Pirro Cosolo, la quarta assemblea generale ordinaria dei delegati della Cassa mutua giuliana infortuni agricoli (via Coroneo 21).

I numerosi intervenuti, dopo aver rivolto un reverente omaggio alla memoria dei delegati deceduti durante l'anno, dott. Franco Dupas di Orsera e avv. Mario Donati di Gorizia, hanno esaminato ed approvato il bilancio della gestione 1932 che si è chiuso con un civanzo di lire 20.255.03, dimostra un sensibile aumento dei sinistri nel territorio del compartimento assicurativo (Province di Trieste, Gorizia, Pola e Fiume), che nell'anno testè chiuso raggiunsero il numero di 2014, di cui 34 con esito mortale, e cagionarono un aggravio di lire 1.372.986.90.

All'assemblea erano pure presenti i rappresentanti delle Federazioni provinciali fasciste degli agricoltori e dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

Fasci Giovanili di Combattimento

Manifestazione atletica a Monfalcone. I Giovani Fascisti iscritti o che intendono parecipare alla manifestazione atletica di Monfalcone, si trovino oggi alle 13 in piazza G. Verdi 1, per partire alla volta di Monfalcone.

Fascio di S. Vito. I sottoelencati Giovani Fascisti, assenti a molte adunate e più volte richiamati, sono comandati domani alle 20 presso la sede del Comando (via della Valle 3). Gli assenti verranno senz'altro espulsi dai Fasci Giovanili: Fayenz Giorgio, Ghirardi Dante, Leoni Bruno, Magistri Amleto, Sergo Mario, Tedesco Vittorio, Bidussi Bruno, Egidio Andrea.

Parenzo per Giuseppe Picciola

Ricorrendo il 21.o anniversario della morte del poeta e patriota Giuseppe Picciola, di Parenzo, la cittadina istriana s'è fatta promotrice di commosse onoranze che avranno luogo nella giornata di oggi. Sulla casa che vide nascere Giuseppe Picciola sarà murata una lapide marmorea, mentre l'illustre uomo sarà ricordato con una bella e semplice orazione.

Per le famiglie numerose di Capodistria

CAPODISTRIA, 18

Il Municipio di Capodistria, in omaggio alle direttive impartite dal Governo fascista, tendenti a dare maggiore incremento alla campagna demografica, ha deliberato di devolvere l'importo di 1000 lire per cinque premi da conferirsi alle famiglie povere appartenenti al Comune di Capodistria, le quali dal 1.o marzo al 21 aprile 1933, con la nascita di un figlio abbiano raggiunto il maggior numero di figli.

Nel caso in cui al V premio concorrano più famiglie con pari numero di figli, il premio stesso sarà assegnato alla famiglia più povera.

Esercito della Salvezza. Questa sera, alle 20, nella sala di via Gelsi 3, il cap. Arghittu parlerà sul «Comandamento di Maria, la madre di Gesù». Ingresso libero.

La conferenza sulle costruzioni aeronautiche

alla presenza del Duca d'Aosta

All'Augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, mercoledì alle 21.30 precise, nella sala del Littorio, l'illustre Generale del Genio Aeronautico, ing. Amedeo Fiore, direttore generale delle costruzioni e degli approvvigionamenti, terrà una conferenza (illustrata da proiezioni) sull'interessante e attuale tema: «Il grado di perfezionamento raggiunto nella costruzione aeronautica».

Non occorre rilevare l'importanza della serata, che S. A. R. il Duca d'Aosta onorerà del Suo Augusto intervento: l'Italia e il mondo civile attendono con animo commosso la nuova imminente crociera dell'ala italiana, famosa non solo per l'ardimento e la perizia dei piloti, ma anche per la genialità degli inventori e dei tecnici. E tra i più benemeriti del progresso costante degli apparecchi nostri è appunto il Gen. ing. Fiore.

S. E. Manaresi per le Grotte di Postumia

POSTUMIA, 17

S. E. Manaresi, che durante il recente soggiorno triestino si è recato pure a Postumia a presiedere alcune riunioni del Congresso nazionale di speleologia ed a visitare quelle Grotte meravigliose, ha così telegrafato al cav. Perco:

«Un vivo ringraziamento per cordiale ospitalità e un caldo plauso per le grandiose opere compiute nelle celebri Grotte. Manaresi».

Il pellegrinaggio a Zara

del prossimo Ferragosto

Come abbiamo già pubblicato, presso la sede della locale Società Dalmatica ferve intenso il lavoro di preparazione della gita a Zara, che la società organizza per il prossimo Ferragosto in unione alle associazioni combattentistiche e patriottiche di Trieste. Zara, che non dimentica le strenue lotte sostenute per la difesa della propria nazionalità, accoglierà con tutto l'entusiasmo del suo popolo generoso i giuliani e i fratelli dalmati che in quella città converranno in pellegrinaggio d'amore.

La gita si effettuerà con il comodissimo e bel piroscafo da turismo «Martha Washington» del Lloyd Triestino, che partirà lunedì 14 agosto alle 21.30, con ritorno a Trieste mercoledì 16 alle 7, in modo che il soggiorno a Zara sarà dalle 8 del mattino fino a sera inoltrata del giorno 15.

Il prezzo di passaggio (andata e ritorno) è stato fissato in lire 25 per persona, e quello dei letti a bordo: I classe lire 20, II classe lire 15, III classe lire 10 per due notti. Il Comitato organizzatore, allo scopo di facilitare l'adesione dei partecipanti e dare loro modo di poter già ora fissare i letti, è venuto alla determinazione di adottare anche il pagamento rateale del biglietto di passaggio e di quello dei letti. Il versamento dell'importo, però, dovrà essere completato non oltre il 3 agosto. Le prenotazioni, che affluiscono già numerose, si accettano presso la Società Dalmatica (via d'Annunzio 2, II) giornalmente dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 20, nonchè presso le associazioni aderenti.

Oggi si celebra la V giornata

della Croce Rossa Italiana

Ricorre oggi la «Giornata della Croce Rossa» istituita dal Governo fascista. Essa è rivolta allo scopo di richiamare l'attenzione e l'interesse di tutti i cittadini sulla grande, benefica istituzione che tanta opera di bene ha svolto in periodi di guerra e di grandi calamità e tanta opera di bene va continuamente svolgendo in tempo di pace per la salute e l'incremento della razza. In tutta Italia, dalla Capitale ai più piccoli paesi, ovunque si estende l'opera della Croce Rossa, in Patria e nelle delegazioni estere, si va a gara per contribuire alla sua propaganda, per accrescerne la conoscenza, la popolarità per farne dei sostenitori.

Sette milioni all'anno

La «Giornata della Croce Rossa» di anno in anno ha avuto un progressivo incremento. Oramai è divenuta una consuetudine di bene, una giornata in cui tutti i cittadini che si interessano alla vita della Nazione e provano l'orgoglio di un suo potenziamento volgono il pensiero loro alle molteplici attività di pace svolte e, senza distinzione di classe e di mezzi, dànno il loro contributo che è riconoscimento della meravigliosa attività svolta e mezzo di incremento per una maggiore espansione.

Non saranno pochi coloro che leggendo gli affissi della C. R. I. avranno pensato alla maggiore utilità di una carità individualmente fatta anzichè svolta attraverso le istituzioni di beneficenza. Niente di più errato. Alla stessa guisa le singole gocce d'acqua non mettono in movimento una turbina, mentre se riunite in massa producono una energia, sviluppano un lavoro che si traduce poi in un utile tangibile, così la Croce Rossa, disciplinando tutte le attività è in grado di affrontare problemi che vanno oltre la portata e l'utile di una individuale e spesso male compresa elemosina per assurgere all'importanza di un'opera sociale i cui effetti possono facilmente essere constatati e costituiscono dei capisaldi che integrano le attività del Regime.

S'è in questi giorni scritto molto sull'esteso campo di attività della Croce Rossa; non è però inopportuna la visione complessiva che ne è possibile mediante il foglietto di propaganda che nella giornata di oggi verrà distribuito. Gli istituti sanatoriali con ben 2579 ricoverati nel 1932 e una spesa di oltre 7 milioni di lire, stanno a documentare l'importanza dell'organizzazione e l'opera della Croce Rossa nei riguardi della lotta antitubercolare.

L'istituzione a Trieste

Trieste più da vicino è direttamente vantaggiata in quest'opera di assistenza e può essere orgogliosa del suo Ospedale marino «Duchessa Elena d'Aosta» di Valdoltra che per modernità di attrezzamento è da annoverarsi tra i migliori esistenti anche all'estero. Che dire poi degli istituti preventoriali che sono rivolti allo scopo di allontanare i figli di tubercolosi dalla possibilità del contagio familiare, rinvigorendoli e ponendoli in grado di essere utili alla società e alla Patria?

Il sorriso e la riconoscenza di 1524 bambini che attualmente godono della protezione della Croce Rossa, non sono per ogni cittadino sufficiente ricompensa e ragione di orgoglio per il modesto contributo di bene che viene oggi chiesto? Ma anche in questa attività sono milioni che occorrono, sono 564 mila giornate di presenza per un importo di tre milioni e mezzo circa che annualmente la Croce Rossa deve corrispondere ai diversi istituti. L'opera della Croce Rossa nelle zone malariche è certo la più nota perchè sia necessario soffermarsi. Le cifre qui parlano da sè: ben 82 stazioni antimalariche, 19 ambulatori antimalarici, 79.089 assistiti, 288.935 prestazioni e tutto mercè il contributo di soci e di benefiche persone e della «Giornata della Croce Rossa».

Aggiungansi a queste attività gli ambulatori infantili, i servizi di assistenza sanitaria scolastica, i posti di soccorso, il funzionamento degli ambulatori antitracomatosi, le tende all'aperto, l'organizzazione dell'assistenza sanitaria antigas alle popolazioni, la propaganda igienica, il funzionamento della scuole convitto infermiere e le scuole assistenti sanitarie, l'assistenza rionale e si avrà una visione di una attività sorprendente e profondamente umanitaria che non deve lasciare indifferenti.

Il campeggio crocerossino

Oggi Trieste è chiamata a dare una nuova prova della sua capacità di bene, di bontà. Nei punti principali della città sorgeranno delle tende ove si venderanno i distintivi, i pacchetti di medicazione e altri oggetti di propaganda, si raccoglieranno adesioni di nuovi soci e dalle 11 alle 13 verrà distribuito il discorso del Duce relativo al Patto a quattro.

Le tende da campo sono disposte in Piazza Unità, Piazza Guido Neri, Viale XX Settembre, Piazza Oberdan, Campo S. Giacomo e Roiano. Certamente nessun cittadino vorrà esimersi dal dovere gentile di lasciare ad esse la sua offerta.

I biglietti dei trasporti

e la giornata della Croce Rossa

Per accordi presi tra l'Unione interprovinciale fascista giuliana delle Imprese di comunicazioni interne e il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, in applicazione dell'art. 2 del R. D. L. 8 aprile 1929 N. 625, nella giornata di oggi domenica, sui biglietti di tutti i mezzi di trasporto pubblici verranno applicati i seguenti soprapprezzi: cent. 10 per i biglietti sino a 1 lira; cent. 20 per i biglietti da 1 a 5 lire; cent. 30 per i biglietti da 5 a 10 lire; cent. 50 per i biglietti oltre le 10 lire.

I corsi d'igiene dell'O. N. D.

Domani alle 21, nella sala dell'Associazione del Pubblico Impiego di via Coroneo, 15, il chiaro dott. Marcello Ravalico, medico aiuto del reparto dermoceltico dell'Ospedale Regina Elena, terrà per conto della Direzione tecnica provinciale igienico-sanitaria dell'O. N. D., l'ultima conferenza del ciclo di propaganda sulla profilassi delle malattie veneree.

L'importanza del tema chiamerà certamente come alle precedenti lezioni un foltissimo numero di dopolavoristi. La conferenza sarà accompagnata da proiezioni e sarà tenuta solamente per uomini.

Martedì prossimo, invece, alle 20 alla Scuola del Dopolavoro di via Rismondo, 8, il chiaro medico dott. Enrico Tagliaferro, terrà la sua prima lezione sulle malattie professionali. Alla lezione sono invitati gli iscritti alla Scuola, tutti coloro che s'interessano dell'argomento e tutti i lavoratori in genere. Per domani alle 19.30 tutti gli iscritti alla Scuola del Dopolavoro sono invitati a presentarsi per importanti comunicazioni.

Il corso di economia domestica

dell'Istituto magistrale

S'è chiuso di questi giorni il corso di economia domestica istituito presso il nostro Istituto Magistrale dal Fascio Femminile di Trieste. Per l'occasione fu offerto, quale saggio finale, dalle alunne che lo frequentavano un riuscitissimo tè, che venne da loro stesse servito negli ambienti del Giardino d'infanzia annesso all'Istituto magistrale.

Erano presenti, tra gli invitati, il Podestà sen. Pitacco, la signora Pàroli, moglie del r. Provveditore agli studi, la signora Silvia Archi, capogruppo economia domestica del Fascio Femminile, e le signore del Direttorio Irma Ara, Bianca Fano, Emilia Lucchieri, Nerina Sforza e Livia Svevo. Gli onori di casa vennero fatti dal preside dell'Istituto, comm. prof. Giovanni Quarantotto, coadiuvato da un gruppo di professori e professoresse. Grande fu la messe di elogi che raccolsero le assolte dal corso e la loro brava insegnante, sig.na Pia Krammer.

La tombola in Piazza Perugino

Oggi alle 16 sarà tenuto in piazza del Perugino il tradizionale gioco di tombola organizzato dal Gruppo di beneficenza di Montebello a favore della Casa Balilla «Giglio Padovan». Il Comitato promotore della manifestazione si ripromette un folto concorso di giocatori. Le ricche vincite sono: Quaterna lire 200, cinquina 300, prima tombola 1200, seconda tombola 500, terza tombola 300. Il gioco sarà rallegrato da un complesso bandistico.

Ai camerati di tutta la Provincia l'Opera Balilla lancia l'appello: acquistate le cartelle della Radiolotteria!

GIUGNO TRIESTINO

Come sorge il Salone nautico

che sarà inaugurato martedì prossimo

All'edificio segnato col numero 42, al Molo Bersaglieri, sta sorgendo con rapidità prodigiosa il Salone nautico, una mostra che compendierà, in forma artistica e al tempo stesso esauriente, le varie attività commerciali, turistiche, sportive di Trieste marinara.

L'iniziativa e la pratica messa in opera si deve al cav. Carlo Strena, un benemerito delle attività marinare, specie degli sport della vela e motonautici. Ma l'immediata comprensione delle società di navigazione, delle associazioni sportive e delle ditte a carattere marinaro, che hanno saputo giustamente valutare l'importanza e l'interesse di una tale mostra, ha facilitato al massimo la attuazione dell'iniziativa.

La sede dell'esposizione, data la vastità dei locali e la sua ubicazione non poteva essere scelta in maniera più felice. L'edificio sito alla testata del molo Bersaglieri, affacciantesi al mare e da tre lati circondato da questo è veramente il luogo ideale per una mostra nella quale il mare stesso figura come origine e scopo. Il locale adibito è vastissimo, arioso, bene illuminato, decorosissimo. In questi giorni è stato trasformato in un Cantiere. L'espressione non è da prendersi solo in senso figurativo. Perchè le numerose imbarcazioni di canottaggio, i modelli di piroscafi, i pezzi di armamento di navi, e i fasci di remi e tanti altri arnesi marinari non tutti ancora al loro posto definitivo, suggeriscono veramente l'impressione del cantiere.

Gli stands, per l'opera assidua di squadre d'operai, vanno completandosi e lasciano già intravvedere le linee del loro aspetto definitivo. Esporranno tutte le maggiori società di navigazione: La Cosulich, il Lloyd Triestino, l'«Italia», la Navigazione Libera Triestina e la Tripcovich, la Lega Navale Italiana e l'Ente nazionale della Cooperazione con le Cooperative per la pesca dell'Adriatico orientale. Il maestro di pesca Giuseppe Pescatori, nocchiero del Porto, a sua volta allestisce un grande padiglione della pesca. La ditta Beltrame esporrà una mostra completa di costumi marinari e divise di marina. Uno stand ha fissato la Motors-Import per motori marini, uno la ditta Canzio di arnesi e attrezzi da navigazione e uno la ditta Spanghero che esporrà oggetti di bordo. Inoltre esporranno i cantieri Colarich di Trieste e Depangher di Capodistria.

Infine tutte le società nautiche di sport: il Reale Yacht Club Adriaco, la Sezione vela del «Guf», la Legione marinara dell'Opera Nazionale Balilla, i canottieri «Nettuno», «Ginnastica», «Diadora-Dalmazia», «Saturnia», «Adria», la sezione nautica del Dopolavoro ferroviario e la «Libertas» di Capodistria che esporranno trofei, tipi di imbarcazioni, documenti fotografici della loro attività. Due «yachts» da corsa e da crociera figureranno all'esterno dell'esposizione e saranno adibiti alla visita del pubblico.

La bella mostra è sorta quasi senza pretese, ma già con la partecipazione di così cospicuo numero e qualità di espositori essa ha superato le stesse speranze degli organizzatori e tende a costituire un'autentica attrattiva del Giugno Triestino, sotto i cui auspici è nata, e un'iniziativa che si meriterà una tradizionalità.

Il Salone di quest'anno doveva considerarsi, nell'idea del suo creatore, un esperimento, ma l'esperimento ha un successo già garantito. Non resta quindi che da augurarsi che in futuro la bella iniziativa prenda più vasti sviluppi e sconfini dalla sua importanza regionalo per interessare direttamente la Nazione.

L'inaugurazione del Salone seguirà martedì 20 giugno, alle 18.30.

La Mostra giuliana della caccia

s'inaugura oggi alla Villa Revoltella

Oggi alle ore 10 avrà luogo alla Villa Revoltella, al Cacciatore, l'inaugurazione ufficiale della Mostra della caccia della Venezia Giulia. Il pubblico avrà accesso dalle 11. L'orario della Mostra, che rimarrà aperta dal 18 giugno al 2 luglio, sarà il seguente: giorni festivi: dalle 8-13; 14-20; feriali: 9-13; 15-20. Ingresso lire 1. Per i visitatori del «Giugno triestino», muniti di biglietto ferroviario debitamente vistato dal Comitato, ingresso gratuito. I bambini, ammessi purchè accompagnati da persona adulta, non pagano l'ingresso. —

Per la circostanza gli autotassametri di piazza praticheranno tariffe ridotte e cioè con indennità di ritorno a vuoto di 2 lire, senza nessun aumento. Per trasporto di più di 2 persone, partendo dai Portici di Chiozza la tariffa sarà di circa 9 lire. Sarà inoltre attivato un servizio straordinario di autocorriere col seguente orario: Partenze dai Portici di Chiozza alle ore 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18 e 19; dal Cacciatore: ore 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 20.

Le tariffe per i tragitti con le autocorriere sono: giorni feriali: corsa semplice con ingresso alla Mostra lire 2.50, corsa andata e ritorno con ingresso lire 3. Per i detentori di tessere d'ingresso permanente e visitatori del «Giugno triestino», corsa semplice lire 1.70, corsa andata e ritorno lire 2.20. Giorni festivi: indistintamente corsa semplice (senza ingresso alla Mostra) lire 2; corsa andata e ritorno (senza ingresso alla Mostra) lire 3.

Le Grotte del Timavo a S. Canziano

saranno oggi illuminate

Oggi nel pomeriggio le Grotte del Timavo saranno sfarzosamente illuminate da migliaia di candele e numerosi fari ad acetilene. Il grandioso spettacolo della valle sotterranea del Timavo, visto dalla nuova Strada del Littorio, presenta un fascino del tutto diverso da quello goduto dalle vecchie vie, ora abbandonate. Cosicchè, anche per coloro che conoscono già la Grotta, lo spettacolo riesce completamente nuovo.

La Strada del Littorio rende assai più agevole la visita che si compie anche in minor tempo e fa vedere tutto il complesso sotterraneo di S. Canziano. S'inizia sotto le austere volte della Grotta Michelangelo, attraversa le Voragini, raggiunge la Grotta Schmidl, prosegue per la Grotta XXX Ottobre, le Malebolge, la Caverna Federico Müller e giunge al Ponte della Vittoria, arditissima opera sospesa a 70 metri sul fiume rombante, per inoltrarsi poi nella Grotta del Silenzio, attraversare la Caverna Duca d'Aosta e uscire con una breve galleria artificiale nella magnifica Dolina Nicolò Cobolli.

Un servizio di corriere, in partenza da piazza Oberdan alle 14, 14.45, 15.30 porterà i visitatori all'ingresso delle Grotte. Il ritorno s'effettuerà alle 19, 19.45 e alle 20.15. Andata e ritorno lire 7. La visita delle Grotte avrà inizio alle 15 e si protrarrà fino alle 18 con percorrenza della Strada del Littorio. Prezzo d'ingresso lire 5.

La Festa del pescatore

Causa il maltempo è stata sospesa la «Festa del pescatore» che doveva svolgersi ieri, nel bacino San Giusto, con la compartecipazione di oltre cinquanta barche pescherecce.

La manifestazione si terrà oggi se il tempo lo permetterà. L'arrivo delle imbarcazioni nel bacino S. Giusto avverrà verso le 18.30, e la partenza delle squadre per Barcola alle 19.30, ove, dopo il ritorno della flottiglia da Miramar, si darà inizio ai festeggiamenti organizzati dal Comitato del Giugno Triestino».

Le gite dell'Istituto Fascista. La segreteria comunica che sono aperte le iscrizioni alla bella gita nella Venezia Tridentina che si svolgerà dal 27 giugno al 2 luglio. Orario d'ufficio dalle ore 19-20.30, via Polonio 4.

Saggio e lotteria a Servola. Oggi, alle 17.30, sul campo della Casa Balilla di Servola si svolgerà l'annuale saggio ginnico. Alle 18.30 avrà luogo l'estrazione della lotteria gastronomica organizzata dal Comitato delle signore presieduto dalla signora Fera. I biglietti costano 50 centesimi.

Lacrime senza ca

Talvolta noi siamo oppressi d[a] vincibile malinconia, nulla vale strarci, l'allegria altrui ci irr[ita] nostri occhi si riempiono di lac[rime] noi piangiamo.

Il nostro pianto però non ha causa vera e propria. Se noi p[ur] mo non troviamo motivo plausib[ile] nostro sconforto, pur tuttavia esiste. Causa di questo stato d'a[nimo] è l'indebolimento del sistema n[ervo]so chiamato comunemente «n[evra]stenia».

La nevrastenia ci insidia e ci essa paralizza ogni nostra azion[e] strugge le nostre gioie, rende le nostre iniziative.

L'Antinevrotico De Giovann[i] nico ricostituente del sistema n[ervo]so, di gusto gradevolissimo, non tiene nè bromuri, nè debilitan[ti].

L'Antinevrotico De Giovann[i] cura mille malattie, ne cura u[na] la: la nevrastenia.

TEATRI E CONCERTI

Gli spettacoli del "Giugno,, al Rossetti

"Canta Trieste,,

La serata del Fascio Femminile

Ci sono dei ricordi nella vita, che non si cancellano, rimangono sopiti nell'animo, poi una frase o qualche fatto li risveglia e ritornano tutti con dettagli innumerevoli nella nostra mente che li richiama.

Così fioriscono in questi giorni i ricordi dell'agitazione irredentistica, dopo che è stata annunziata la serata di canzoni triestine del Fascio Femminile. Tutti quelli che hanno vissuto nel febbrile momento della resistenza e dell'attesa hanno riconosciuto nell'iniziativa fascista, il buon risveglio di energie sopite. E si sono destati a rammentare episodi eroici e gustosi, battaglieri e sentimentali.

Quante pagine di storia triestina intessute intorno al «lassè pur che i canse i subi» quanti e quanti uomini saggi e seri d'oggi, rammentano d'aver urlato «che nova gnampolo» in faccia alle guardie di pubblica sicurezza, quando comitive riparlano ora dei ritorni dalle gite sul Carso al canto:

«Ma sento ch'el mio cor me disi «spera»!
Xe quà l'Italia nova che vien su!»

Rivive il ricordo della questione universitaria, perno di ogni agitazione studentesca, nei versi dell'innamorato che paragona la sua storia d'amore con quella dell'Università, perchè anche a lui la bella fanciulla dice:

«.... povereto
la passi a Rovereto,
a Muggia o per Piran!»

I vecchissimi si rallegrano al pensiero di poter udire ancora tuonare il coro dal palcoscenico del teatro nel ritornello dinamico:

Brao Bortolo! Ben petada!
E chi ga vù, ga vù!»

E pensano di poter ancora far eco ai cantori quando lanceranno le note del «Triestin patoco» che afferma una gran verità:

«El vin me piasi un poco
E le putele assai».

Frase questa che viene ripetuta anche in un'altra popolarissima canzonetta:

«Se l'acqua de l'Ambrosina
la costa massa bori
se ghe la lassa ai siori
che el vin ghe pol far mal!»

Affermazione che forse oggi non si potrebbe lanciare con tanta sicurezza... dopochè il nostro Podestà ci ha dato l'acquedotto Randaccio.

Un breve canto di donna triestina sta a rappresentare la purezza del sentimento che ha sempre animato le nostre concittadine, valide collaboratrici dei più arditi organizzatori del movimento irredentistico, fiere custodi dei patrii ideali negli anni di guerra:

«Se me marido
gavè capido
voio un bel puto
ma più de tuto
ch'el sia italian»

E ancora una voce di donna si eleva a cantare le prerogative della sua casta: «la venderigola». Chi non ricorda gli addobbi delle piazze nostre nelle giornate di solenni manifestazioni di italianità? Chi non ricorda come improvvisamente, con commovente spontaneità, le «venderigole» di Piazza Ponterosso pararono a lutto la loro piazza, appena giunse a Trieste l'annunzio della morte di Re Umberto? Capaci in qualunque momento di mettere in moto i loro «brastagni e fortin» a chi avesse osato mettere in dubbio il loro sentimento patriottico.

Ma su questo vegliava «za da secoli el campanil vetusto» del santo Patrono di Trieste e

«finchè ne toca
el cor al tuo din-dan
se sentirà ogni boca
parlar in italian».

E ancora questo grido che sgorga spontaneo e irresistibile lo si attribuisce perfino agli stornelli:

«el nostro nome portè lontan,
storni la gente ma in italian!»

Ma là dove l'animo della gente nostra tocca il massimo dell'entusiasmo e si potrebbe dire quasi della devozione è nel parlare e nel cantare della Lega Nazionale, organizzazione creata per difendere la lingua italiana sui confini più lontani della Venezia Giulia. Tutto l'amore e tutto il danaro alla Lega, ed ecco il babbo generoso che plaude allo spreco della bimba, la quale si rende benemerita della «Lega»:

«La mia picia xe proprio cocolina,
De magnarla ma tanto birichina,
La go trovada in mezo a do mastele
Che la taiava un paco de candele.
Caro tesoro picia del mio cor
No bazilar continua, continua el tuo [lavor,
Rompi, mastruza, taia pur e sbrega
Che za xe le candele dela Lega».

Che queste parole non sieno di pura retorica lo sanno bene quelli che hanno organizzato feste in favore della benemerita istituzione irredenta, lo sanno le famiglie di quegli studenti che versavano giorno per giorno tutti i risparmi pro Lega in modo di consegnare al compimento dei loro studi medi anche diecine di migliaia di corone.

Canzoni e stroffette, allegre e commosse, risuoneranno dunque sotto la volta del vecchio e glorioso Rossetti, la sera di martedì, cantate dal coro di 300 dopolavoristi e da tutta la folla, che accorrerà certamente a teatro, anche per fare atto di generosa solidarietà verso il Fascio femminile, benemerito per tante opere di umanità e di patriottismo.

Una gentile camerata che vuol fascisticamente conservare l'anonimo ha fatto pervenire alla fiduciaria del Fascio femminile l'importo di lire 100 pro serata delle canzoni triestine.

Si rende noto al pubblico che i testi dei canti sono in vendita alla sede del Fascio Femminile e alla Biglietteria Centrale al prezzo di lire 2.

Saggio dell'Ateneo musicale. Folto uditorio e lieto successo ebbe il terzo saggio dei corsi superiori svoltosi ieri sera nella sala dell'Ateneo musicale. Vi hanno preso parte: Eunice degli Uomini (scuola Ida Fradelli), Michelina Gallimani (scuola Ermanno Leban), Virgilio Benes (scuola Bruno Poropat), Alessandra Rinaldi (scuola Eusebio Curelli), Berta Woynar (scuola Menotti Delfino), Regina Talmaschi, Livia Romanelli (scuola Ida Luzzatto-de Filippi), Drahizza Canciani (scuola Augusto Jancovich), Bruna de Villaris (scuola Bianca Suparich).

Il pubblico dimostrò con convinti battimani d'aver gradite le esecuzioni degli alunni; il caloroso consenso andò anche ai docenti, la cui opera intelligente maturò una volta ancora degli ottimi risultati.

La "Butterfly,, con Tamaki Miura

Come annunciato tra le varie manifestazioni artistiche al Politeama Rossetti dell'ultimo periodo del «Giugno triestino» avremo le due rappresentazioni straordinarie della popolare opera di Giacomo Puccini «Madama Butterfly». Tali spettacoli sono destinati a riportare il più caloroso successo: basta pensare che protagonista del melodramma pucciniano sarà la celebre soprano giapponese Tamaki Miura. Quest'autentica «Cio-Cio-San» si presenterà al nostro gran pubblico per la prima volta, ma per la sua fama e per i suoi trionfali successi riportati si può dire, in tutto il mondo, è notissima in tutti i nostri circoli musicali e mondani.

E' vivo il ricordo degli entusiasmi che la minuscola eroina pucciniana ottenne alla Scala, al Reale, al San Carlo, e recentemente a Genova. L'interessamento suscitato fin dal primo nostro annuncio, è quindi ben giustificato.

Accanto all'eletta artista si presenteranno: il tenore Gaspare Rubino (Pinkerton), il baritono Fabio Ronchi (Console), la mezzo-soprano Aida Righi-Tarugi (Suzucky), Ettore Ghisletti (Goro), e Giulio Zecca (zio Bonzo). Concerterà e dirigerà l'opera l'egregio maestro Carmelo Castagnino.

Per queste due uniche rappresentazioni, che avranno luogo mercoledì 21 e giovedì 22 corrente, sono già affluite alla Biglietteria Centrale numerose prenotazioni.

Il primo concerto sinfonico

Venerdì avrà luogo al Teatro Rossetti il primo dei due concerti organizzati dal Sindacato orchestrale in occasione del Giugno Triestino. La nostra orchestra, diretta da Cesare Barison eseguirà un programma vario, bellissimo, che certamente incontrerà il pieno consenso del pubblico nostro. Saranno eseguiti fra l'altro, il preludio e la morte d'Isotta, la danza dei silfi e la marcia di Rakoczky di Berlioz, il poema sinfonico «Atala» di Valdo Garulli, lavoro diffuso recentemente per radio che fece ottima impressione per la robustezza dell'ispirazione.

Saggio di musica al Cantiere di Monfalcone. A un bellissimo pubblico le Istituzioni culturali del Cantiere presentarono venerdì sera gli allievi dei corsi di pianoforte e violino. Gli alunni Lida Romano, Arrigo Benussi, Daulo Serafini, Umberto Coglievina, Laura Romito, Ruggero Plezzo e Valdeo Tonet della Scuola di violino (insegnante il maestro G. Bradaschia) e Bruna Bosich, Ester Martino, Bruno Fragiacomo, Alessandra Piccini e Albina Rosmani della Scuola di pianoforte (insegnante il maestro I. Zuliani) eseguirono un bellissimo programma con precisione, bel senso interpretativo e una tecnica perfetta. Accompagnavano al pianoforte le alunne signorine Dora Fetter e Albina Rosmani. L'orchestra di 20 alunni diede infine una brillante esecuzione dell'«Ave Maria» di Schubert diretta dal maestro Bradaschia. Ai valenti insegnanti e a tutti gli alunni il pubblico fu largo di meritati applausi.

Lunedì alle 20.30 la Scuola di ginnastica armonico-ritmica darà il saggio di fine d'anno.

Recite di filodrammatici

«La gerla di Papà Martin» all'Oratorio Salesiano. Oggi alle 20, la Compagnia filodrammatica «Ex Allievi» rappresenterà la bella commedia in tre atti «La gerla di Papà Martin». Durante gli intermezzi suonerà l'orchestra diretta dal prof. Pino Trost.

Leggete, in IX pagina, il nuovo romanzo:

Una notte di luna rossa

di Flavia Steno.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 14.30 il divertentissimo film di grande lusso «Una notte al Grand Hotel» con la graziosissima Marta Eggert.

Radio Gruppo Nord

Programma del 18 giugno 1333-XI

9.55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. — 11 (Trieste): Conversazione religiosa. — 12.30: Concerto di musica varia. — 13.30: Concerto orchestrale: dischi. — 16.30: Concerto di musica varia - Negli intervalli: Notizie sportive. — 17 (circa): Trasmissione dall'Ippodromo di San Siro del «Gran Premio di Milano» di lire 400.000. — 18.30: Risultati e classifica del Campionato di calcio (Divisione nazionale) e resoconto degli altri principali avvenimenti sportivi. — 19.10: Dischi. — 20.20: Cenni sull'opera «I Carnasciali». — 20.30: «I Carnasciali», opera in 3 atti di Giovacchino Forzano; musica di Guido Laccetti. Direttore maestro Ugo Tansini.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 15: «Notte di fuoco» con A. Armstrong e Lila Lee. Comp. Cecchelin: «Cerco moglie», nuovissima.
Corso. 14.30: «Hallò... Parigi! Hallò... Berlino!» con J. Day e W. Klein. Varietà: Nino Mara e Balletto Mareva. Successo.
Eden. 14: Prezzi estivi lire 1: «Raffles» con Ronald Colman. Parlato italiano.
Italia. 14.30: «Una notte al Grand Hotel», divertente commedia con Marta Eggerth.
Regina. 15: «Gli uomini nella mia vita» con Lupe Velez. Varietà: «Willy-Winter», danzatori comici e «Pityl and Larly».
Impero. 15: «Un bacio e una canzone» con Gustav Froelich e Marta Eggerth.
Reale. 14: «T'amerò sempre» con Nino Besozzi e Elsa Giorgi. Cines, brillantissima.
Moderno. 14.30: «Valzer viennese». Nuova varietà.
Massimo. 14.30: «Non son gelosa», il più brillante film Cines con Nino Besozzi.
Garibaldi. 14.30: «Don Giovanni in tuta», parl. ital. con G. Froelich e Liane Haid.
Armonia. 14.30: «Gli uomini, che mascalzoni!». Varietà: «Chi te la ga dada?»
Novo Cine. 14: «Il mio ragazzo» con Richard Dix e Jack Cooper. Passionale.
Odeon. 15: «I cadetti di Vienna» con G. Froelich e Dolly Hass. Parlato. L. 0.80.
Aurora. 15: «Amore vince», parl. ital. con L. Harvey e «Cantieri dell'Adriatico».
Savoia. 14.30: «L'Atlantide» parl. ital. (Cines) con B. Helm e J. Angelo. Topolino.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Seralmente dalle 22.30 in poi, danze nel Bar Estivo.
Parco divertimenti - Viale Regina Elena, tram 5 e 6. Grandi attrazioni. Novità.

Riduzione di cognomi in forma italiana

S. E. il Prefetto ha accolto le seguenti 127 domande di riduzione di cognome:

Albracht Carlo in Alberti.

Bernecich Antonio in Bernelli, Bernecih Maria ved. Crisman in Bernelli e Crismani, Bernecich Nicolina in Bernelli, Bevcar Vladka in Beucci, Bisiach Maria in Bisiani, Bozic Francesco in Bossi, Bubnich Maria in Bubini.

Celigoi Anna in Celli, Celigoi Maria in Celli, Cerkvenik Guido in Cervini, Clanzig Bruno in Sentieri, Codermaz Bruna in Coderni, Codermaz Giovanni in Coderni, Codermaz Giovanni in Coderni, Codermaz Libera in Coderni, Codric Vittorio in Ricci, Conic Giuseppina in Cavallini, Cvetresnik Amalia n. Ieussig in Zetrini e Celussi, Cvetresnik Maria in Zetrini.

Dekleva Giovanna in Decleva, Dlouhj Giovanni in Deluchi.

Fabcich Carlo in Fabiani, Fabcich Giuseppe in Fabiani, Fratnik Luigi in Franchi.

Giadrossich Marcella in Giadrossi, Giadrossich Marcella fu Marco in Giadrossi, Giadrossich Nicolò in Giadrossi, Gregorich Giuseppe in Gregorini, Grill Gualtiero in Grillo, Gustincich Alberto in Gustini.

Hocevar Federico in Coceani, Huc Giuseppe in Pucci, Hussul Luigi in Cussi.

Iazbec Anatolia in Tasso, Iazbic Ersilia in Tassini, Iazbic Umberto in Tassini, Iuvancich Agostino in Giannini.

Kapun Fernanda in Cappone, Kapun Maria in Cappone, Karis Alberto in Carini, Kichic Giuseppe in Chicco, Koncnik Amelia in Concini, Koncnik Ezio in Concini, Koncnik Giovanni in Concini, Koroschitz Nella ved. Schifflin in Corsini e Battellini, Kosainz Antonio in Cosani, Kovac Rodolfo in Fabbrini, Krebs Ermanno in Crespi, Kuznik Maria ved. Mevlja in Cuzzi e Amelio.

Lahajner Romano in Lanieri, Lipossich Arturo in Lipossi, Lucac Elisa in Luciani, Lucac Giuseppina in Luciani, Lucac Valerio in Luciani.

Machaczek Enrico in Maccari, Machaczek Ugo in Maccari, Malinarich Pasqua in Molinari, Mevlja Antonio in Amelio, Mevlja Giovanni in Amelio, Meulia Albino in Meola, Michelich Eugenio in Micheli, Miloch Guido in Milo, Miloslavich Vittorio in Millo.

Natlacen Giuseppe in Natali.

Obersnel Giorgina in Oberti, Obersnel Neda in Oberti.

Pavaletz Francesca in Paoli, Pavcich Maria in Pauli, Petteln Carlo in Pettelini, Pislerio Raimondo in Pisleri, Pogatschnig Giuseppina in Fogaccini, Ponikvar Francesco in Bonicardi, Prezel Carlo in Perselli, Purich Emilia in Purini.

Rebec Francesco in Rebbi, Rebek Antonietta in Renni, Rebek Bonifacio in Rebeni, Rebek Francesco in Renni, Rebek Maria in Renni, Romich Francesco fu Andrea in Roma, Romich Francesco di Francesco in Roma, Romich Ildegarda in Roma, Kopretich Manlio in Roberti, Rosmann Giovanni in Roma, Rörich Antonio in Righi, Rörich Armando in Righi, Rörich Marcello in Righi, Rörich Vittorio in Righi.

Sardotsch Nicolò in Sardo, Satler Pietro in Stellari, Schirza Bruno in Serra, Schirza Ermanno in Serra, Schurk Paola in Sarchi, Scopaz Antonio in Scopazzi, Schwigel Alberto in Savelli, Schwarz Romualdo in Neri, Sevig Marcello in Sevini, Sevig Renato in Sevini, Simetich Carlo in Simonetti, Sontag Ernesto in Sorri, Stancio Michele in Santi, Starz Mattia in De Vecchi, Sumberaz Sotte Oscarre in Sovrani e Scotti; Scarel Antonio in Carelli.

Toful Vittorio in Toffolo, Tomasich Arduino in Tomaselli, Trieber Roberto in Trebbi, Trobisch Giuseppina n. Pavaletz in Trebbi e Paoli, Valentincich Lodovico Antonio in Valentini, Vranies Giacomo in Varani, Wisniker Narciso in Visini.

Zelesnig Antonio in Ferrini, Zemanek Arturo in Zemanelli, Zerial Elda in Seriani, Zerjal Gustavo in Seriani, Zganjar Rodolfo in Zennari, Zizmond Alberta in Sigismondi, Zoller Israele in Zolli, Zubranich Domenica ved. Barbirich in Soprani e Barbieri, Zupancich Carlo in Zuppani, Zupancich Cesare in Zuppani, Zustovich Giuseppe in Giusti, Zustovich Vilibaldo in Giusti, Zvab Carlo in Savelli, Zvab Emilio in Savelli; Zvab Maria in Savelli.

Queste domande vengono ora affisse all'albo della Prefettura e del Comune per il periodo di un mese. Dopo 15 giorni dalla seguita affissione, termine per le eventuali opposizioni, verrà emesso il decreto di riduzione.

Sono state respinte le seguenti domande, non trattandosi di cognomi stranieri:

Cain Liliana, Cuzzot Guido e Mian Lorenzo.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si effettueranno le seguenti gite:

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8 (toccata bagno Postogna), 10 (toccata bagno Postogna), 12.5, 14.45 (toccata bagno Postogna), 16.15, 19.30 e 21.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20 (toccata bagno Postogna), 13.45, 15.30, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore: 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore: 6.15, 7.5 e 12.45.

Per Punta Sottile, alle ore: 9, 10.20, 13.45, 15.10 (tocc. Punta Olmi) e 19.20 (tocc. Punta Olmi); da Punta Sottile, alle ore: 9,35 (tocc. Punta Olmi), 12, 14.20 (tocc. Punta Olmi), 18.20 e 20.

Per Punta Olmi, alle ore: 9 (tocc. Punta Sottile), 10.20 (tocc. Punta Sottile), 13.45 (tocc. Punta Sottile), 15.10 e 19.20; da Punta Olmi, alle ore: 9.45, 11.45 (tocc. Punta Sottile), 14 30, 18.10 (tocc. Punta Sottile), 19.50 (tocc. Punta Sottile).

Con i piroscafi della Soc. «Istria-Trieste»: Per Portorose, alle ore: 7.30, alle 10, alle 15 e alle 16.15; da Portorose alle 12.15, alle 19.15.

Per Pirano, alle ore: 7, 7.30, 10, 15, 16.15 e 21; da Pirano, alle 12.40, 12.55 e 19.30.

Per Isola alle 7, alle 10, alle 15, alle 16.15 e alle 21; da Isola alle 13.10 e alle 20.

Per Grado, alle ore: 8, 9 e alle 14; da Grado, alle ore: 12, 19 e alle 19.30.

Per Sistiana, Panzano e Monfalcone (dal Molo Audace) alle 9 e alle 14.30; da Monfalcone (città) alle 11 e alle 17.50; da Panzano alle 18.10 e da Sistiana alle 13, alle 19 e alle 23.30 (facoltativa).

Con i piroscafi «Itala» e «Diadora», dalla radice del Molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 7.5, 8, 10.5, 12.5, 14.15, 14.50, 20.15, 21.30, 22.30; da Isola: alle ore: 6.40, 9, 11.45, 13.15, 19.15, 20.30, 21.30, 22.30 (ev.).

Per Strugnano, alle ore: 7.5, 10.5, 14.50; da Strugnano, alle ore: 8.30, 11.30, 18.30.

Per Miramare-Grignano (col pir. «Grignano») dalla radice del Molo Audace alle ore 10 15 e 16.15; da Miramare-Grignano alle 12.30, 15.35 e 18.45.

Per Barcola (in occasione della festa pirotecnica) col piroscafo «Grignano» dalla radice del Molo Audace, alle 21, con ritorno alla fine dello spettacolo.

Con i piroscafi della Società Capodistriana di Navigazione:

Per il Lido di S. Nicolò alle 8, 9 (facoltativa), 10 (facoltativa), 11, 12.5, 13.15 (facoltativa), 14, 15, 18.15, 20.30; da S. Nicolò alle 6.40, 9.10, 10 (facoltativa), 12.10 (facoltativa), 13.25, 17.10 ed altre corse soprannumerarie. In caso di cattivo tempo si aggiungerà soltanto la corsa proveniente da Capodistria delle 19.30.

Per Capodistria alle 8 (Ospizio e Bagno), 9 (Bagno, facoltativa), 10 (Bagno, facoltativa), 11 (Bagno), 12.5 (Bagno), 13.15 (Bagno, facoltativa), 14 (Ospizio, Bagno, Ancarano), 15 (Bagno), 18.15 (Bagno), 20.30 (Bagno), 22.30; da Capodistria alle 5.15 (Ospizio), 6.30 (Bagno), 9 (Bagno), 10 (facoltativa), 12 (Bagno), 13.15 (Bagno), 17 (Ancarano, Bagno, Ospizio), 19.30 (Bagno), 21.30.

Per Ospizio e Ancarano alle 14; ritorno alle 17.10. Trasbordi eventuali dall'Ospizio per Ancarano e viceversa.

Lunedì 19 festa di S. Nazario e martedì giornata di cresima, i piroscafi della Società Capodistriana di Navigazione seguiranno il seguente orario:

Per Capodistria alle 8 (Ospizio e Bagno), 9.15 (Bagno, facoltativa), 10.45 (Bagno), 12.5 (Bagno), 13.15 (Bagno, facoltativa), 15 (Bagno), 19 (Bagno), 20.30 (Bagno); da Capodistria alle 5.15 (Ospizio), 6.30 (Bagno), 9 (Bagno), 12 (Bagno, facoltativa), 13.30 (Bagno), 17 (Bagno), 19.30 (Bagno).

NB. In tutte queste tre giornate, per Capodistria prezzo ridotto di lire 3 andata e ritorno a tutte le ore.

Giovane parrucchiera ferita
mentre accorre in difesa del fratello

La parrucchiera Anita Vigini, di 24 anni, abitante in via del Ghirlandaio 23, se ne stava ieri nel pomeriggio affacciata, assieme alla madre, a una finestra della propria abitazione, allorchè scorse sulla via un giovane di sua conoscenza, il ventenne Oreste Stetter, macellaio, abitante a Roiano-Verniellis 557, il quale, assieme a un gruppetto di amici, si divertiva a molestare alcune ragazze che passavano di là. La madre dell'Anita, a quella vista, rimproverò il giovane, esortandolo a lasciare in pace le ragazze. Lo Stetter, credendo che la donna lo avesse chiamato, volle salire nell'abitazione, ma sulla porta trovò un fratello della Vigini, il quale non gli permise d'entrare, anzi lo esortò bruscamente ad andarsene. Irritato, lo Stetter rivolge allora al giovane delle parole offensive, udendo le quali la Vigini uscì per dire il fatto suo all'offensore, che però tratto un temperino, colpì la giovane alla gamba sinistra e quindi si allontanò di corsa.

Poco dopo la Vigini veniva trasportata all'Ospedale Regina Elena con la autolettiga della Guardia medica, mentre il feritore veniva fermato dai carabinieri di via Revoltella, che lo assunsero a verbale e gli sequestrarono il temperino di cui s'era servito. Dopo la medicazione, la Vigini, dichiarata guaribile in una diecina di giorni, potè rincasare.

La brutta vicenda di un pastorello

Un ragazzo quattordicenne, Vladimiro Taucer, fu trasportato ieri nel pomeriggio mediante un'auto all'Ospedale Regina Elena. Ammesso all'astanteria, fu visitato dal medico di turno, che gli riscontrò contusioni alla nuca ed all'addome, nonchè probabili lesioni alla colonna vertebrale. Il ragazzo era in preda a cefalea ed aveva impulsi di vomito. La madre che lo aveva accompagnato al nosocomio raccontò che il 26 maggio u. s. il Vladimiro, occupato nella fattoria di Giuseppe Sossich a Villa Opicina n. 250, aveva condotto alcuni bovi al pascolo. D'un tratto uno degli animali s'era avventato contro una mucca producendole delle lesioni e il Sossich, irritato perchè il ragazzo non aveva sorvegliato l'animale, dopo averlo aspramente rimproverato, lo aveva colpito alla nuca con tale violenza da fargli perdere i sensi. Quando rinvenne, benchè si sentisse male, il Vladimiro nulla aveva voluto dire ai genitori, i quali soltanto dopo qualche giorno, appreso l'accaduto, si erano affrettati a far visitare il ragazzo dal dott. Rovatti, di Duttogliano, che aveva consigliato il sollecito trasporto del sofferente all'Ospedale.

Dopo la prima medicazione il Taucer fu accolto nel reparto chirurgico di turno e dichiarato guaribile, qualora non sopravvengano complicazioni, in due settimane.

Mentre siede in tram
è investito da un camion!

A tutto avrebbe pensato il cementista ventenne Luigi de Walderstein salendo ieri nel pomeriggio in una vettura tranviaria per farsi trasportare da S. Sabba in città, fuorchè alla probabilità di essere investito, stando nella vettura, da un camion. Pure questo avvenne e non la vettura tranviaria ma lui personalmente fu investito. Questa specie di rebus si spiega facilmente quando si sarà detto che egli sedeva nella vettura in modo che il gomito destro gli sporgeva da uno dei finestrini. D'un tratto un autocarro passò tanto rasente alla vettura che l'operaio fu violentemente urtato e riportò al braccio lesioni, per le quali, risentendo acuto dolore, appena giunto in città, ritenne opportuno di recarsi all'Ospedale Regina Elena. Il medico di servizio all'astanteria, visitatolo, riscontrò che si trattava di lesioni leggere, guaribili in una settimana, per cui dopo la opportuna medicazione, il giovane potè rincasare.

Occhi in pericolo

Nel passare ieri sera per la via del Solitario il bracciante Vladimiro Gherbetz, di 32 anni, abitante in via della Guardia n. 35, fu accidentalmente colpito alla faccia da una grossa fune che pendeva da un carro trainato da due cavalli. Poco dopo l'infortunato si recò all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una contusione al bulbo dell'occhio destro. Medicato e dichiarato guaribile in una settimana, potè rincasare.

— Il 14 corrente, mentre stava lavorando intorno alla costruzione di una stalla, il muratore Francesco Crasna, di 52 anni, abitante a Buduie in quel di Vipacco, fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia metallica che gli produsse una lesione al bulbo. Ieri sera il Crasnà tormentato da acuti dolori all'occhio leso, si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove fu medicato e quindi accolto nel reparto oculistico. Guarirà in due settimane.

In relazione alla notizia «La vita in pericolo per una scheggia», pubblicata ieri, il padre del giovane Terrigi Barduzzi ci prega di rilevare che il figliolo fu medicato il giorno dopo l'infortunio da un sanitario della Cassa Circondariale di malattia, il quale gli estrasse la scheggia di legno infissa nel piede sinistro.

Un processo per ripetuti tentativi
d'omicidio e rapina

POLA, 17

Questa mattina si è iniziato alla Corte d'Assise il processo a carico di Martino Grubissich, di 42 anni, da San Giovanni d'Arsa, imputato di tentato omicidio per avere più volte, in epoche diverse, sparato con pistola e moschetto, senza però riuscire a colpirli, contro i carabinieri che tentavano di catturarlo, essendo egli ricercato perchè accusato di tentata rapina ai danni di Francesco Bassich della campagna di Gimino e di tentato omicidio per avere sparato con il moschetto contro tale Antonia Suffich di San Giovanni d'Arsa, pure senza colpirla.

Presiede il comm. Cartesegna, difensore l'avvocato Ciocchetti. Oggi, oltre all'imputato, che è negativo, furono uditi venti testimoni. Altri 14 deporranno lunedì mattina e lunedì sera si avrà la sentenza.

Investito da una trave ha il cranio fratturato

POLA, 17

Colpito da una grossa trave, il dodicenne Costantino Federici da Rimini, riportò una grave frattura al capo, per cui all'ospedale, dove è stato tosto trasportato, dovette essere sottoposto a un'operazione chirurgica. La disgrazia è avvenuta allo Scoglio San Pietro, sopra un trabaccolo di proprietà del padre del ragazzo.

La pericolosa caduta di una gestante

Ieri sera fu trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena la casalinga Aurelia Moro, di 28 anni, abitante al n. 2 di via della Muda vecchia. La Moro, che è in istato di incipiente maternità, non presentava alcuna lesione, ma si lagnava di acuti dolori all'addome sopravvenutile in seguito a una caduta. Narrò poi che verso le 21.40 venuta a diverbio per motivi d'interesse con la figlia della sua affittuaria mentre per troncar la questione e sottrarsi alle furie della donna cercava di guadagnare la porta della sua stanza, era incespicata sulla soglia e caduta battendo il ventre sul pavimento, così che s'era ritenuto opportuno, anche per i dolori ch'ella risentiva, di avvertire la Guardia medica. Più tardi, sentendosi meglio, la Moro potè andarsene.

L'opera della Congregazione di Carità

La Presidenza della Congregazione di Carità comunica i dati sull'opera dell'Istituto generale dei Poveri Vittorio Emanuele III e delle altre istituzioni dipendenti durante il mese di maggio 1933:

La Beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi complessivamente a 3677 persone di cui 2305 con famiglia, 1372 senza famiglia e precisamente 2525 con sussidi in denaro, 790 con il vitto, 88 con sussidi in denaro e vitto, 174 con alloggio gratuito, 75 con indumenti, corredi da letto, ecc., 25 con occhiali, oggetti ortopedici, ecc. Per sussidi in denaro (compresi i fondazionali e le rette) venne erogato l'importo complessivo di lire 113.025.10, di questi 310 sussidi erano in buoni delle Cooperative Operaie per generi di prima necessità per l'importo di lire 6375. Sono state distribuite complessivamente 78.293 razioni vitto (caffè, colazioni, cene, con pane).

Ufficio di Protezione della Maternità e dell'Infanzia. Al 1.o maggio erano 278 i minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali (tutele assistite da consigli di famiglia). Nel mese diminuirono 4 minorenni e sopravvennero 2 minori (tutele assistite da consigli di famiglia). Quindi al 31 maggio i minorenni legalmente rappresentati dai tutori d'ufficio ascendevano a 274. Inoltre al 31 maggio erano in pertrattazione 265 pratiche tutelari (295 minorenni) per l'assistenza delle madri nella loro funzione di tutrici (art. 184 C. C.). Minorenni non tutelati in semplice sorveglianza 225

Al Nido Attilio Presel si ebbero 414 presenze. Al Nido S. Giusto 456. Nella Casa delle Apprendiste nel mese di maggio si ebbero 271 presenze con una media giornaliera di 9 apprendiste. Refettori materni. In quello di via Gaspare Gozzi (Federazione Opera Nazionale Maternità e Infanzia) furono distribuiti 1496 pranzi; in quello di via Conti (Congregazione) pranzi: 896. Nella Mensa ex allievi il 31 maggio ricevevano il vitto 42 minorenni. Nel corso del mese furono distribuite 5018 razioni (cioè 1302 colazioni, 1765 pranzi, 1951 cene con pane). Nella Colonia Agricola Toscana 169 minorenni. In allevamento presso famiglie private 99 minorenni. Collocati in Istituti locali e delle altre Provincie 116 minorenni. Nella Stazione per Corrigendi e Corrigende fermati per misure di P. S. si registrarono nel mese 182 presenze. Al 31 maggio vi si trovavano 11 minorenni. Al Pronto Ricovero per minorenni durante il mese si ebbero 466 presenze. Al 31 maggio vi si trovavano 18 minorenni.

Alla Pia Casa dei Poveri si registrò il seguente movimento: stato alla fine del mese di aprile presenze 821; accolti nel mese di maggio 2; dimessi nel mese di maggio 7. Stato presente: uomini 180, donne 259, fanciulli 246, fanciulle 131. Numero complessivo dei ricoverati: 816. Nella Stazione di Mendicità 5657 presenze con una media giornaliera di 182 persone. Negli Alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli» via Pondares: uomini 7317 con una media giornaliera di 236 persone; Alloggio «Gaspare Gozzi»: uomini 5249, donne 1759, assieme 7008, con una media giornaliera di 226 presenze.

La professione di maestro di canto
nel disegno di legge approvato dalla Camera

Il commissario straordinario del Sindacato musicisti, maestro cav. Federico Bugamelli, ci fa rilevare l'importanza dell'approvazione da parte della Camera dei deputati, del disegno di legge riguardante le norme che disciplinano la professione di maestro di canto.

Il commissario nazionale del Sindacato musicisti, on. maestro Giuseppe Mulè, ha tenuto alla Camera il seguente discorso per illustrare il disegno di legge che risponde a una necessità morale vivamente auspicata dall'intera classe dei maestri di canto provvisti di regolare titolo legale per esercitare l'insegnamento:

Il discorso dell'on. Mulè

«Onorevoli camerati! Il disegno di legge che reca le norme per la disciplina della professione di maestro di canto, risponde a profonde necessità didattiche, perchè non si può, senza rovinare le voci, insegnare canto (come purtroppo finora è accaduto) a chi non abbia le cognizioni tecniche indispensabili.

Risponde altresì a necessità artistiche perchè non è possibile rendere nella sua limpida purezza un canto, se le voci non siano educate a tutte le pieghevolezze, a tutte le agilità, a tutte le sfumature e a tutte le accentuazioni, mercè le quali le frasi melodiche possono estrinsecarsi ciascuna col proprio carattere senza nulla perdere del loro valore estetico e della loro efficacia emotiva. Orbene, queste virtù, che una volta erano, può dirsi, comuni ai cantanti italiani, ma che purtroppo si sono fatte sempre più rare, queste virtù si possono acquistare mercè un insegnamento metodico, conscio e valido.

Il disegno di legge risponde infine a una necessità morale, perchè per troppo tempo il silenzio della legge ha consentito a improvvisati insegnanti di canto (cantanti in ritiro, coristi sfiatati, mediocri suonatori di un qualsiasi strumento) di avvilire una nobile professione, facendo altresì concorrenza sleale ai veri professionisti.

Era dunque tempo che a tanto male si riparasse e tutta la categoria dei musicisti sarà senza dubbio riconoscente al Governo fascista di questa nuova prova del suo amorevole interessamento.

Soluzione radicale del problema

Infatti il disegno di legge, con il quale il Ministro dell'Educazione Nazionale ha provveduto, giustamente considerando le belle voci come un singolare patrimonio nazionale, risolve, con i suoi cinque articoli la questione in modo radicale. Il primo articolo è preciso e categorico: «Nessuno che sia sprovvisto del titolo legale può assumere il titolo ed esercitare la professione di maestro di canto». Ma per ragioni di equità (che non intaccano, anzi perfezionano, direi, la giustizia, facendola più umana) col secondo articolo si concede il diritto di assumere il titolo e di esercitare la professione di maestro di canto a chi, anche sfornito del relativo diploma di magistero, insegni canto nei Regi Conservatori e negli Istituti musicali pareggiati, e a chi in tali Istituti sia stato titolare della cattedra di canto. Indipendentemente infatti dal diritto acquisito, è noto che per ottenere una cattedra in un Regio Conservatorio o in un Istituto pareggiato occorre aver superato un pubblico concorso.

Con l'articolo terzo si dispone che coloro i quali alla data della pubblicazione della presente legge, esercitino lodevolmente la professione di maestro di canto, senza trovarsi nelle condizioni prevedute negli articoli 1 e 2, non possono continuare l'esercizio della professione senza ottenere un giudizio di idoneità da una commissione appositamente nominata, idoneità che, giustamente, può essere concessa anche in base ai soli titoli. Così la liberalità di questo articolo è contemperata dalle modalità della concessione: si richiedono infatti agli interessati i titoli comprovanti la loro capacità ad insegnare o si fa loro invito di sostenere un apposito esame.

Con l'art. 4 è istituito l'albo professionale dei maestri di canto, che definitivamente regola e moralizza un esercizio professionale fra i più ardui e delicati.

Il disegno di legge che tende ad un fine così alto è formulato con grande acume e saggezza. La nostra Commissione parlamentare è pertanto lieta di raccomandarlo alla vostra approvazione».

I cinque articoli del disegno

Ed ecco il testo del disegno di legge approvato:

Art. 1. Nessuno può assumere il titolo di maestro di canto ed esercitare la relativa professione se non abbia conseguito in un R. Conservatorio di musica o in un Istituto musicale pareggiato il diploma di canto nel ramo didattico, salvo il disposto dell'articolo successivo.

Art. 2. L'insegnante di canto nei Regi Conservatori di musica e negli Istituti musicali pareggiati e coloro che sieno stati titolari delle cattedre di canto in tali istituti, hanno diritto di assumere il titolo di maestro di canto e di esercitare la relativa professione ancorchè non siano provvisti del diploma di cui all'articolo precedente.

Art. 3. Coloro che alla data di pubblicazione della presente legge esercitino lodevolmente la professione di maestro di canto e non si trovino nelle condizioni prevedute negli articoli 1 e 2, non possono continuare l'esercizio della professione, qualora non ottengano giudizio di idoneità da una apposita commissione, in base ai titoli da essi presentati e, se ritenuto necessario dalla stessa commissione, in seguito ad esami. Le norme relative alla presentazione delle domande e il termine relativo, che avrà carattere perentorio, nonchè quelle riguardanti la composizione ed il funzionamento della commissione saranno stabilite con decreto reale, sentito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale di concerto con i Ministri di Grazia e Giustizia, delle Finanze e delle Corporazioni.

Art. 4. E' istituito un albo professionale dei maestri di canto. Le norme concernenti la formazione dell'albo, le condizioni e le modalità per l'iscrizione e tutte le altre norme per l'attuazione della presente legge saranno stabilite con decreto reale da emanarsi su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia di concerto col Ministro delle Finanze e con quello delle Corporazioni, in conformità di quanto è disposto dall'art. 3 del R. decreto 24 gennaio 1924, n. 103.

Art. 5. Le norme di cui alla presente legge non si applicano a coloro che insegnano canto nel campo della musica religiosa o corale ovvero che insegnano musica e canto negli istituti di istruzione media oppure si trovino in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento della musica e canto nelle scuole medie, purchè esercitino la loro attività entro i limiti del rispettivo insegnamento.

Serata al Circolo Impiegati Pubblici

Giovedì 22 giugno alle 21 nella sala maggiore del Circolo impiegati pubblici (via Coroneo 15) sarà tenuta una serata di varietà col seguente programma:

Parte I: 1) Rugger e Centis: Duetto comico dell'operetta «La canzone a Julisha», esecutori: A. Centis e G. Scarlini, al piano m.a Laura Scarlini. 2) Ponchielli: «O monumento» dell'opera «Gioconda»: baritono F. Nacinovich, al piano sig.ra Olga Rasmini. 3) J. Burgmein: «Il mandolino», serenata spagnola: soprano Ester Orel, al piano sig.ra Olga Rasmini. 4) A. Thomas: «Addio Mignon» dell'opera «Mignon»: tenore P. Fornasari, al piano m.a Giorgia Fornasari. 5) G. Verdi: Duetto finale dell'opera «Aida»: soprano Maria Cermelli, tenore Mirto Verbas, al piano m.a Gaeta. 6) D. G. Centis: «L'ombra», leggenda: baritono F. Nacinovich e orchestra. 7) F. Bendi: «Invocazione», melodia: tenore P. Fornasari e orchestra.

Parte II: «Il brigante di Semedella», operetta in un atto di G. D. Centis, coi seguenti esecutori: Maria Cermelli, Dino Lamberti, Mirto Verbas, Vittorio Scaggiante, Ester Orell e Renato Bellemo.

I posti si possono prenotare tutti i giorni durante le ore d'ufficio.

Il campeggio della Ginnastica in Valbruna

Come abbiamo annunciato la Sezione escursionisti «Napoleone Cozzi» della Società Ginnastica Triestina terrà questo anno, auspice il Dopolavoro, un campeggio alpino in Valbruna. Le condizioni fissate per il campeggio, che durerà dal 2 luglio al 27 agosto sono le seguenti: tassa d'iscrizione per soci e simpatizzanti lire 10; vitto e alloggio lire 50 settimanali per i soci e 60 per i non soci; trasporto Trieste-Valbruna e ritorno, compreso il bagaglio, con automezzo attrezzato lire 22 per i soci e 25 per i non soci. I dopolavoristi ed i soci dell'Alpina delle Giulie godranno le stesse facilitazioni degli iscritti alla Società Ginnastica. Le iscrizioni si ricevono giornalmente in sede dalle 17 alle 22.

STATO CIVILE DI TRIESTE
17 giugno 1933-XI

Nati vivi	5
maschi 4, femmine 1.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	6

Il movimento demografico
nella Provincia di Trieste

	Mesi Aprile	Maggio	Differenza in +	in —
Nati:				
Capoluogo	250	276	26	
Resto prov.	158	143		15
Totale	408	419	—	11
Morti:				
Capoluogo	240	250	10	
Resto prov.	91	95	4	
Totale	331	345	—	14
Matrimoni:				
Capoluogo	113	153	40	
Resto prov.	26	58	32	
Totale	139	211		72

Aprile	Capoluogo	Resto prov.	Totale
Nati	250	158	408
Morti	240	91	331
Aum. popol.	10	67	77

Maggio	Capoluogo	Resto prov.	Totale
Nati	276	143	419
Morti	250	95	345
Aum. popol.	26	48	74

Un pellegrinaggio nazionale allo Spielberg

Fra il 2 e il 9 luglio si svolgerà il programma di un treno turistico internazionale «Cit» in partenza da Venezia e con fermata il 4 luglio a Bruna ove, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» verrà compiuto un pellegrinaggio alla fortezza dello Spielberg, immortalata dalle «Mie prigioni» di Silvio Pellico.

Commemorerà i Martiri dello Spielberg l'on. avv. Felicioni, commissario della «Dante» e interverranno alla cerimonia gli esponenti del Comitato nazionale degli studi sullo Spielberg, le rappresentanze governative e i Fasci di Moravia nonchè rappresentanze delle città ove nacquero i patriotti dello Spielberg.

Il viaggio comprende anche soste a Vienna, Praga e Salisburgo, con trattamento in ottimi alberghi; visita in torpedone delle varie città, ecc. Il prezzo, tutto compreso, raggiunge presso a poco quanto il normale biglietto ferroviario Venezia-Praga e ritorno. I prezzi sono stati fissati in lire 910 per la I classe, 790 in II e 670 in III classe.

La patriotica iniziativa della «Dante» e della «Cit» è stata ufficialmente partecipata al presidente del Comitato di Trieste, che ha delegato il cav. uff. dott. Attilio Nodale, presidente del Sottocomitato studentesco e segretario capo della R. Università commerciale, a curare la formazione di un gruppo locale di partecipanti che godranno del vantaggio del passaporto a prezzo ridotto e della riduzione dal 50 al 70 per cento per raggiungere Venezia. Le inscrizioni saranno raccolte dal dott. Nodale al recapito sopra indicato.

Visita ai Frigoriferi generali

Un numeroso gruppo di funzionari e impiegati dell'Istituto nazionale per l'esportazione, con a capo il direttore generale comm. prof. Manlio Masi, il dott. Maita e l'avv. Pasqualucci, ha visitato ieri mattina lo Stabilimento frigorifero del molo Fratelli Bandiera.

I graditi ospiti, che erano accompagnati dall'ispettore di Trieste dell'Istituto nazionale per l'esportazione dott. Domenico Camitano, dal cap. Rigotti della Capitaneria di Porto e dagli ispettori cap. Bartoli e cap. Fragiacomo dei Magazzini Generali, sono stati ricevuti dal direttore dei Frigoriferi generali, sig. Renzo Martini, anche in rappresentanza del presidente della Società, Giovanni Seitz, trattenuto altrove per precedenti impegni.

Il sig. Martini ha accompagnato i visitatori nelle varie celle frigorifere dove sono conservate le più svariate e pregiate derrate alimentari, ed ha illustrato al comm. Masi l'attività svolta dalla società specialmente nel campo della conservazione, della prerefrigerazione e rispedizione dei prodotti ortofrutticoli, mettendo poi in rilievo la modernità degli impianti e le possibilità di sviluppo degli stabilimenti di Trieste e di quello di Venezia a San Basilio. Durante la visita sono state offerte delle frutta ottimamente conservate e gli ospiti, gradito il gentile omaggio, hanno lasciato lo stabilimento frigorifero.

Il comm. Masi ha espresso al sig. Renzo Martini, che dirige con vero entusiasmo l'importante azienda, il proprio particolare compiacimento per gli ottimi risultati conseguiti nel campo della conservazione dei prodotti ortofrutticoli, dichiarandosi lieto di constatare l'ottima attrezzatura degli impianti e la perfetta organizzazione di tutti i servizi.

Trasferimento di insegnanti a Zara. Il Podestà di Zara comunica che è aperto pubblico concorso per l'assunzione di due insegnanti di ruolo nelle scuole elementari comunali mediante trasferimento da altre amministrazioni. Gli insegnanti che intendono di concorrere ai due posti predetti dovranno presentare domanda su carta da bollo da L. 3 al Podestà di Zara non più tardi del 10 luglio p. v. Alla domanda dovrà essere unito il «nulla osta» del Podestà del Comune autonomo; o del R. Provveditore agli studi se l'insegnante presta servizio presso una delle amministrazioni scolastiche regionali del Regno.

Posti in concorso

Commissario d'annona. Sino al mezzodì del 30 settembre è aperto il pubblico concorso, per titoli, a due posti di commissario d'annona nel quadro organico degli impiegati municipali di Trieste. Chi intendesse di partecipare al concorso, potrà rivolgersi, per le necessarie informazioni, al reparto personale della Segreteria generale del Comune.

Referendario alla Corte dei Conti. Con ordinanze 30 maggio p. p., pubblicate nel n. 129 della «Gazzetta Ufficiale» del 3 corr., è stato indetto il concorso per titoli per il conferimento di sei posti di referendario della Corte dei Conti, e sono state approvate le norme per i trasferimenti nel ruolo del personale di revisione (gruppo B) della Corte stessa. Il termine per la presentazione delle domande scade rispettivamente il 18 corr. e il 3 luglio p. v.

Commissari d'annona. Sino a mezzodì del 30 settembre è aperto il pubblico concorso, per titoli, a due posti di commissario di annona nel quadro organico degli impiegati municipali di Trieste. Informazioni al reparto personale della segreteria generale del Comune.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 17

Tesseramento combattenti. Tutti i combattenti non ancora in regola, sono invitati a voler provvedere senz'indugio al pagamento dei canoni arretrati e al ritiro della tessera. La sede è aperta agli interessati nei giorni di martedì e sabato dalle 19.30.

Omaggio di dopolavoristi monfalconesi al Milite Ignoto. Giunge notizia da Roma che i numerosi gruppi di dopolavoristi delle aziende di Monfalcone con il sig. Gatto, hanno reso omaggio al Milite Ignoto, all'ara dei Caduti Fascisti e hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

Per l'attrezzatura del Corpo dei vigili al fuoco. Il Comune ha testè proceduto all'acquisto di tubazioni e d'altro materiale pompieristico per dotare dell'indispensabile il Corpo dei nostri ottimi vigili del fuoco, i quali volonterosamente si prodigano nei sinistri di qui e di fuori. E' prossimo pure l'arrivo di una piccola pompa che servirà quale primo soccorso, particolarmente in incendi che eventualmente si manifestassero nella città alta, sprovvista di corsi d'acqua. A cura del Corpo poi è in via di costruzione un campo di gioco per le bocce, nonchè la riparazione della torre di manovra, gravemente provata dalle intemperie, e tutto ciò con i mezzi dei quali dispongono i militi stessi.

Sul pattinaggio del Dopolavoro comunale. Mercoledì scorso ebbe luogo sul nuovo pattinaggio estivo del Dopolavoro l'atteso ballo familiare per soci. La Presidenza del Dopolavoro comunica che d'ora in avanti, per tutta la stagione estiva, tutte le domeniche si terranno balli popolari, tutti i mercoledì balli famigliari per soci e tutte le altre sere esercitazioni di pattinaggio. E' aperto un corso-scuola di pattinaggio per principianti dalle 18 alle 20, sotto la guida del sig. Desanti. Il corso è gratuito per quei soci che sono muniti di pattini, mentre quelli che ne sono sprovvisti il Dopolavoro li fornirà verso un tenue compenso serale.

La mano perforata. Il dodicenne Giovanni Filich di Matteo, abitante in via Sant'Ambrogio, ieri mattina nel maneggiare un ago da calzolaio si passò da parte a parte la palma della mano sinistra. Venne accompagnato all'astanteria dell'Ospedale Vittorio Emanuele III, ove ottenne premurose cure.

Un pugno sull'occhio. L'altra sera, certo Antonio Marchetti di Antonio, di 28 anni, venuto a diverbio con certo Tognon fu da quest'ultimo con un poderoso pugno colpito all'occhio destro. Al Marchetti, recatosi all'Ospedale Vittorio Emanuele III fu riscontrato un ematoma giudicato guaribile in otto giorni.